



XV. Legislaturperiode

XV legislatura

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 65

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE
N. 65

vom 11.06.2015

Dell'11/06/2015

Präsident
Vizepräsident

Dr. Thomas Widmann
Dr. Roberto Bizzo

Presidente
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 65

vom 11.06.2015

Inhaltsverzeichnis

Beschlussantrag Nr. 384/15 vom 26.5.2015, eingebracht vom Abgeordneten Köllensperger, betreffend bessere Vertaktung der Personenzüge am Bahnhof Bozen Kaiserau (Fortsetzung) Seite 1

Beschlussantrag Nr. 369/15 vom 22.4.2015, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend Konzept und Referendumstermin zu Flugplatz Bozen bis Ende Oktober 2015 Seite 2

Beschlussantrag Nr. 385/15 vom 26.5.2015, eingebracht von den Abgeordneten Mair, Leitner, Tinkhauser, Stocker S., Blaas und Oberhofer, betreffend Auftragsvergabe von sozialen Dienstleistungen nur mehr durch geprüfte Akkreditierungen Seite 6

Beschlussantrag Nr. 357/15 vom 17.4.2015, eingebracht von den Abgeordneten Wurzer, Steger, Amhof, Schiefer und Tschurtschenthaler, betreffend mehr Hygiene und Sauberkeit auf den Dolomitenpässen Seite 19

Beschlussantrag Nr. 236/14 vom 9.10.2014, eingebracht von den Abgeordneten Stocker S., Blaas, Leitner, Mair, Oberhofer und Tinkhauser, betreffend mehr Blumenwiesen statt "grüne Wüsten" in Südtirols Gemeinden - Vermehrt Nahrungsflächen für Bienen und Insekten auf öffentlichen Flächen schaffen", und

Beschlussantrag Nr. 358/15 vom 17.4.2015, eingebracht von den Abgeordneten Wurzer, Noggler und Hochgruber Kuenzer, betreffend ein Bereichsübergreifender und koordinierter Aktionsplan "Bienen" Seite 25

Beschlussantrag Nr. 381/15 vom 20.5.2015, eingebracht von den Abgeordneten Steger, Noggler, Wurzer, Tschurtschenthaler, Schiefer und Amhof, betreffend ein Europa-Debatte im Südtiroler Landtag . . Seite 37

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 65

dell'11/06/2015

Indice

Mozione n. 384/15 del 26.5.2015, presentata dal consigliere Köllensperger, riguardante: aumentare la frequenza dei treni di passaggio per la stazione Bolzano Casanova (Continuazione) pag. 1

Mozione n. 369/15 del 22.4.2015, presentata dal consigliere Pöder, riguardante: entro fine ottobre 2015 va elaborato un piano industriale per l'aeroporto e fissata una data per il referendum pag. 2

Mozione n. 385/15 del 26.5.2015, presentata dai consiglieri Mair, Leitner, Tinkhauser, Stocker S., Blaas e Oberhofer, riguardante l'appalto di servizi sociali solo a operatori accreditati pag. 6

Mozione n. 357/15 del 17/4/2015, presentata dai consiglieri Wurzer, Steger, Amhof, Schiefer und Tschurtschenthaler, riguardante più igiene e pulizia sui passi dolomitici pag. 19

Mozione n. 236/14 del 9/10/2014, presentata dai consiglieri Stocker S., Blaas, Leitner, Mair, Oberhofer e Tinkhauser, riguardante: più prati fioriti e meno "deserti verdi" nei comuni dell'Alto Adige - nelle aree verdi creare zone che fungano da base alimentare per api e insetti, e

Mozione n. 358/15 del 17/4/2015, presentata dai consiglieri Wurzer, Noggler e Hochgruber Kuenzer, riguardante un piano d'azione "api" trasversale e coordinato pag. 25

Mozione n. 381/15 del 20/5/2015, presentata dai consiglieri Steger, Noggler, Wurzer, Tschurtschenthaler, Schiefer e Amhof, riguardante un dibattito sull'Europa in Consiglio provinciale pag. 37

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: Dr. Thomas Widmann

Ore 10.05 Uhr

Namensaufruf - appello nominale

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet. Laut Artikel 59 Absatz 3 der Geschäftsordnung wird das Protokoll der jeweils letzten Landtagssitzung allen Abgeordneten in Papierform zur Verfügung gestellt. Zum Protokoll können bis Sitzungsende beim Präsidium schriftlich Einwände vorgebracht werden. Sofern keine Einwände nach den genannten Modalitäten erhoben werden, gilt das Protokoll ohne Abstimmung als genehmigt. Kopien des Protokolls stehen bei den Mitarbeitern/Mitarbeiterinnen, die mit der Abfassung des Protokolls betraut sind, zur Verfügung.

Für die heutige Sitzung haben sich die Landesräte Deeg und Achammer (nachm.) entschuldigt.

Punkt 12 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 384/15 vom 26.5.2015, eingebracht vom Abgeordneten Köllensperger, betreffend bessere Vertaktung der Personenzüge am Bahnhof Bozen Kaiserau"** (Fortsetzung)

Punto 12) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 384/15 del 26.5.2015, presentata dal consigliere Köllensperger, riguardante: aumentare la frequenza dei treni di passaggio per la stazione Bolzano Casanova"** (Continuazione)

Die Debatte hat bereits gestern begonnen. Ich ersuche den Abgeordneten Köllensperger um die Replik, bitte.

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Ho ascoltato con interesse la risposta dell'assessore, e vorrei rilevare due cose. La prima è che è vero che sono già previsti degli interventi infrastrutturali fra cui la triplicazione della linea tra il bivio di Merano e l'ingresso alla stazione di Bolzano, inclusa la galleria sul Virgolo, ma nella migliore delle ipotesi sarà pronta fra tre anni. A mio parere è troppo tempo, visto anche che per quanto riguarda la stazione Casanova non solo verrà soppressa la linea 16 della SASA, ma la nuova sede dell'Azienda Servizi Sociali sarà proprio di fronte alla stazione, quindi aspettare tre anni per aumentare il potenziamento dei treni alla fermata Casanova è un tempo eccessivo.

La seconda cosa, è condivisibile la considerazione di fondo che fa Rfi di evitare ritardi, la mozione però, a parte che chiede semplicemente di aprire un confronto su questo tema, anche nella proposta che ho fatto di aumentare di uno i treni che fermano ogni ora a Casanova, cioè di passare non a quattro, ma di passare da due a tre, sopprimendo le fermate a richiesta, come sono oggi, dalle 8 alle 19. Eventualmente si può togliere una delle quattro fermate di Gargazzone che passerebbe a tre e quindi diventerebbe pari a Casanova, non comporterebbe nessun intaccamento dei tempi di percorrenza per cui non aumenterebbe il rischio di ritardi. Abbiamo fatto le tavole con un esperto di traffico ferroviario con orologio alla mano, se l'assessore vuole le metto a disposizione molto volentieri, quindi non è una questione di ritardi. Gli orari non vengono modificati, vengono solo distribuiti diversamente i tempi di percorrenza all'interno della tratta Bolzano-Merano, in favore di Casanova togliendo qualcosa a Settequerce. È una questione di volontà politica, ovviamente ci vuole anche la volontà di Rfi, ma penso che come proposta nei confronti di Fri, fermo restando che non ci sono maggiori ritardi e i tempi di percorrenza restano identici, credo che si tratti soprattutto di una volontà politica, a questo punto, di voler andare in questa direzione. Non voler andare vuol dire dare più peso alla fermata di Settequerce rispetto a quella di Casanova e questo lo troverei poco giustificato, anche perché i dati delle oblitterazioni dicono il contrario, cioè che la stazione di Casanova è ben più importante di quella di Settequerce e di Gargazzone.

Chiedo alla Giunta provinciale di considerare bene questa mozione e sostenerla.

PRÄSIDENT: Kollege Köllensperger, wenn Sie es wünschen, dann kann ich Landesrat Mussner gerne das Wort geben, damit er Ihre Frage beantworten kann.

Bitte, Kollege Mussner.

MUSSNER (Landesrat für ladinische Bildung und Kultur, Museen und Denkmäler, Vermögen und Mobilität - SVP): Danke, Herr Präsident! Das kann kein rein politisches Thema sein. Dies beweisen auch die Kontakte, die wir mit RFI geknüpft haben, um das zu ermöglichen. RFI hat klar abgelehnt. Wenn wir eine weitere Haltestelle einbauen, dann würde das mit sich bringen, dass die Linie noch anfälliger für Verspätungen werden würde. Das wollen wir nicht. Ich bin der Meinung, dass unser Weg der richtige ist.

PRÄSIDENT: Ich eröffne die Abstimmung über den Beschlussantrag: mit 13 Ja-Stimmen und 14 Nein-Stimmen abgelehnt.

Punkt 7 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 369/15 vom 22.4.2015, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend Konzept und Referendumstermin zu Flugplatz Bozen bis Ende Oktober 2015."**

Punto 7) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 369/15 del 22.4.2015, presentata dal consigliere Pöder, riguardante; entro fine ottobre 2015 va elaborato un piano industriale per l'aeroporto e fissata una data per il referendum."**

Mit diesem Beschlussantrag soll die Entscheidungsfindung über die Zukunft des öffentlich finanzierten Flughafenbetriebes in Bozen beschleunigt werden, zumal die Bewertung der Funktionalität des Flugplatzes, dessen volkswirtschaftlicher Nutzen und die Kostennutzenrechnung noch immer negativ ausfallen müssen.

Dies vorausgeschickt,

beschließt

der Südtiroler Landtag,

die Landesregierung zu verpflichten, dem Landtag bis Ende Oktober ein Flughafenkonzept für den Flughafen Bozen und gleichzeitig einen Terminvorschlag für eine Volksbefragung über den Flughafen vorzulegen.

Con la presente mozione s'intende accelerare il processo decisionale in merito al futuro dell'aeroporto di Bolzano che è finanziato con soldi pubblici. Questo perché la valutazione della funzionalità dello scalo, i suoi vantaggi socioeconomici e l'analisi costi-benefici continuano a essere insoddisfacenti.

Ciò premesso,

*il Consiglio della Provincia autonoma
di Bolzano delibera*

di impegnare la Giunta provinciale a presentare, entro fine ottobre, al Consiglio provinciale un piano industriale per l'aeroporto di Bolzano e nel contempo proporre una data per un referendum consultivo sullo stesso aeroporto.

Abgeordneter Pöder, bitte.

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Hier ist eine ganz einfache Regelung vorgeschlagen und ich bin von Natur aus ein sehr großzügiger Mensch. Ich würde der Landesregierung eine noch ziemlich lange Frist einräumen, um ein definitives Konzept vorzulegen, obwohl der Landeshauptmann eigentlich schon angekündigt hat, für Ende Februar ein entsprechendes Konzept zum Flugplatz vorzulegen. Er hat angekündigt, dass man – nachdem die Studie angefertigt wurde und der Masterplan vorliegt – ein Konzept vorlegt. Ich muss schon unterstreichen, dass zwar der Landeshauptmann eine Volksbefragung in Aussicht gestellt hat, aber nicht eine Volksbefragung allein über ein Ja oder Nein zum Flugplatz, sondern über ein entsprechendes Konzept. Das stimmt! Der Landeshauptmann hat immer klar nachvollziehbar gesagt, er würde das Volk entscheiden lassen, aber man solle ihn ein entsprechendes Konzept vorlegen lassen. Deshalb dieser Antrag. Es ist ein längerfristiger Termin enthalten, bis Ende Oktober, ich würde dies auch so belassen, auch wenn die Landesregierung bzw. der Landeshauptmann möglicherweise schon in den nächsten Wochen ein Konzept vorstellt. Was mir wichtig ist, ist, dass dann allerdings hier im Landtag klargestellt wird, nach Vorliegen dieses Konzeptes muss ein Termin fixiert werden. Mir ist wichtig: Konzept und dann die Volksbefragung! Dieser Antrag sagt weder Ja noch Nein zum Flugplatz, dieser Antrag sagt auch nicht, wann eine Volksbestimmung stattzufinden hat, sondern dieser Antrag sagt,

dass wir die Landesregierung verpflichten, das Konzept vorzulegen und innerhalb eines sehr vernünftigen Zeitraumes - ich hoffe und ich denke, dass dies schon früher geschehen wird - einen Vorschlag von der Landesregierung für einen Referendumstermin bzw. für einen Volksbefragungstermin erhalten.

Natürlich habe ich eine Meinung zum Flugplatz. Ich glaube nicht, dass die jeweiligen Positionen der Landesregierung sehr weit entfernt sind von dem, dass es so mit dem Flughafen nicht weitergehen kann. Wir zahlen im Monat allein 400.000 € an Betriebskosten. Der Flugplatz kostet - und das sind Daten, die ich von der Landesregierung erhalten habe, aus einer Beantwortung einer Anfrage - 400.000 € an Betriebskosten. Wir zahlen davon einen beträchtlichen Teil aufgrund der Sicherheitsvorkehrungen, usw. der gesamten Struktur, die erhalten werden muss, auch wenn er nicht mit Linienflügen betrieben wird. Dann gibt es jene Interessensgruppen, die den Flughafen ausbauen bzw. aufbauen möchten, und andere Interessensgruppen, die sagen, es habe keinen Sinn, denn man sei in einem Einzugsgebiet, wo mehrere Flugplätze in einer halbwegs vernünftigen Entfernung liegen. Mitte des letzten Jahres wurde vom Europäischen Rechnungshof ein sehr interessanter Bericht vorgelegt über die Sinnhaftigkeit von Regionalflughäfen. Der Europäische Rechnungshof hat dort die Sinnhaftigkeit der Finanzierung überprüft. Bozen war nicht dabei. In Italien waren 2-3 kleinere Flughäfen dabei, es waren europaweit mehrere, einige durchaus vergleichbare. Der Europäische Rechnungshof ist zum Schluss gekommen, wenn innerhalb einer Distanz von einer oder zwei Autostunden andere Flughäfen liegen, dann hat ein kleiner Regionalflughafen keinen Sinn, dann hat es keinen Sinn einen Flughafen öffentlich zu finanzieren, so zumindest die Studie des Europäischen Rechnungshofes. Die Deutsche Bank-Stiftung hat einmal eine Studie angefertigt über Regionalflughäfen, wo man zum Schluss gekommen ist, dass alles was unter 500.000 Fluggäste im Jahr ist, kann man vergessen. Das sind verschiedene Aspekte. Wenn ein Konzept vorgelegt wird, dann muss daraus ein volkswirtschaftlicher Nutzen erwachsen. Wir wissen alle was das heißt. Es muss kein wirtschaftlicher Nutzen sein, denn öffentliche Verkehrsbetriebe erwirtschaften selten Geld, das ist klar, auch die Vinschger Bahn erwirtschaftet kein Geld, aber dort werden immerhin weit über eine Million Fahrgäste im Jahr transportiert. Im Jahr wird immer eine gewisse Summe, 5-6 Millionen, ich weiß es nicht, gezahlt und somit ist es zu rechtfertigen, wenn ein volkswirtschaftlicher Nutzen da ist. Ich glaube auch, dass dann eine Sinnhaftigkeit von vielen erkannt wird. Das andere ist, wenn kein volkswirtschaftlicher Nutzen gegeben ist, dann muss man den Ausstieg zur Kenntnis nehmen und sagen, das kann man nicht weiter funktionieren. Ich halte es für richtig, dass ein Konzept vorgelegt wird und ich halte es auch für richtig, dass man dann sagt, die Leute sollen entscheiden, ob sie es wollen oder nicht. Es ist auch richtig, wenn die Landesregierung sagt, dass das Konzept stimmig ist, und sie ist der Meinung, dass man daraus einen volkswirtschaftlichen Nutzen ziehen könne. Wer dann anderer Meinung ist, kann diese ohne weiteres vertreten. Ich persönlich bin nach all diesen Jahren und nach all diesen Versuchen mittlerweile der Meinung, dass kein volkswirtschaftlicher Nutzen aus diesem Flugplatz erwachsen kann, aber das ist eine Wertung, die aufgrund verschiedener Fakten und Entwicklungen so zustande kommt. Es wäre an der Zeit gewesen, auszusteigen. Alles was noch weiterhin andauert, ohne dass man ein stimmiges Konzept hat, ist sinnlos und deshalb ist es richtig, dass wir sagen: zuerst das Konzept und dann die Volksbefragung.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Die Meinung von uns Grünen zum Thema Flughafen ist hinlänglich bekannt und auch schon in vielen Diskussionsrunden und Stellungnahmen geäußert worden, deswegen möchte ich hier in der kurzen Zeit auch nur auf wenige Aspekte inhaltlicher Art eingehen. Auf eine Anfrage, die wir voriges Jahr gestellt haben, wo wir die öffentlichen Kosten pro Passagier ausrechnen haben lassen, haben wir die Antwort bekommen, dass die Kosten sich auf 40 mal so hoch als jene für einen Passagier im Bus belaufen, wobei natürlich eine Flugreise nach Rom nicht das Gleiche ist wie eine Bahnfahrt von Bozen nach Kaiserau, das ist schon klar. Trotzdem sind die Kosten um einiges höher, was das Geld angeht, und um sehr vieles höher, was die Umwelt angeht, denn wenn wir nochmals den Zug und den Bus mit dem Flugzeug als Verkehrsmittel vergleichen, dann sehen wir rein vom CO₂-Ausstoß einen Unterschied: Bus 20 g/km und Flugzeug 380 g/km – das ist 19 mal so viel. Also von da her ganz klar, warum eine Grüne Sicht einen Flughafen immer schon von vorne herein in Frage stellen muss, zumal in unserer geografischen Situation und auch in geophysischer Konformation des Bozner Talkessels, wo sich dann Schadstoffe nochmals ganz besonders ansammeln und wo auch die Entfernungen zu anderen Flughäfen nicht so groß sind, um diesen Flughafen zu rechtfertigen. Dieser Beschlussantrag zielt aber nicht auf inhaltliche Aussagen zum Flughafen ab, deswegen ist diese Stellungnahme insbesondere auf die Methode gerichtet, nämlich die Volksbefragung, die wir für wesentlich empfinden, um dieser ganzen Flughafen-Zukunft die Richtung zu geben, die die Bevölkerung will. In der letzten Volksabstimmung, ihr wisst es ja, ist ein deutliches Nein zum Ausdruck gekommen und nur ganz knapp am Quorum gescheitert. Ein Quorum, das eigentlich, so haben es zumindest die Diskussionsrunden zur direkten Demo-

kratie ergeben, eindeutig als zu hoch empfunden wird. Deshalb hat dieses Nein zum Flughafen von 2009 eine nochmals größere Relevanz. Die Fragen, die ich habe, sind jene, wie das ganze abgewickelt werden soll, und ich möchte hier ein weiteres Mal daraufhin weisen, dass Kollege Riccardo Dello Sbarba einen Gesetzesentwurf eingereicht hat, über den ließe sich sehr gut eine Volksbefragung machen, wenn die absolute Mehrheit des Landtages das befürworten würde, bevor dieses Gesetz hier im Landtag abgestimmt wird. Das Gesetz ist bereits durch die Kommission gegangen und im Sinne unseres Unterlandlers, - und das muss ich nochmals unterstreichen - Kollege Schiefer, - der dagegen gestimmt hat, aber es käme ja noch in den Landtag und da wäre es das Einfachste, dieses Gesetz zu einer Volksbefragung zu bringen. Alle anderen Möglichkeiten sind jene, dass die Mehrheit, wenn sie diese Volksabstimmung will, selbst diese 13.000 Unterschriften sammeln muss. Also von uns aus kann es nur eine Volksbefragung geben.

ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Der Flughafen Bozen ist ein Paradebeispiel für untransparente Verwaltung von Anfang an. Das muss man einfach sagen! Der Flughafen verschlingt seit über 16 Jahren Unsummen an Steuergeldern. Der derzeitige Betreiber, Darwin Air, ist der Nächste, der das Handtuch wirft. Es haben sich schon im Oktober 2009 immerhin 113.674 Bürger gegen diesen Flughafen ausgesprochen. Das ist auch eine ansehnliche Summe. Ich bin der Meinung, es gibt heute wirklich gute Alternativen und die Zukunft liegt bei der Bahn. Die RFI hat letzte Woche einen neuen Zug vorgestellt, den "Freccia Rossa", der in 2 und ¼ Stunden von Mailand nach Rom fährt, und das ist ein großer Fortschritt. Für diese Kurzstrecken zwischen den Städten ist dies eine echte Alternative. Wir begrüßen auf alle Fälle eine schnellstmögliche Volksbefragung zu diesem Flughafen und wir begrüßen es auch, dass der Landeshauptmann diese Volksbefragung unterstützt.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Nach der Darwin Air ist noch einer gegangen, ich glaube das war der vorletzte. Es war nicht der Letzte!

Wir unterstützen auf jeden Fall diesen Antrag! Selbstverständlich! Wir haben gestern wieder in den Nachrichten gehört, dass der Landeshauptmann eine Aussage in eine Richtung gemacht hat. Es wurde schon die Frage gestellt, was das bedeutet, ob es eine Volksabstimmung oder eine Volksbefragung gibt. Das ist das eine. Ich möchte eine zweite Thematik ansprechen und sie hat nicht direkt damit zu tun, aber indirekt, und zwar die Aussagen des Bürgermeisters von Franzensfeste, der in Zusammenhang mit der Eröffnung des Brennerbasistunnels, so er 2026 wirklich kommt, der ja nur an zwei Stellen an Südtirols Oberfläche kommt, unter anderem in Franzensfeste, es wirklich erlauben würde, die Fahrzeiten von Franzensfeste nach München bzw. nach Verona so stark zu verkürzen, dass man sich dann wirklich fragen muss, ob der Flughafen wirklich einen Sinn hat. Wir haben als Freiheitliche von Anfang an, schon mit Beginn der 90er Jahre, immer gesagt, es brauche ein schlüssiges Konzept. Wir haben uns nicht a priori gegen einen Flughafen ausgesprochen, aber so wie sich dieser Flugplatz entwickelt hat, dass er nie funktioniert hat, dass es nie ein Konzept gegeben hat, haben wir auch gesagt, lieber ein Ende mit Schrecken als ein Schrecken ohne Ende, sprich die dauernden Ausgaben für den Steuerzahler. Wenn es ein schlüssiges Konzept gibt, dann haben regionale Flughäfen auch eine bestimmte Bedeutung, allerdings auch hier der Vorbehalt der Europäischen Union gegenüber regionaler Flughäfen, der immer wieder gekommen ist. Was muss man erbringen, um überhaupt bestehen zu dürfen? Da sind viele Fragen zurzeit offen, die einer Beantwortung bedürfen, bevor man auch die Menschen zu irgendetwas befragt. Es muss Klarheit herrschen, es muss ein schlüssiges Konzept da sein, wie es dann funktionieren soll, ansonsten sind wir auch für eine Schließung, denn dieses Gezerre, das da die ganze Zeit stattfindet, ... wir machen nicht nur eine unmögliche Figur, es ist auch dem Steuerzahler nicht zuzumuten, wie wohl sich dieses Thema mittlerweile auch zu einem Streitfall entwickelt hat, wo jeder alles weiß, schon fast wie beim Fußball, wo jeder besser ist als der Schiedsrichter.

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Die Erreichbarkeit ist natürlich ein Thema. Das ist wichtig für den Südtiroler Tourismus und das ist auch wichtig für die Südtiroler Unternehmen, die so leichter zu ausländischen Investoren kommen. Das ist hier immer ein Thema, ob es einen Flughafen gibt und ob er erreichbar ist oder nicht. In diesem Sinne muss man aber auch feststellen, dass der Flughafen, die Passagierdaten belegen das, an der Bevölkerung vollkommen vorbeigeht. Das ist also kein öffentlicher Dienst wie es Kollege Pöder bereits gesagt hat, wie eine Vinschger Bahn oder ähnliches. Daher wäre es eigentlich nur konsequent, dass diese Interessensgruppen, die Interesse haben an der Erreichbarkeit aus dem Tourismus und aus der Industrie an der Führung dieses Flughafens interessiert sein müssten. In diesem Sinne bin ich immer der Meinung gewesen, dass der Flughafen nicht mit öffentlichem Geld subventioniert gehört, weil er keinen öffentlichen Dienst bietet. Er soll also privatisiert werden. Wenn die Interessensgruppen der Meinung sind,

dass dieser Flughafen einen so guten Beitrag zur Erreichbarkeit des Landes trägt, dann wird sich, denke ich, jemand finden, der an der Führung dieses Flughafens interessiert ist. In diesem Sinne ist meine Einstellung immer die gewesen, das Stopp öffentlicher Gelder für einen Flughafen, der immer nur Geld verschlingen wird und der an der Bevölkerung vollkommen vorbei arbeitet. Ich denke es wäre interessanter, wenn man eher als eine Schließung des Flughafens eine private Führung andenkt. Das Referendum werden wir natürlich unterstützen, also diesen Beschlussantrag werde ich unterstützen, weil ich immer schon der Meinung war, dass die Bevölkerung in dieser Entscheidung eingebunden werden sollte. Interessant wäre es natürlich, wenn man eine Alternative anbietet. Eine Alternative gibt es ja. Wir haben Flughäfen, die nicht weit weg von Südtirol sind, wir haben einen Flughafen in Innsbruck und in Verona, man muss bessere Anbindungen an diese Flughäfen ermöglichen, damit von diesen Flughäfen die Leute dann nach Südtirol kommen. Es gibt einen Zug. Auch hier könnte man viel tun. Vor allem die Verbindungen nach Norden sind sehr schlecht und diese Verbindungen wären touristisch gesehen sehr interessant. Es gibt effiziente Busdienste, auch die könnte man besser ausnützen und so wäre eine Erreichbarkeit auch garantiert. Das Ideale wäre, dass man im Referendum nicht ein Ja oder Nein anbietet, sondern auch eine Alternative. Aber das ist ein anderes Thema. Ich glaube insgesamt ist ein Referendum zu unterstützen und ich werde hier natürlich dafür stimmen.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Der Landeshauptmann hat es bereits mehrmals anklingen lassen, dass man hier eine Studie aufstellt, und dass diese in den nächsten Wochen bzw. Monaten präsentiert wird. Auch bei der SWR-Versammlung wurde angekündigt, dass alles nochmals genau durchgerechnet wird. Ob sich dann die Befürwortet oder Gegner stillen lassen, ist die Frage, denn ich bin der Meinung, man kann nicht betriebswirtschaftlich beantworten was von volkswirtschaftlicher Relevanz ist. Aber das wird dann die Diskussion zu Tage fördern. Mich würde interessieren, ob in dieser Diskussion noch einmal Verhandlungen mit dem Flughafen Innsbruck geführt worden sind und wie weit diese sind. Wir hatten vor einem halben Jahr eine Aussprache mit dem Flughafen Innsbruck und die Direktoren hatten uns damals gesagt, dass bis Juni diesen Jahres eine Entscheidung von ihrer Seite gefällt wird, ob man die Linie Bozen – London lässt, die auf ein Slot schon Jahre lang in Innsbruck warten, und ob sich da schon was in der Zwischenzeit getan hat, ja oder nein. Das würde mich zusätzlich noch interessieren.

SCHIEFER (SVP): Nachdem mich die Kollegin Foppa in Bezug auf die Abstimmung "Stopp der Finanzierung des Flughafens" ins Spiel gebracht hat, möchte ich sagen, dass das aus Überzeugung geschehen ist. Der Landeshauptmann hat klar zum Ausdruck gebracht, dass zunächst alle Fakten auf den Tisch sollen. Dann wird ein Konzept vorgelegt, über das wir dann zu gegebener Zeit abstimmen und es eventuell auch einer Volksbefragung unterziehen werden. Aus diesem Grund habe ich damals überlegterweise dagegen gestimmt, um dieses Prozedere zu unterstützen und zu begleiten. Ich bleibe dabei, und ich glaube auch, dass das im Sinne der Mehrheit ist. Schauen wir mal, was kommt. Danke!

KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP): Ich werde nicht ins Meritorische gehen und alle Für und Wider darlegen, denn das ist Gegenstand des Konzeptes, das vorgelegt wird. Ich möchte nur auf ein, zwei Dinge hinweisen. Wenn Sie bei den Kosten auch noch die Kilometer hinzunehmen, so bezuschussen wir die Personen, die fliegen, weniger als jene, die mit dem Bus fahren. Auch das sollte man berücksichtigen.

Das ist jetzt nicht das Thema. Auch das Thema, inwieweit Innsbruck, Verona oder München das leisten können, was wir brauchen, wird im Konzept, das präsentiert wird, dargelegt werden.

Was mich in den letzten Tagen ein bisschen gestört hat, ist das, was der Dachverband zur Zeit kommuniziert. Man sollte schon wenigstens die Größe haben, sich dafür zu interessieren, was vorgelegt wird, bevor man a priori dagegen ist. Er hat einfach gesagt, dass er dagegen ist, ohne sich überhaupt dafür zu interessieren. Ich würde mich wundern, wenn man nachher zu einem anderen Ergebnis kommen würde, auch wenn das Konzept noch so stimmig ist. Man ist einfach aus ideologischen Gründen dagegen. So sollte man die Debatte nicht führen, und ich glaube nicht, dass das seriös ist. In der letzten Pressemitteilung schreibt der Dachverband, dass das Konzept nicht zukunftsträchtig sei. Auf welcher Grundlage? Die haben mein Konzept ja nicht gesehen. Das disqualifiziert sich von alleine. Von uns wird immer Partizipation, Diskussion und Offenlegung von Daten verlangt, aber auf der anderen Seite wird gesagt: "Wir sind dagegen. Da könnt Ihr bringen, was Ihr wollt!" Das ist die Aussage, die ich nicht für besonders seriös halte.

Den Beschlussantrag hingegen kann ich zu 100 Prozent teilen. Das ist genau das, was ich vor und nach den Wahlen angekündigt habe. Es ist genau das, was ich in den letzten Wochen in Interviews gesagt habe. Wir

können das also bestätigen. Es ist geplant, dieses Konzept vorzulegen. Es hat etwas länger gedauert, als ursprünglich geplant, weil wir einige Aspekte auf meinen Wunsch hin vertieft haben.

Ich bin für einen funktionierenden Regionalflughafen. Ich bin davon überzeugt, dass Südtirol einen solchen braucht. Ich betone "funktionierenden", denn dann ist der volkswirtschaftliche Nutzen zu 100 Prozent gegeben, aber das muss nachgewiesen werden, und zwar auch im Betrieb. Dann ist das auch in der Abwägung der Belastung, die ein Flughafen mit sich bringt, auf jeden Fall gerechtfertigt. Dasselbe gilt für die Kosten, zu denen in Südtirol die Meinung vertreten wird, dass der Flughafen extreme Summen verschlinge. Es ist zu viel für das, wie er funktioniert, aber es sind einfach die Größenordnungen nie mitkommuniziert worden. Das ist nicht richtig. Wir sind zur Zeit bei 3 Prozent des Mobilitätsbudgets.

Langer Rede, kurzer Sinn. Es wird genauso gemacht werden, wie im Beschlussantrag gefordert. Wir lassen zur Zeit noch die Aussagen, die Grundlage für das Konzept sind, prüfen, auch von einem weiteren unabhängigen Institut. Es wird dann irgendwann einmal wieder heißen, dass es Geld gekostet hat. Ich bin der Meinung, dass es sinnvoll ist, die Daten- und Faktenlage genau zu prüfen, bevor man eine so wichtige Entscheidung trifft. Dann werden wir das Konzept vorlegen und der neue Verwaltungsrat wird dann seine Strategie vorlegen. Dann wird man bei der Präsentation auch gleichzeitig ein Gesetz vorlegen, zu dem wir dann die Volksbefragung machen können. Das ist der Plan. Natürlich kenne auch ich die Bestimmungen die wir zum Thema Bürgerbeteiligung, Volksbefragung, Volksabstimmung usw. haben. Es geht nur auf diesem Weg. Sonst müssten wir uns als Mehrheit hinstellen und Unterschriften sammeln. Ich denke nicht, dass das ein vernünftiger Weg wäre, nachdem man sich eh einig ist, dass man eine Volksbefragung machen will. Es wird ein kurzes Gesetz sein, zu dem man die Befragung macht.

Wie gesagt, wir können diesem Beschlussantrag zustimmen, denn das ist genau das, was wir seit Wochen ankündigen.

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Es ist Aufgabe der Opposition, Regierende manchmal daran zu erinnern, was sie irgendwann einmal gesagt und versprochen haben. Ich glaube Ihnen, dass Sie die Absicht haben, das zu tun, aber ich glaube, dass wir jetzt schon sagen sollten, dass es an der Zeit wäre. Nachdem Sie angekündigt haben, dass Sie eine Volksbefragung abhalten möchten, sollte Ihnen das Recht zugestanden werden, einen Vorschlag für einen Termin vorzulegen. Eine rechtlich bindende Volksabstimmung werden wir aufgrund der gesetzlichen Lage nicht abhalten können, aber man sollte sich trotzdem an das Ergebnis halten. Wahrscheinlich wird der Kollege Schuler sagen, dass man sich nicht daran hält. Nein, also ich mache nur einen Scherz. Ich glaube, dass auch Motivation dafür ist, einen entsprechend guten Vorschlag vorzulegen. Im Übrigen hat es diesbezüglich ja schon Masterpläne gegeben, die die Gegner des Flughafens auch nicht überzeugt haben. Natürlich gibt es grundsätzliche Gegner, die eine grundsätzliche Anti-Haltung gegen den Flugplatz haben, die ich teilweise sehr wohl nachvollziehen kann. Es gibt auch grundsätzliche Befürworter, die auch ein persönliches Interesse haben, dass es in Bozen einen Flughafen gibt. Wennschon, dann muss ein volkswirtschaftlicher Nutzen da sein, der sich nicht immer in Zahlen messen lässt. Im Prinzip geht es dann um die Entscheidung, ob es den Flughafen braucht oder nicht. Danke!

KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP): Wenn wir die Befragung über das Gesetz machen, dann ist sie laut unserem geltenden Recht nicht bindend, aber es ist klar, dass man sich dann auch an das Ergebnis hält. In diesem Konzept gibt es einen Gesetzespassus, der die Bestimmungen nennt. Über diese will man das Volk dann befragen.

PRÄSIDENT: Ich eröffne die Abstimmung über den Beschlussantrag: mit 29 Ja-Stimmen einstimmig genehmigt.

Punkt 13 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 385/15 vom 26.5.2015, eingebracht von den Abgeordneten Mair, Leitner, Tinkhauser, Stocker S., Blaas und Oberhofer, betreffend Auftragsvergabe von sozialen Dienstleistungen nur mehr durch geprüfte Akkreditierungen."**

Punto 13) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 385/15 del 26.5.2015, presentata dai consiglieri Mair, Leitner, Tinkhauser, Stocker S., Blaas e Oberhofer, riguardante l'appalto di servizi sociali solo a operatori accreditati."**

Die Vergabe des Schülertransportes für Behinderte mittels eines Ausschreibungsverfahrens der Südtiroler Landesregierung hat für große Kritik gesorgt. Da ein Verein wie die Südtiroler Lebenshilfe sich weigerte, seine qualifizierten Pflegehelfer und Sozialarbeiter untertariflich zu entlohnen, musste er zusehen, wie das Land einem Unternehmen aus Lecce den Zuschlag für den Schülertransport erteilte.

Bereits in der Vergangenheit hat die freiheitliche Fraktion im Landtag das immer stärker auftretende Phänomen des Preis- und Lohndumpings auf den Tisch gebracht. Die Verantwortlichen auf der Regierungsbank haben aber offensichtlich keine Notwendigkeit gesehen, diesbezüglich zu intervenieren.

Auch aus rechtlicher Sicht obliegt es festzuhalten, dass die Europäische Union, die zwar seit jeher die Liberalisierung von Dienstleistungen vorantreibt, Bereiche vorsieht, die von der Pflicht eines Ausschreibungsverfahrens ausgeklammert sind. Ein passendes Beispiel ist die EU-Richtlinie 2006/123, die ganz klar Ausnahmen im Gesundheitswesen oder in der Wohlfahrt bei der Unterstützung von hilfsbedürftigen Personen festlegt. Dies gilt insbesondere in jenen Fällen, in denen die soziale Treffsicherheit der Dienstleistungen durch marktliberale Ausschreibungen in Gefahr ist.

In diesem Sinne ist auch die EU-Richtlinie 2014/24 über die öffentlichen Auftragsvergaben zu verstehen, die ausdrücklich vorsieht, dass nichtwirtschaftliche Dienstleistungen von allgemeinem Interesse nicht in den Geltungsbereich der EU-Bestimmung fallen und somit nicht der Vergabepflicht mittels eines Ausschreibungsverfahrens unterliegen.

Schließlich kann in der Praxis auf das konkrete und bereits bewährte Akkreditierungsmodell der Region Emilia-Romagna hingewiesen werden. In dieser Region können soziale Dienstleistungen nur dann von Anbietern bzw. Auftragsnehmern durchgeführt werden, wenn sie zuvor die Einhaltung der von der öffentlichen Hand vorgeschriebenen Qualitätsstandards vorweisen können.

Dies vorausgeschickt,

beschließt
der Südtiroler Landtag,
die Landesregierung
zu beauftragen,

1. künftig von einer Ausschreibung sozialer Dienste abzusehen und stattdessen ein Modell auszuarbeiten, das die von der Lebenshilfe und anderen Organisationen vorgebrachten Leitlinien berücksichtigt, und nach welchen Richtpreise sowie Regeln für die Vergabe von sozialen Diensten festgelegt werden, damit private Anbieter im Rahmen des Subsidiaritätsprinzips ihren gesicherten Platz bekommen und die Angebotsvielfalt und Ressourcen, die in der Bevölkerung vorhanden sind, gewahrt bleiben;
2. die Einhaltung der Zweisprachigkeit, bzw. in den ladinischen Tälern der Dreisprachigkeit, der Betreuer und Sozialhelfer als verbindliche Voraussetzung für den Zuschlag vorzusehen.

L'aggiudicazione del servizio di trasporto scolastico per persone con disabilità mediante gara pubblica della Giunta provinciale ha scatenato polemiche. Essendosi rifiutata di pagare sotto tariffa i servizi degli operatori socio-sanitari, l'associazione Südtiroler Lebenshilfe è stata superata da un'impresa di Lecce che si è aggiudicata il servizio di trasporto scolastico.

In passato il gruppo politico dei Freiheitlichen ha sollevato svariate volte in Consiglio provinciale la questione della corsa al ribasso per prezzi e compensi nelle gare pubbliche, ma evidentemente gli assessori competenti non hanno ritenuto di dover intervenire per contrastare tale fenomeno.

Anche dal punto di vista giuridico va precisato che l'Unione Europea pur sostenendo fin dall'inizio la liberalizzazione delle prestazioni sociali, ha previsto per determinati settori la possibilità di derogare all'obbligo di indire una procedura ad evidenza pubblica. Un esempio calzante è dato dalla direttiva UE 2006/23, che stabilisce espressamente delle eccezioni per la sanità o il sociale in merito al sostegno a favore di persone non autonome. Ciò vale in particolare per i casi in cui con l'indizione di gare pubbliche si rischia di non raggiungere i veri destinatari di un servizio:

In tal senso va interpretata anche la direttiva UE 2014/24 sugli appalti pubblici, la quale stabilisce espressamente che i servizi non economici di interesse generale non rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva UE e che quindi non sono soggetti all'obbligo di indizione di gare d'appalto.

Rimandiamo, infine, al modello di accreditamento adottato dalla Regione Emilia Romagna che si è rivelato molto valido. In tale Regione i servizi sociali possono essere forniti solo da offerenti ovvero appaltatori che dimostrano di rispettare i criteri di qualità previsti dalla mano pubblica.

Ciò premesso,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

incarica

la Giunta provinciale

- 1. di rinunciare in futuro all'indizione di gare d'appalto per i servizi sociali e a prevedere in alternativa un modello che tenga conto delle linee guida proposte dalla Lebenshilfe e da altre organizzazioni del settore, in base alle quali si fissano i prezzi indicativi nonché i criteri per l'aggiudicazione dei servizi sociali al fine di consentire ai fornitori privati – ai sensi del principio di sussidiarietà – di assicurarsi un posto e di mantenere la varietà dell'offerta e delle risorse presenti sul territorio;*
- 2. di prevedere come criterio per l'aggiudicazione del servizio l'obbligo del bilinguismo ovvero, nelle vallate ladine, del trilinguismo per gli operatori socio assistenziali e gli operatori socio sanitari.*

Bevor ich der Kollegin Mair das Wort gebe, möchte ich die Klasse 3B der Mittelschule Lana mit Professor Maierhofer begrüßen und im Landtag willkommen heißen

Kollegin Mair, bitte.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich verlese den Antrag: *"Die Vergabe des Schülertransportes für Behinderte mittels eines Ausschreibungsverfahrens der Südtiroler Landesregierung hat für große Kritik gesorgt. Da ein Verein wie die Südtiroler Lebenshilfe sich weigerte, seine qualifizierten Pflegehelfer und Sozialarbeiter untertariflich zu entlohnen, musste er zusehen, wie das Land einem Unternehmen aus Lecce den Zuschlag für den Schülertransport erteilte.*

Bereits in der Vergangenheit hat die freiheitliche Fraktion im Landtag das immer stärker auftretende Phänomen des Preis- und Lohndumpings auf den Tisch gebracht. Die Verantwortlichen auf der Regierungsbank haben aber offensichtlich keine Notwendigkeit gesehen, diesbezüglich zu intervenieren.

Auch aus rechtlicher Sicht obliegt es festzuhalten, dass die Europäische Union, die zwar seit jeher die Liberalisierung von Dienstleistungen vorantreibt, Bereiche vorsieht, die von der Pflicht eines Ausschreibungsverfahrens ausgeklammert sind. Ein passendes Beispiel ist die EU-Richtlinie 2006/123, die ganz klar Ausnahmen im Gesundheitswesen oder in der Wohlfahrt bei der Unterstützung von hilfsbedürftigen Personen festlegt. Dies gilt insbesondere in jenen Fällen, in denen die soziale Treffsicherheit der Dienstleistungen durch marktliberale Ausschreibungen in Gefahr ist.

In diesem Sinne ist auch die EU-Richtlinie 2014/24 über die öffentlichen Auftragsvergaben zu verstehen, die ausdrücklich vorsieht, dass nichtwirtschaftliche Dienstleistungen von allgemeinem Interesse nicht in den Geltungsbereich der EU-Bestimmung fallen und somit nicht der Vergabepflicht mittels eines Ausschreibungsverfahrens unterliegen.

Schließlich kann in der Praxis auf das konkrete und bereits bewährte Akkreditierungsmodell der Region Emilia-Romagna hingewiesen werden. In dieser Region können soziale Dienstleistungen nur dann von Anbietern bzw. Auftragsnehmern durchgeführt werden, wenn sie zuvor die Einhaltung der von der öffentlichen Hand vorgeschriebenen Qualitätsstandards vorweisen können.

Dies vorausgeschickt,

beschließt der Südtiroler Landtag, die Landesregierung zu beauftragen,

- 1. künftig von einer Ausschreibung sozialer Dienste abzusehen und stattdessen ein Modell auszuarbeiten, das die von der Lebenshilfe und anderen Organisationen vorgebrachten Leitlinien berücksichtigt, und nach welchen Richtpreise sowie Regeln für die Vergabe von sozialen Diensten festgelegt werden, damit private Anbieter im Rahmen des Subsidiaritätsprinzips ihren gesicherten Platz bekommen und die Angebotsvielfalt und Ressourcen, die in der Bevölkerung vorhanden sind, gewahrt bleiben;*
- 2. die Einhaltung der Zweisprachigkeit, bzw. in den ladinischen Tälern der Dreisprachigkeit, der Betreuer und Sozialhelfer als verbindliche Voraussetzung für den Zuschlag vorzusehen."*

Zu diesem Beschlussantrag möchte ich nur noch ein paar wenige Sätze anbringen. Wir haben in der Vergangenheit diesbezüglich schon einmal einen eingereicht und auch schon Diskussionen darüber geführt. Wir haben auch in letzter Zeit im Zusammenhang mit anderen Beschlussanträgen, die in eine ähnliche Richtung gegangen sind, dieses Beispiel immer wieder gebracht. Mir geht es einfach darum, dass man sich in die Situation dieser Menschen hineinversetzt, die teilweise Existenzängste haben. Die Realität war jene, dass viele Familienbetriebe, Kleinbetriebe diese Dienste verrichtet haben, persönliche Bindungen zu den Menschen mit Beeinträchtigung aufgebaut haben, sich haben schulen lassen und alle Voraussetzungen bestens erfüllt haben. Diese Ausschreibung hat letzten Endes die Firma Tundo aus Lecce mit 10 Punkten gewonnen. Wenn der Verdacht stimmt, dass einige Dinge, die zwar die Bezirksgemeinschaft weiß, offenkundig sind, aber nicht kontrolliert werden, dass teilweise bestimmte Dinge nicht so umgesetzt sind oder nicht der Ausschreibung der Realität entsprechen, wie sie angegeben werden, dann ist das eigentlich schon bedenklich. Mir geht es darum, dass man aus der Erfahrung lernt und für die Zukunft die richtigen Schlüsse zieht, denn das ist einfach wichtig.

Ich kann mich erinnern, dass vor kurzem – ich glaube, dass es in der letzten Sitzungsperiode war, als wir über einen Antrag der Grünen zu den Flüchtlingen diskutiert haben – die Landesrätin hier in der Aula einen Satz gesagt hat, den sie wahrscheinlich nicht sagen wollte, und zwar, dass gerade im Flüchtlingsbereich alles daran gesetzt wird, da es auch ein sozialer Dienst ist, keine Ausschreibungen zu machen, damit unsere heimischen Organisationen zum Zuge kommen. Ich denke, dass das, was für Flüchtlinge gilt, auch für Menschen mit Beeinträchtigung gelten muss. Das ist eine ganz spezielle Klientel. Hier geht es nicht darum, zu polemisieren, denn diese Ausschreibung ist Geschichte. Es sind aber viele Fragen offen. Ich würde mir schon wünschen, dass man die Ängste dieser Menschen ernst nimmt.

Vor kurzem war eine achtköpfige Delegation hier, alles Betroffene, die gesagt haben, dass sie Angst hätten, morgen ohne Job auf der Straße zu stehen. Man hat jetzt diesen Dienst begonnen für Menschen mit Beeinträchtigung und morgen sind die Schülertransporte dran. Hier geht es nicht nur um irgendwelche Polemiken, sondern effektiv um Probleme, die diese Menschen haben. Wenn es dann stimmt, dass bestimmte Dinge bekannt und auch der Bezirksgemeinschaft bekannt sind, aber Kontrollen nicht gemacht werden, dann finde ich dies schon äußerst bedenklich. Diesen Menschen hat man dann angeboten, für 10 Euro für die Firma Tundo zu fahren. Ich finde, das ist ein Preisdumping, wo unsere Leute sagen, dass sie dies nicht machen würden. Sie hätten sich ausgebildet, sich geschult, Bindungen aufgebaut und diese Arbeit nicht nur des Geldes wegen, sondern irgendwo auch mit Freude ausgeführt und würden sich für 10 Euro nicht hergeben.

Mich würde in diesem Zusammenhang noch etwas interessieren, Frau Landesrätin, wenn Sie mir ganz kurz zuhören. Ich hätte eine Frage, was mich auch interessieren würde. Preislich gesehen wären wir, glaube ich, mit den einheimischen Betrieben besser dagestanden. Diese Firma aus Lecce hat gewonnen, weil sie bei Autos abgegeben hat, neue Modelle zu haben, was aber nicht der Realität entspricht. Die Modelle sind nicht neu, denn diese Firma hat sie aus Deutschland hierhergeholt, neue Kennzeichen draufgegeben und bereits zig-Kilometer gefahrene Wagen als neue deklariert. Ich weiß jetzt nicht, ob das stimmt. Ich habe eine Anfrage gemacht. Diesen Dingen ist auf jeden Fall nachzugehen, weil es ein Schwindel wäre. Ich will dieser Firma auch nichts unterstellen, aber ich möchte noch etwas sagen. Aus rein steuerrechtlichen und betriebswirtschaftlichen Dingen zahlt diese Firma, dieser Meinung bin ich, die Sozialabgaben in Lecce, das heißt, dass Südtirol auch Geld verliert. Ich bedauere dies einfach. Es ist in dem Fall gelaufen. Man muss jetzt sehen, wie sich das entwickelt. Wenn mich nicht alles täuscht, dann beginnt dieser Dienst aus Lecce Ende Juni oder Anfang Juli, wenn ich richtig informiert bin. Man wird sehen, wie sich das auswirkt.

Mir wäre es schon recht, dass man auf unsere Leute schaut, dass man die Sorgen und Ängste, die diese Kategorie hat, sich zu Herzen nimmt und zumindest für die Zukunft solche Dinge unterlässt, wenn es schon nicht ausdrücklich vorgeschrieben ist. Wenn es so ist, dass eine andere Region im sozialen Bereich, in den sozialen Diensten keine Ausschreibung macht, wenn dies von einer EU-Richtlinie auch explizit so vorgesehen ist, dann würde ich mir wünschen, dass wir es auch so handhaben, wenn wir nicht dazu gezwungen sind. Wenn es für den ganzen Flüchtlingsbereich gilt, dann muss es für unsere Einheimischen auch gelten.

Vorsitz des Vizepräsidenten | Presidenza del vicepresidente: dott. Roberto Bizzo

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Stirner.

STIRNER (SVP): Ich schließe mich den Fragen meiner Kollegin Mair an. Es war wirklich sehr befremdend zu erfahren, dass die Transporte für Menschen mit Beeinträchtigung an eine provinzfremde Firma, an einen pro-

vinzfremden Betrieb vergeben worden ist. Ich finde es einfach schade, dass bewährte Anbieter, die schon seit Jahren in Südtirol diesen wertvollen Dienst angeboten haben und deren Mitarbeiter, wie Kollegin Mair betont hat, einen Bezug zu den Menschen aufgebaut haben, bei einer Ausschreibung durch den Rost fallen. Ich würde es schon begrüßen, wenn man in Zukunft gerade im Bereich der sozialen Dienstleistungen vermehrt darauf achtet, dass diese Dienste von Einheimischen ausgeführt werden können, vor allem wenn es einheimische Anbieter sind, die bereits seit Jahren diesen Dienst versehen.

Natürlich muss die Qualität stimmen, das muss passen, aber ich habe im Vorfeld auch schon einige Negativbeispiele in der Gemeinde Meran erlebt, wo zum Beispiel vor Jahren die Seniorenmensa auch an eine provinzfremde Firma vergeben wurde, obwohl dies jahrelang zur vollsten Zufriedenheit von der Caritas ausgeführt wurde. Es ist dann irgendwann rückgängig gemacht worden. Dasselbe betraf auch den Hauspflegedienst seitens der Lebenshilfe oder Pro Juventute noch früher. Es liegt schon einige Jahre zurück, aber all diese Negativbeispiele zeigen uns, dass qualitativ hochwertige Anbieter aufgrund dieser Ausschreibungen durch den Rost fallen. Ich würde mir auch wünschen, in Zukunft bei der Ausschreibung mehr darauf zu achten, dass einheimische Betriebe zum Zuge kommen.

HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Ich verstehe das Anliegen der Kollegin Mair, die es auch aus der Kenntnis der persönlichen Situation heraus sehr gut formuliert hat. Hier gibt es sicher Handlungsbedarf.

Diese Ausschreibung ist nicht gut gelaufen. Ich möchte aber trotzdem darauf hinweisen, dass die EU nach Wettbewerbsrecht organisiert ist, was in diesem Zusammenhang eines der Grundprinzipien des Wettbewerbsrechts ist. Das ist nicht nur eine Konzession an den Neoliberalismus, sondern auch eine Art von Grundregel in einem liberalen Staat, in einer liberalen Gemeinschaft. Gerade Ihr als Freiheitliche, was man als liberal übersetzen könnte, müsstet mitunter auch diese Wettbewerbsregel im Blick haben. Es ist nicht nur ein Grundprinzip des Neoliberalismus, sondern der Marktliberalismus hat schon auch Vorzüge, denn in diesem Fall ist es sicher so, dass die Anbieter vor Ort sehr gute Leistungen, auch die besseren erbringen können, keine Frage, aber es ist nicht naturnotwendig so. Es gibt durchaus auch hier in Südtirol viele geschützte Bereiche, auch im sozialen Bereich, auch im Rettungswesen, denke ich, wo man vielleicht von auswärtigen Anbietern einiges lernen könnte.

Ich denke, hier muss man sehr sorgsam darauf achten, dass Qualität und Angebot verglichen werden und darauf achten, dass dieses liberale Wettbewerbsprinzip nicht mit dem Bade ausgeschüttet wird. Das ist schon eine Überlegung, die hinter diesen Normen steht. Das ist nicht nur eine Norm zur Schädigung der kleinen Kreisläufe, sondern auch ein wenig zur Öffnung der geschützten "compartimenti", die in Italien und auch in Südtirol eine erhebliche Rolle spielen. Insofern möchte ich mit unserer Fraktion in vieler Hinsicht den Beschlussantrag mittragen, keine Frage, aber doch auf dieses Grundprinzip hinweisen, das es zu respektieren gilt.

In diesem Zusammenhang eine Frage an die Landesregierung, an die Landesrätin. Wir haben das Vergabegesetz, das schon seit einiger Zeit auf Umsetzung wartet. Wir hatten vor zwei Monaten eine interessante Tagung auf Schloss Maretsch, bei der auch diese Ausrichtung des künftigen Vergabegesetzes besprochen wurde und gerade Thomas Mathà darauf hingewiesen hat, dass im sozialen Bereich ein neues sorgfältig auf unsere Bedürfnisse justiertes Regelwerk zum Zuge käme. Die Frage ist, inwieweit mit dem neuen Vergabegesetz dieses Regelwerk eingebracht werden kann, das auch durchaus EU-konform ist. Wann kann das Vergabegesetz, aus Ihrer Sicht, kommen? Das ist sozusagen eine Art von Warten auf Godot, denn diesen Eindruck hat man, aber das sagen vor allem die Wirtschaftsverbände, denen wir nicht zugehören.

HOCHGRUBER KUENZER (SVP): Diese Ausschreibung und dieser Zuschlag, den Südtiroler Unternehmen nicht bekommen haben, hat in Südtirol ein kleines Erdbeben ausgelöst. Es wäre selbstverständlich, dass die Südtiroler bei den Ausschreibungen gerade im sozialen Bereich gewinnen, obwohl die Beispiele in Meran zur Vorsicht hätten mahnen sollen.

Eines ist das Transportunternehmen, das Zweite sind die Betreuer beim Transportunternehmen und das Dritte sind die zu betreuenden Menschen. Wir haben hier mit drei verschiedenen Kategorien zu tun. Aus meiner Sicht sind die Betreuer, vor allem Betreuerinnen beim Transportunternehmen ausschlaggebend, die dort arbeiten, weil sie mit diesen Menschen ganz konkret zu tun haben. Natürlich muss auch jedem Südtiroler Transportunternehmen bewusst sein, dass wir uns nicht abschotten können und in einem größeren Kontext auch die Qualität und auch den Preis definieren müssen.

Nichtsdestotrotz bin ich auch der Meinung – Kollege Heiss hat meine Frage bereits vorweggenommen –, dass es im Bereich des Vergabegesetzes Möglichkeiten und Spielräume gibt, um hier noch einmal nachzubes-

sern, um zu schauen, wie wir bei solchen Ausschreibungen darauf achten können, dass sich die Menschen bei neuen Ausschreibungen nicht jedes Mal wieder umstellen müssen.

Ich möchte betonen, dass es kein Monopol gibt, auch wenn ein Südtiroler Unternehmen sagt, dass es, auch wenn es Behindertentransport macht, eine soziale Maßnahme sei und man hier zum Zuge käme. Qualität ist nach wie vor das oberste Prinzip.

Kollegin Mair. Natürlich muss auch in Südtirol aufgrund der Autonomie die steuerliche Situation angeschaut werden. Wenn wir Unternehmen haben – wir setzen alles daran, dass Unternehmen bei uns ihren Betrieb haben und nicht abwandern -, dann gilt das auch in diesem Fall. Auch das muss politisch mit bedacht werden.

Wenn es in anderen Bereichen möglich ist - wir haben vor einem Monat den Antrag gestellt, bei Ausschreibungen von Genossenschaften für die Verwendung von heimischen Produkten bei Mensen, in öffentlichen Einrichtungen, Krankenhäusern, Möglichkeiten für die Regionalität zu schaffen -, dann kann es auch im Vergabegesetz in diesem Bereich der Sozialleistungen möglich sein, eigene Kriterien zu erstellen.

STEGE (SVP): Ich möchte zunächst einmal festhalten, was das Ziel von Ausschreibungen ist. Das Ziel ist, ein Wettbewerbssystem einzuführen und sicherzustellen, dass es keinen Monopolmarkt gibt, sondern es den Wettbewerb gibt und am Ende die Vorteile von den betroffenen Bürgern, von den betroffenen Kunden gezogen werden. Ausschreibungen ermöglichen – so wäre das Ziel, nicht immer ist es leider umgesetzt -, dass es eine Auswahl, einen Wettbewerb gibt. Insofern ist das in einem liberalen Gesellschaftsmodell auch wichtig. Am Ende ist die Zielsetzung auch, dass die Dienstleistungen so günstig als möglich auf den Markt kommen. Das ist das Ziel von Ausschreibungen.

Was können wir als politische Entscheidungsträger in Südtirol als Ziele definieren? Zunächst einmal müssen wir wissen, ob eine Ausschreibung notwendig ist oder nicht. EU-Richtlinien, staatliche Vorgaben sagen uns, ob es notwendig ist oder nicht. Wenn eine Ausschreibung notwendig ist, dann ist, denke ich, ein Kriterium ganz wichtig, nämlich jenes, dass regionale Kreisläufe gestärkt und unterstützt werden. Die Aufgabe im Rahmen der rechtlichen Möglichkeiten des Gesetzgebers ist sicherzustellen, dass das Ziel jenes ist, regionale Kreisläufe zu stärken, sie somit zu unterstützen und auch lokale Unternehmungen, lokale Dienstleister im sozialen oder wirtschaftlichen Bereich zu unterstützen.

Es muss aber auch garantiert sein, dass die Qualität gegeben ist. Qualitätskriterien sind entscheidend dafür, dass die Dienstleistung auch von den Betroffenen nicht nur angenommen, sondern auch geschätzt werden. Natürlich geht es auch um den Preis. Das sind die Elemente, die wir im Auge haben müssen, und zwar Qualität in der Dienstleistung, angemessener Preis und, wenn möglich, lokale Wirtschaftskreisläufe zu stärken.

In der Vergangenheit gab es auch Kritik, und zwar dort, wo es keine Ausschreibung gab, nämlich dann, wenn ein Markt zu einem Monopolmarkt wird und wenn es keinen Wettbewerb gibt. Nicht nur die Wirtschaftstheorie, sondern jeder, der Erfahrungen gemacht hat, weiß, dass ein Monopolmarkt kein guter Markt ist. Dort gibt es keinen Wettbewerb, dort werden auch die Preise höher, dort wird auch die Dienstleistung von der Qualität her schwächer. Insofern müssen wir alles tun, dass Konkurrenz im Markt besteht. Die Anbieter dürfen nicht Monopolisten werden.

Auf der anderen Seite gilt es - ich bin ein Verfechter der heimischen Unternehmungen im sozialen Bereich, genauso wie im wirtschaftlichen Bereich - Maßnahmen auch von den Betroffenen im eigenen Lande zu setzen, dass man die eigene Wettbewerbsfähigkeit stärkt, dass man sich zusammenschließt. Oft sind auch in unseren Wirtschafts- und Sozialunternehmungen die Verwaltungsapparate aufgebläht. Das generiert Kosten und das schwächt unsere Wettbewerbsfähigkeit am Markt. Insofern müssen wir alle unsere Hausaufgaben machen.

Der Gesetzgeber hat die Pflicht, zunächst sicherzustellen, ob eine Ausschreibung rechtlich in Ordnung ist oder nicht. Dann hat er sicherzustellen, dass die Qualität der angebotenen Dienstleistung passt, dass die Preise passen und dass vor allem – deswegen ist es auch nachvollziehbar - die lokalen Wirtschaftskreisläufe unter den Prämissen, die ich gesagt habe, gestärkt werden. Das ist die Zielsetzung dieser Landesregierung und das ist, glaube ich, eine richtige Zielsetzung, dass man in diese Richtung geht.

ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich möchte daran erinnern, dass im Dezember – Kollegin Hochgruber Kuenzer hat es bereits angesprochen – ein Beschluss im Südtiroler Landtag genehmigt wurde, in dem es darum ging, bei der Vergabe von öffentlichen Aufträgen gemeinwohlorientierte Unternehmen zu bevorzugen, soweit es mit EU-Richtlinien kompatibel ist. Hier liegt das große Fragezeichen, inwiefern Südtirol diesen Weg gehen kann, dass die heimischen Betriebe gefördert werden. Ich selbst bin Mitglied in der Gemeinwohlökonomie. Ich weiß, wie wichtig es ist, den einheimischen Kreislauf zu fördern, auch diesem Lohn- und Preisdumping entgegen-

zuwirken, denn das ruiniert den ganzen Markt. Hier geht es nur noch um Preissenkungen, dass Leute ausgenutzt werden und das darf nicht sein. Das ist die große Gefahr bei diesen Ausschreibungen. Wer bietet den niedrigsten Preis? Wo bleibt die Qualität? Hier müssen diese Kriterien ganz klar geändert werden, dass es auch für Südtirol spezifische Kriterien gibt, wo auch die Sprache eine Rolle spielt, denn auch das ist besonders im sozialen Bereich wichtig. Dort hat man es mit Menschen zu tun, die eine große Vertrauensbasis brauchen. Wenn sie in ein Auto einsteigen und von A bis B gebracht werden, dann muss dort sofort ein guter Draht entstehen, dass sie sich bei dieser Fahrt wohl fühlen und nicht Angst haben müssen, weil sie sich nicht verstanden fühlen.

Was noch dazu kommt, ist, dass Firmen von auswärts beauftragt werden, die die Südtiroler Gegebenheiten nicht kennen. Das fängt schon bei der Sprache an. Wo sind hier die Strukturen wie Krankenhäuser, Rehabilitationszentren, Behindertenwerkstätten? Wo sind die ländlichen Gegebenheiten? Wenn man ins hinterste Passeiertal oder auf den Ritten, irgendwo auf einen höher gelegenen Hof fahren muss, dann muss man sich fragen, wie dort die Straßenverhältnisse sind. Wie viel Zeit muss ich einplanen, um diese Person von A nach B zu bringen? Das sind alles wichtige Aspekte, die mit einfließen müssen.

Hier muss auch noch daran gedacht werden, dass im Südtiroler Landtag oft von der Förderung der heimischen Wirtschaft gesprochen wird. Davon hängt es ganz stark in den öffentlichen Aufträgen ab. Das findet man jetzt nicht bzw. nur sehr schwer. Dazu ist es von höchster Eile, dass die Kriterien, soweit möglich, geändert und angepasst werden. Es ist wichtig, dass für die heimische Wirtschaft, für die Unternehmer sowie auch für die Mitarbeiter, für die Arbeitnehmer Kriterien geschaffen werden, dass hier eine gesicherte Zukunft ist und auch für alle anderen, die mitfahren, die in diesem Kreislauf drinnen sind, ein gesunder Kreislauf entsteht und dass nicht einfach nur alles auf die Wirtschaftlichkeit, auf dieses Preisdumping ausgeht, sondern dass es auch hier zwischen den Zahlen um den sozialen Aspekt, um das Menschliche geht und dass niemand ausgenutzt wird. Wir sind hier einerseits sozial, sehr human, das wird immer wieder betont, aber wir müssen auch schauen, bei unseren Einheimischen, bei unseren eigenen Leuten sozial und human zu sein.

PRESIDENTE: Informo il Consiglio che, essendo scaduto il tempo a disposizione per le minoranze, ci sono ancora quattro consiglieri prenotati, più la replica da parte dell'assessore competente e la replica del presentatore, per cui non finiremmo prima di mezz'ora. Quindi interrompiamo la trattazione di questa mozione e passiamo alla trattazione dei temi riservati alla maggioranza.

Punto 207 all'ordine del giorno, mozione n. 357/15.

Ha chiesto la parola la consigliera Mair sull'ordine dei lavori, prego.

MAIR (Die Freiheitlichen): Sie sind zwar formal rechtlich in Ordnung, weil unsere Zeit tatsächlich abgelaufen ist, aber klug oder gescheit, die Diskussion zu diesem Zeitpunkt zu beenden, ist es mit Sicherheit nicht. Die derzeitige Situation insgesamt im Lande und jetzt diese Diskussion, bei der es um Menschen mit Beeinträchtigung, um einheimische Familienbetriebe usw. geht, einfach mittendrin zu unterbrechen, weil wir vielleicht noch eine halbe Stunde brauchen, klug und gescheit ist es nicht. Nur soviel, aber ich nehme es zur Kenntnis.

PRESIDENTE: Collega Mair, comprendo perfettamente il Suo stato d'animo. Se la maggioranza decide di rinunciare ad una parte del proprio tempo per completare la trattazione della Sua mozione, è possibile farlo con decisione unanime dell'aula, però ci sono almeno tre quarti d'ora di dibattito ancora per completare la trattazione.

Mi consenta una riflessione, vista l'importanza e la delicatezza dell'argomento, piuttosto che comprimerlo in una discussione frettolosa, sarebbe il caso di completarlo alla prossima tornata.

STEGER (SVP): *(interbricht)*

PRESIDENTE: Ci sono interventi contrari? Nessuno. Riprendiamo quindi la trattazione della mozione n. 385/15. La parola al consigliere Pöder, prego

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Der Antrag hat auf jeden Fall seine Berechtigung.

Es ist immer eine schmale Gratwanderung zwischen einer vernünftigen freihändigen Vergabe bis hin zum Klientelismus, das muss man ganz klar sagen. Das ist bei öffentlichen Aufträgen immer sehr schwierig. Auf der einen Seite haben wir erst vor zwei Tagen oder gestern bei der "Aktuellen Fragestunde" die Beantwortung der Anfrage zum Touriseum gehabt, wo eine freihändige Vergabe eines Lagerraumes als rechtlich in Ordnung angesehen wird. Das ist auch so, das möchte ich betonen.

Auf der anderen Seite geht es hier um Sozialdienste, wo plötzlich Ausschreibungen gemacht wurden, die es früher so nicht gab. Wie gesagt, es ist immer eine Gratwanderung. Natürlich wäre es das Beste, wenn man so viel wie möglich an öffentlichen Aufträgen, wie auch immer sie gestaltet sind, im Lande vergeben könnte, trotzdem allerdings nach bestimmten Kriterien.

Eine Sache ist die freihändige Vergabe und das andere ist, ob man in dieser freihändigen Vergabe trotzdem bestimmte Kriterien anwendet, dass man sagt, dass man einige dazu einlädt, weil es im Rahmen der freihändigen Vergabe möglich ist. Auch im Rahmen der EU-Richtlinien ist es möglich, dass man auch dort, wo man ein reduziertes Ausschreibungsverfahren vornehmen muss, Anbieter einladen kann, ohne dass man es auf großer Ebene ausschreiben muss. Die Frage ist, ob man es auf großer Ebene ausschreiben muss. Ich glaube, da streiten sich auch Rechtsexperten innerhalb der Landesverwaltung.

Das Wesentliche ist, dass es hier um soziale Dienste geht und das Wesentliche ist auch, dass nicht in erster Linie die Gewinnorientierung des Auftraggebers im Mittelpunkt stehen sollte. Trotzdem wird öffentliches Geld gezahlt. Auf der einen Seite, wenn man eine freihändige Vergabe hat, kann man sehr schnell dem Vorwurf des Klientelismus ausgesetzt sein, das ist nun mal so. Auf der anderen Seite, wenn man eine Ausschreibung macht, erhält man unter Umständen den Vorwurf, dass man dann Aufträge außer Landes verfrachten lässt. Das ist die Problematik des öffentlichen Verwalters. Das sollten wir hier absolut nicht verheimlichen.

Hier gibt es allerdings den juristischen Konflikt, ob man wirklich ausschreiben muss. Ich habe mir das auch angesehen. Ich denke, man kann es sehr wohl so interpretieren, dass man hier sehr viele Dienste nicht ausschreiben muss und dass man sie freihändig trotz allem unter Einladung oder Einholung mehrerer Angebote vergeben kann. Deshalb halte ich diesen Antrag für gerechtfertigt und werde ihm auch zustimmen.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Auch ich habe vor einiger Zeit eine bzw. mehrere Anfragen gestellt. Vielleicht ist es von Interesse auch für die Kollegen, um festzuhalten, worum es hier eigentlich geht.

Hier geht es um Ausschreibungen, die im Grunde die Bezirksgemeinschaften gemacht haben. Ich hänge gleich zwei Fragen an. In der Zwischenzeit sollen die Bezirksgemeinschaften Salten-Schlern und das Burggrafenamt ausgeschreiben bzw. vergeben worden sein. Ich weiß nicht, ob das passiert ist. Von allen anderen Bezirksgemeinschaften hat die Firma Tundo aus Lecce das Eisacktal um knapp 400.000 Euro, das Pustertal um 1.100.000 Euro, den Vinschgau um 503.000 Euro und das Wipptal um 237.000 Euro bekommen, also fast alle. Nur bei einer einzigen Bezirksgemeinschaft, und das ist das Überetsch-Unterland, ist die Ausschreibung um 1.050.000 Euro an die Lebenshilfe gegangen. Ich möchte wissen, wie die zwei anderen Ausschreibungen gegangen sind.

Als ich auf diese Ausschreibung angesprochen worden bin, ist ein großer Zweifel aufgetreten. Unsere Unternehmen waren alle der Auffassung, dass in der Ausschreibung auch die sogenannte Remise drinnen sein muss. Die Remise heißt, wo ich meine Fahrzeuge danach abstellen kann. Die Firma Tundo hat diese Remise angeblich nicht und hat die Ausschreibung auch ohne diese machen können oder gemacht. Von Seiten der Unternehmer und auch eines großen Verbandes ist mir gesagt worden, dass diese sogenannte Remise nachträglich herausgestrichen wurde. Ich möchte wissen, ob dies der Fall ist, ja oder nein. Da wäre die Ausschreibung natürlich hinfällig. Die Einheimischen gehen davon aus, dass sie eine Remise für diesen Dienst vorsehen müssen oder nicht oder einen haben müssen, sonst brauchen sie gar nicht mitbieten. Der Wettbewerber sagt, dass er diese Remis nicht brauche, dass er sie gar nicht habe, aber trotzdem mitbieten würde. Ich weiß nicht, ob das stimmt, ob sie nachträglich herausgestrichen worden ist. Ich kann mir nur schwer vorstellen, dass man bei einer Ausschreibung nachträglich etwas herausstreichen kann, aber der Hinweis ist effektiv aus dieser Richtung gekommen. Auch die Abgebotsprozente sind nicht die höchsten, nicht die größten, sondern bewegen sich zwischen 5, 6 und 7 Prozent. Ich glaube auch, dass die einheimischen Unternehmer diese Prozentzahlen anbieten können, wenn sie sich etwas anstrengen. Ich möchte wissen, ob es wirklich an dieser Remise hängt.

URZI (L'Alto Adige nel cuore): A scanso di equivoci voglio citare la mozione n. 266/14 che titola: *"La Provincia deve agevolare le opportunità di accesso al mercato degli appalti alle piccole e medie imprese locali"*, che ho presentato e che presto verrà discussa. Parte dal presupposto che indubbiamente la Provincia autonoma di Bolzano ha il dovere di farsi carico della cura, dell'attenzione e del sostegno, per quanto possibile, nei mezzi e nei termini in cui ciò è ammissibile, della piccola e media impresa locale. Questo è un dato assoluto che mi preme rimarcare e che sta a fondo del ragionamento, ma non possiamo avvitarcì in un ragionamento così riduttivo, ossia che locale comunque in assoluto è preferibile al mercato, alla competizione, alla concorrenza. Credo che siano stati posti dei punti molto fermi e chiari del valore che deve avere la competizione nella concorrenza che segue ad

un bando, perché ciò significa garantire un mercato libero, allontanare il rischio di monopoli, e anche, in un certo qual modo, abbassamento delle tariffe e costi e miglioramento della qualità, sempreché i termini posti dai bandi prevedano i requisiti della qualità accompagnati a quello del costo come requisiti rigidi e fermi, fondati su ragionamenti complessi che riguardino la prestazione che deve essere garantita e offerta. Se, come purtroppo è accaduto, mi riferisco a situazioni particolari che abbiamo approfondito nel passato, il criterio del costo ha il sopravvento su quello della qualità, si assiste a degenerazioni del mercato e dell'assegnazione di incarichi che incidono profondamente sulla qualità del servizio. Da qui nascono poi le profonde difficoltà che ci troviamo a discutere anche in questa circostanza.

Io credo che il dovere assoluto della Provincia in questo momento, per dare una lettura all'iniziativa pur lodevole dei colleghi che hanno proposto la mozione, sia quello di trovare il giusto equilibrio fra requisiti di qualità e prezzo. Il prezzo non può essere subordinato all'erogazione in termini di qualità del servizio.

Faccio una considerazione per quanto riguarda il punto 2 della mozione, che è stato affrontato in maniera incidentale, quando si prevede, per l'aggiudicazione del servizio, l'obbligo del bilinguismo. Bene ha fatto la collega Hochgruber Kuenzer a sottolineare che è necessario distinguere fra servizio di trasporto, servizio di assistenza diretta e altri servizi accessori, dove credo che questo criterio debba valere in maniera molto rigida. Per il trasporto puro credo si possa essere più elastici. Riguardo il concetto del bilinguismo nel passato siamo stati anche fra coloro che hanno sollecitato un'attenzione particolare da parte della Provincia, perché è accaduto per esempio con le vecchie figure dei portatori di handicap, che si sia prevista la preferenza per il possesso del patentino di bilinguismo presso i Servizi sociali rispetto alle qualifiche, tanto che nelle nomine fatte dai Servizi sociali talvolta il possesso del patentino è stato preferito alla qualifica specialistica dell'operatore chiamato in carica per mansioni a tempo, e questo è paradossale. Tanto per rimanere in campo sanitario, io preferisco veramente essere assistito in un'altra lingua piuttosto che avere il mio funerale nella mia lingua!

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: Dr. Thomas Widmann

PRÄSIDENT: Der Abgeordnete Schiefer hat das Wort, bitte.

SCHIEFER (SVP): Ich möchte jetzt nicht wieder auf diese misslungene Ausschreibung zurückkommen, die in der Andreas-Hofer-Straße ihren Ursprung hat und eigentlich schon auf die alte Landesregierung zurückgeht, wo man auch versucht hat, gemeinsam mit dem Dachverband und mit der Lebenshilfe das Beste daraus zu machen, die einerseits für den Transport und andererseits für die Begleitung, für die Betreuung zuständig sind. Ich möchte nur darauf hinweisen, dass grundsätzlich eine Absprache zwischen Land und Bezirksgemeinschaften dringend notwendig wäre, und zwar eine Absprache im positiven Sinne, indem man gemeinsam Ausschreibungskriterien verfasst und das Prozedere vereinbart, damit in Zukunft nicht wieder solche Missgeschicke passieren.

Ich danke dem Kollegen Tinkhauser, dass er auf die Ausschreibung in den Bezirksgemeinschaften hingewiesen hat und meine Bezirksgemeinschaft Überetsch-Unterland lobend hervorgehoben hat, wo Gott sei Dank die Arbeiten hier in Südtirol geblieben sind. Das geht darauf zurück, weil wir im Überetsch-Unterland nicht im voraus-eilenden Gehorsam sofort die Ausschreibung gemacht haben, sondern nach typischer Unterlandler Manier, nämlich ein bisschen gewartet und uns Zeit gelassen haben. Dann haben wir aus den Fehlern der anderen gelernt und im Unterland – ich war zwar nicht mehr dabei, aber der Geist wirkt noch lange nach – bei der Ausschreibung versucht, die Kriterien zu verschärfen. Insgesamt die Kriterien, wo auch die Remisen dazu kommen, machen es aus, dass unsere Betriebe und vor allem unsere Sozialgenossenschaften eine Chance haben, bei der Ausschreibung des Wettbewerbes zu gewinnen. Darauf sollte man, glaube ich, in Zukunft achten. Wenn durch das Vergabegesetz noch zusätzliche Chancen dazu kommen, ist es umso besser.

Ein Problem bitte ich in Zukunft zu klären. Die Lebenshilfe behauptet immer, dass in Deutschland und Österreich die Ausschreibungen von derartigen Diensten nur von den Sozialgenossenschaften zu bestreiten sind und nicht von privaten Betrieben, dass auch bei den Sozialgenossenschaften bis zu einer gewissen Summe eine Direktvergabe möglich ist. Ich bitte zu klären, ob das stimmt, ob die Lebenshilfe in Deutschland und Österreich nach EU-Verordnung andere Bestimmungen als wir in Südtirol und in Italien zu verfolgen hat.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Kollege Schiefer, Letztes stimmt nicht. EU-Regelungen gelten für alle EU-Länder und in Italien gibt es ein Beispiel. Die Emilia-Romagna wendet es ebenso an wie es die EU-Richtlinie vorschreibt. Sie schreibt die sozialen Dienste nicht aus. Es hat keine Beanstandung gegeben, weil sie genau dem entsprechen. Das möchte ich hier unterstreichen.

Wir Freiheitliche, Kollege Heiss, sind selbstverständlich für den Wettbewerb. Der Wettbewerb muss aber unter ganz klaren Spielregeln und gleichen Voraussetzungen stattfinden. Warum hat die EU in diesem Bereich eine Ausnahme vorgesehen? Weil die lokalen Bedürfnisse andere sind. Als diese Richtlinie erlassen wurde, wird es schon jemandem eingefallen sein, warum diese spezifische Betreuung bzw. dieser Dienst im sozialen Bereich ausgegliedert worden ist. Das hat einen Grund. Hier sind schon viele angedeutet worden, aber in Südtirol muss man gerade auf die Zweisprachigkeit, auf die Muttersprache hinweisen. Das ist ein entscheidendes Element.

Im sozialen Bereich soll auch Konkurrenz herrschen, warum nicht? Wenn die Dienste wirklich garantiert sind und auch die regionalen Besonderheiten berücksichtigt werden, dann muss dies bei den Ausschreibungskriterien, sofern man ausschreibt, eine Rolle spielen. Man redet sonst von regionalen Wirtschaftskreisen, Arbeitskreisen auch im sozialen Bereich. Hier wird man dem nicht ganz gerecht. Da muss man sich noch mehr anstrengen.

Ulli Mair hat es schon gesagt. Wir haben das Problem, dass viele Menschen, die in diesem Bereich tätig waren, die Arbeit verlieren. Auch anderswo gehen Arbeitsplätze verloren, das ist uns schon klar, aber wenn Dienste bisher gut erbracht worden sind, dann sollte man sie nicht so leichtfertig aus der Hand geben und in Kauf nehmen, dass sie nicht mehr so gut ausgeführt werden.

Man könnte hier sehr viele Kriterien anwenden, die eine Besonderheit haben, aber weil es gerade um Menschen mit Behinderung geht, sollte man in besonderer Weise sensibel vorgehen und die lokalen Besonderheiten in besonderer Weise berücksichtigen.

Noch einmal zum Ausgangspunkt, denn darum geht es mir auch. Wenn die Ausschreibung nicht notwendig ist, dann frage ich mich, warum man sie macht, warum man sie dann diesen ganzen Prozeduren unterzieht, die auch mit Bürokratie zu tun haben und viel, viel mehr Zeit in Anspruch nehmen. Wir haben jetzt eine unzufriedene "Klientel", die auch ein Recht darauf hat, hier Klarheit zu haben, denn auch das ist gesagt worden. Wenn man die gleichen Leute, die es können, untertariflich wieder anstellt, dann kann es dies schlussendlich nicht sein. Ich schaue mir in der Praxis an, wen die Fahrer von auswärts bringen, wie diese im Winter unsere Berge hinauf- und herunterfahren. Dann werden wir gerufen, wahrscheinlich Schneeketten zu montieren. Ein bisschen an die Realität orientiert sollten diese Dinge schon ablaufen.

BIZZO (Partito Democratico - Demokratische Partei): Quello degli appalti di servizi per prestazioni di tipo sociale è sicuramente uno dei settori più delicati per due motivi, innanzitutto perché gli oggetti della prestazione sono persone che si trovano in stato di difficoltà, il secondo perché chi presta le opere sono generalmente cooperative sociali o comunque società di servizi che hanno a che fare con lavoratori dell'ambito sociale. Ebbene, proprio questi, quando si trovano a dover affrontare le normali gare d'appalto, sono nelle condizioni di poter fare il ribasso sui prezzi unicamente sulla voce più onerosa che è quella del costo del lavoro. Per questo motivo questo tipo di gare, se fatte unicamente sulla voce "costo della prestazione" si presta ad un duplice danno, sia per chi riceve i servizi sia per i lavoratori della cooperativa che si trovano molto spesso, anzi direi quasi sempre, a lavorare in condizioni economiche che sono inferiori, e di molto, a quelle praticate negli enti che bandiscono queste gare.

Proprio per questo abbiamo già degli strumenti, io sono abbastanza d'accordo con la mozione presentata dalla collega Mair, aggiungo però che abbiamo già introdotto una serie di strumenti che consentono, se vuole l'amministrazione, di poter avere delle garanzie negli appalti di questo tipo. Abbiamo voluto introdurre proprio in quest'aula con la legge finanziaria, la possibilità di bandire gare nel settore sociale in particolare, con le cosiddette clausole sociali, che sono le condizioni che preservano l'amministrazione dal fatto che vengano fatti inserimenti sociali, oppure che vengano retribuiti i prestatori d'opera con retribuzioni non al di sotto di un certo livello, che i lavoratori siano in possesso di certificazioni, che appartengano alle cosiddette "categorie protette" secondo la definizione della Comunità europea, i lavoratori in stato di disoccupazione di lungo periodo, ovvero i lavoratori over 50 in stato di disoccupazione ecc. Quindi noi abbiamo già due strumenti che mi piace ricordare, quello dell'introduzione degli appalti con clausole sociali e quello dell'appalto che fissa il prezzo e chiede al concorrente di fare la gara non sul prezzo ma sulla qualità.

STOCKER M. (Landesrätin für Wohlfahrt - SVP): Der beschließende Teil dieses Beschlussantrages spricht uns aus dem Herzen, aber schon sehr lange. Das sind Anliegen, die auch wir teilen und die wir auch bereits in Normen gefasst haben. Ich werde danach im Detail noch darauf zu sprechen kommen.

Ich möchte vorausschicken, dass die Aussagen, die Sie getroffen haben, auf Ausschreibungen Bezug nehmen, die es im Bereich des Behindertentransportes, des Schülertransportes und einer Reihe von Bezirksgemeinschaften gegeben hat, wobei ich auch hier anführen möchte, dass bereits 2013 bei Ausschreibungen dieser

Art - das war eine verpflichtende Vorgabe von Seiten der Landesregierung - bis zu 80 Prozent Qualitätskriterien eine Rolle spielen sollen. Das heißt, von dem her wäre sicherlich die Möglichkeit gewesen, die entsprechenden Qualitätskriterien auch von den einzelnen Vereinigungen, Verbänden einzubringen. Im Regelfall ist es auch so erfolgt, dass diese Vergaben an sie ergangen sind. Das war 2013.

Ich möchte noch vorbemerken, dass bei diesen Ausschreibungen, die jetzt an andere Firmen gegangen sind, die Menschen, die vorher bei der Lebenshilfe, bei der Caritas oder wo auch immer angestellt waren, übernommen worden sind und insofern es diejenigen sind, die zu diesen entlegenen Höfen unterwegs sind und sicherlich auch zu den Diensten finden werden, weil es unsere Leute sind, die vorher diesen Dienst auch ausgeübt haben.

Was ist die Ausrichtung der Landesregierung? Was hat die Landesregierung in Beschlüssen und jetzt auch in der Vorbereitung des Gesetzes zur Vergabe, das ungefähr in einem Monat in die Südtiroler Landesregierung kommt, bereits klar festgeschrieben? Deshalb etwas verzögert, weil es auch darum geht, möglichst weitestgehend die größere Möglichkeit für die direkte Vergabe und die höheren Schwellenwerte für die einzelnen Verfahren auszuloten. Das ist der Grund, warum es jetzt etwas gedauert hat und warum dieses Gesetz danach sicherlich weitestgehend Ihre Zustimmung auch finden wird.

Was die Ausschreibungen, die Sie im Speziellen angesprochen haben, anbelangt, ist es Grundsatz der Landesregierung, zuerst einmal zu schauen, was tatsächlich ausgeschrieben werden muss. Wo nicht ausgeschrieben werden muss, werden wir es selbstverständlich in direkter Vergabe machen.

Wenn jemand der Meinung ist, wie es zum Beispiel bei den Flüchtlingen angesprochen wurde, dass ein solcher Dienst über Beiträge abgewickelt werden soll, dann können wir das auch bei allen anderen sozialen Dienstleistungen über Beiträge machen, aber dann ist klar, dass ein bestimmter Teil auch selber erwirtschaftet werden muss.

Das Konzessionsmodell ist im Vorschlag des Vergabegesetzes enthalten. Die Lebenshilfe ist die einzige Organisation gewesen, die in der Vorbereitung dieses Gesetzes eingebaut worden ist, denn genau ihr Modell ist auch drinnen, aber eines muss man auch sagen, das wissen Sie alle genauso wie ich, das heißt nicht, dass die Lebenshilfe automatisch diesen Auftrag bekommt, denn dann wird der Kunde/die Kundin entscheiden, wen sie als Dienstleister haben möchte. Die Genossenschaften vom Typ B sind selbstverständlich auch drinnen, aber auch dort wird es so sein, dass man, wenn es mehrere sind, auch diese einladen muss. Die lokalen regionalen Kreisläufe zu stärken, wo es möglich ist, sind selbstverständlich auch mit drinnen. Das ist die Ausrichtung, die wir wählen, die festgeschrieben ist, die gemeinsam mit der Lebenshilfe festgeschrieben wurde.

Nur einen Satz noch zur Zweisprachigkeit, denn danach wird Landesrat Achammer zu einigen Punkten Stellung nehmen. Selbstverständlich wollen wir, dass die Zweisprachigkeit vorgesehen ist. Was die Dienste anbelangt, ist dies sowieso selbstverständlich, aber ich sage Ihnen eines. In dem Moment, in dem wir dies verpflichtend hineintun wollten, waren es gerade diese Vereine und Verbände, die es nicht wollten, weil ihre Angestellten nicht die Voraussetzungen haben. Ich glaube, unser Auftrag ist, wirklich darauf hinzuwirken, dass es klar ist, dass dies in ein bis zwei Jahren verpflichtend für alle drinnen ist, aber dann müssen sich unsere Leute darauf einstellen und vorbereiten, aber selbstverständlich rennen sie diesbezüglich bei uns offene Türen ein.

ACHAMMER (Landesrat für deutsche Bildung und Kultur, Integration - SVP): Was den landesweiten Schülertransport für Kinder und Jugendliche mit Beeinträchtigung betrifft, möchte ich noch einige Punkte hinzufügen.

Es ist bereits gesagt worden, dass der Grundsatz der Landesregierung jener ist zu sehen, ob er ausgeschrieben werden muss, ja oder nicht. Wenn er nicht ausgeschrieben werden muss, dann soll er nicht ausgeschrieben werden. Das steht außer Frage. Der zweite Grundsatz ist, im Rahmen der gesetzlichen Möglichkeiten regionale Kreisläufe und Anbieter zu unterstützen und zu stützen, das ist der wesentliche Unterschied, aber nicht die Ausschreibung in jedem Fall so schreiben, dass der Lokale zum Zuge kommt. Dieser Eindruck ist manches Mal in der Öffentlichkeit entstanden. Wir wollen unter der Voraussetzung von Qualität und der Prinzipien der Ausschreibung natürlich regionale Kreisläufe unterstützen, aber nicht so schreiben, wie es Einzelne proklamiert haben, dass auf jeden Fall sie zum Zuge kommen. Das ist wiederum ein Unterschied.

Ich darf zum Schülertransport für Kinder und Jugendliche mit Beeinträchtigung eines sagen. Ich habe bis heute noch keinen Juristen getroffen, der bestätigen würde, dass man diesen Dienst als Gesamtes nicht hätte ausschreiben müssen. In der Diskussion ist lediglich gesagt worden, dass es durchaus stimmen könnte, dass man den Begleitservice hätte direkt vergeben können und den Transportdienst aufgrund der Größenordnung auf jeden Fall hätte ausschreiben müssen. Das muss offen gesagt werden. Ob es dann gut ist, dass zwei getrennte Anbie-

ter, eventuell auch unterschiedliche Anbieter dies wahrnehmen, lasse ich einmal dahingestellt, denn das ist eine andere Frage.

Wie stellt man Qualität fest? Natürlich kann man auch sagen, dass die einschlägige Erfahrung in diesem Bereich immer eine Rolle spielt, aber dann gibt es ganz detaillierte Leistungsverzeichnisse. Ich darf auf eines verweisen, denn dies ist auch in Frage gestellt worden dahingehend, ob die Abteilung Bildungsförderung bei der Ausschreibung des Dienstes des Schülertransportes für Kinder und Jugendliche mit Beeinträchtigung dies richtig und rechtmäßig abgewickelt hat. Es gibt ein Urteil des Verwaltungsgerichtes vom 8. April - die Lebenshilfe hat gegen die Ausschreibung rekuriert -, in dem ausdrücklich die Rechtmäßigkeit der Vorgehensweise festgehalten wird. Das soll, glaube ich, auch einmal gesagt werden. Das Urteil ist als solches gegen die Eingabe der Lebenshilfe ausgefallen.

Steuerliche Situation. Es gibt Urteile bis zum Kassationsgericht, dass die Ausschreibung auf jeden Fall auf den steuerfreien Betrag erfolgen muss. Das Kassationsgericht sagt, dass man nicht denjenigen oder demjenigen einen Vorteil einräumen dürfe, die einen Steuervorteil aufgrund ihrer Einstufung als ONLUS usw. haben. Es muss auf jeden Fall steuerfrei ausgeschrieben werden. Es kann dann, wie in diesem konkreten Fall, passieren, dass dann eine Gesellschaft mit Gewinnabsicht zum Zuge kommt, die höher verrechnen muss und unterm Strich das Ergebnis, leider, ein anderes ist. Ebenfalls die Frage der Lizenzen, die als solche überprüft worden ist. Man muss schon ganz klar sagen, es ist auszuschreiben mit dem Prinzip Qualität, aber dann müssen dem die lokalen Anbieter gerecht werden. Sie müssen beides vereinen, nämlich Qualität bieten zu können und dann nicht den Preis möglichst hoch zu halten. Das spreche ich nicht genauer an, weil wir wissen, dass es manches Mal eine Rolle gespielt hat. Man muss also beides miteinander vereinen, als solches unterstützen, aber nicht die Regel so schreiben, dass in jedem Fall, unabhängig von der genauen Einstufung, der Lokale zum Zuge kommt, denn das wäre auch nicht gesetzeskonform.

Was die Ausschreibung im Übrigen der Schülertransporte für Kinder und Jugendliche mit Beeinträchtigung betrifft, Folgendes. Mir war es wichtig, ständig die Rückmeldung von den Eltern, von den Betroffenen zu bekommen, ob der Dienst funktioniert. Zum Großteil sind Fahrer und Begleitpersonen, die vorher für die Arbeitsgemeinschaft für Behinderte oder Lebenshilfe gearbeitet haben, von der Firma Tundo angestellt worden. Mir sind keine Beanstandungen bekannt, die herangetragen worden sind. Es wird natürlich sehr genau kontrolliert bis hin zur Ausübung der Zweisprachigkeit der ordnungsgemäßen Handhabung und Instandhaltung der Fahrzeuge, sonst könnte der Dienst sofort entzogen werden. Hier sind wir in Ordnung und konform. Das soll an dieser Stelle auch gesagt werden. Deshalb können wir dem Antrag in dieser Form, auch wenn wir die Prinzipien sehr wohl tragen, nicht zustimmen.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich möchte mich zunächst bei der Mehrheit bedanken, dass sie es erlaubt hat, diesen Antrag bis zum Schluss zu behandeln.

Mir wird es immer ein Rätsel bleiben, wie Menschen öffentlich sagen können, dass der beschließende Teil einem aus dem Herzen spreche und es genau in die Richtung gehe, die man sich auch wünsche, aber man könne nicht dafür sein. Ich werde das in meinem ganzen Leben nicht verstehen. Ich bin jetzt 15 Jahre in der Politik, aber bis heute habe ich solche Dinge nicht verstanden.

Ich stelle fest, dass es sich um ein Thema handelt, das sehr gefühlt ist. Man kann es natürlich unterschiedlich betrachten und unterschiedlich bewerten, das ist selbstverständlich klar. Ich möchte noch einmal betonen, dass es nicht nur ausschließlich darum geht, ob die Ausschreibung misslungen war - ich denke, das ist klar, dass sie das ist -, sondern es darum geht, ob es sie tatsächlich gebraucht hat. Wenn es eine andere Region vormacht, dann frage ich mich, warum das hier nicht geht.

Was die Angestellten der Lebenshilfe, und zwar die Leute, für die ich hier rede, anbelangt, sind diese nicht glücklich, dass die Lebenshilfe die Firma Tundo so mir nichts dir nichts voll unterstützt. Es ist schon irgendwo fragwürdig, wenn diese Firma dann wieder auf Leute zugreifen muss, sie wahrscheinlich unterbezahlt, so wie sie es auch mit diesen Menschen versucht hat zu tun, sie irgendwo zu kaufen, denn hier wird Lohndumping betrieben, dass sie nur die Kriterien erfüllen kann, dann ist das eigentlich merkwürdig.

Es hat gezeigt, dass dieser Wettbewerb Mängel aufzeigt. Für uns wäre es einfach wichtig, dass zumindest für künftige Ausschreibungen, wo sie denn wirklich notwendig sind, diese Fehler einfach vermieden werden.

Eines muss auch klar sein. Das hat Kollege Leitner schon gesagt. Wir sind schon auch dafür, dass es auch im sozialen Bereich Konkurrenz geben muss, das ist selbstverständlich klar. Dennoch tue ich mich schwer, diesen Bereich rein nackt wie einen marktwirtschaftlichen Bereich zu sehen. Es ist ein sensibler Bereich und wenn Kon-

kurrenz im sozialen Bereich besteht, dann soll dies schon unter gleichen Voraussetzungen geschehen. Ich behaupte einfach, dass es hier nicht gegeben war.

Die EU sieht das vor. Deswegen bin ich nach wie vor überzeugt, dass man hier bestimmte Dinge in der Zukunft einfach anders angehen muss.

Kollege Steger hat gesagt, dass es nicht angehen könne, hier ein Monopol zu schaffen.

STEGER (SVP): *(unterbricht)*

MAIR (Die Freiheitlichen): Sie haben grundsätzlich davon gesprochen, keine Monopole zu schaffen. Ich gebe Ihnen recht, aber wir sehen beispielsweise alle, dass wir bei der Flüchtlingsbetreuung das Monopol der Caritas haben. Das sage ich ganz deutlich.

STEGER (SVP): *(unterbricht)*

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich verstehe alles, aber die Menschen draußen verstehen es nicht. Wenn ich höre, dass alles rechtens und alles gut ist, dann frage ich mich, wer lügt. Bei den Ausschreibungen der Bezirksgemeinschaften hat es angeblich und da wird nicht kontrolliert ... Bestimmte Dinge stimmen ganz einfach nicht. Es wurden falsche Angaben gemacht. Ich möchte wissen, was los ist, wenn unsere Leute falsche Angaben machen. Hier hört man ihnen nicht einmal mehr zu. Es gibt nachweislich bestimmte Dinge, die dieser Herr der Firma aus Lecce schlichtweg nicht einhält. Das hat jetzt nichts mit der Zweisprachigkeit oder mit sonst irgendwelchen Dingen zu tun, sondern er hat bei Fahrzeugen bei bestimmten Leistungen, wo es Punkte gegeben hat, bei Fahrern usw. Dinge angegeben, die in der Realität nicht so sind. Hier sollte man zumindest den Problemen, den Sorgen und den Fragen dieser Menschen, die sich an die zuständigen Stellen wenden, nachgehen, zuhören oder für sie da zu sein und auch eventuell zu kontrollieren, aber weil sie vielleicht lästig sind, gibt man ihnen keine Bedeutung oder Beachtung mehr und das finde ich einfach nicht richtig. Wenn man schon den Geist und den Inhalt teilt, dann hätte ich mir gewünscht, dass man zumindest den beschließenden Teil annimmt.

PRÄSIDENT: Ich möchte die zweite Klasse Realgymnasium Bozen mit Prof. Mayrgündter recht herzlich begrüßen und im Landtag willkommen heißen.

Landesrat Achammer, bitte.

ACHAMMER (Landesrat für deutsche Bildung und Kultur, Integration - SVP): Nur eine Präzisierung, weil Kollegin Mair die Frage aufgeworfen hat. Ich habe mich gerade informiert. Was die Schülertransporte für Kinder und Jugendliche mit Beeinträchtigung anbelangt, hat die Firma Tundo di Faro die Übernahme des Dienstes zu denselben Bedingungen übernommen. Ich habe die Information jetzt einholen lassen. Ob es inzwischen zu einer Verschlechterung gekommen ist, das weiß ich jetzt noch nicht, aber die Übernahme ist zu denselben Tarifen erfolgt.

STEGER (SVP): Zum Fortgang der Arbeiten. Ich ersuche um eine kurze Unterbrechung der Sitzung für eine Sitzung der SVP-Fraktion.

PRÄSIDENT: Dem Antrag wird stattgegeben.

ORE 11.52 UHR

ORE 12.16 UHR

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.

Wir kommen zur Abstimmung über den Beschlussantrag Nr. 385/15. Ich eröffne die Abstimmung: mit 11 Ja-Stimmen, 16 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung abgelehnt.

Wir kommen zur Behandlung der Tagesordnungspunkte der Mehrheit.

Punkt 207 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 357/15 vom 17.4.2015, eingebracht von den Abgeordneten Wurzer, Steger, Amhof, Schiefer und Tschurtschenthaler, betreffend mehr Hygiene und Sauberkeit auf den Dolomitenpässen."**

Punto 207 all'ordine del giorno: **"Mozione n. 357/15 del 17/4/2015, presentata dai consiglieri Wurzer, Steger, Amhof, Schiefer und Tschurtschenthaler, riguardante più igiene e pulizia sui passi dolomitici."**

Die auf den Dolomitenpässen befindlichen touristischen Betriebe sind meist nur tagsüber geöffnet. Es kommt dort, wie auch auf anderen Pässen, relativ häufig vor, dass Bürger (viele Bergsportler) und vor allem Touristen auch zur Nachtzeit die Passstraßen befahren. Dabei kommen diese in die manchmal unangenehme Situation, ihr Bedürfnis verrichten zu müssen. Die Möglichkeit, einen Gastbetrieb aufzusuchen, ist den Betroffenen versperrt und daher bleibt ihnen nichts anderes übrig als auf den Parkplätzen entlang der Passstraßen anzuhalten. Alternativ zur Toilette wird dann meist ein größerer Stein oder ein Strauch aufgesucht. Als Hinterlassenschaft findet sich so neben Exkrementen fast jede Form von Müll, vor allem Papier und auch anderer Zivilisationsdreck im Umfeld der Parkplätze. Dass dieser Anblick, neben der absolut untragbaren hygienischen Situation, keine Visitenkarte für ein Urlaubsland ist, steht außer Frage. Noch verschlimmert wird die Situation durch die Tatsache, dass wir uns auf vielen Pässen im UNESCO-Weltnaturerbe "Dolomiten" befinden.

Aus den genannten Gründen wäre es sinnvoll, diesem Missstand entgegenzuwirken und entlang der Passstraßen öffentliche Toiletten zu errichten. Damit könnte gleichzeitig auch das Müllproblem angegangen werden.

Selbstverständlich ist dafür die Erstellung eines Machbarkeits-, Finanzierungs- und Führungskonzeptes notwendig. Grundverfügbarkeiten müssten überprüft und die Problematiken eines Winterbetriebes auf entsprechenden Meereshöhen müssten berücksichtigt werden. Auch mobile Lösungen, in Zusammenarbeit mit bestehenden Schutzhäusern, könnten durchaus in Betracht gezogen werden. Beispielsweise wären kleine Umbauten an bestehenden Gebäuden, mit der Möglichkeit eines nächtlichen Zugangs nur zu den Toiletten, denkbar.

Im Sinne eines ansprechenden Erscheinungsbildes des Weltnaturerbes und im Sinne der vielen Touristen und Bergsteiger sollte deshalb auch durch die Errichtung von entsprechenden Strukturen auf den Pässen für Sauberkeit und Hygiene gesorgt werden.

In Anbetracht der obigen Betrachtungen,

*fordert
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung auf,*

- 1. die Möglichkeit zu prüfen, auf den Dolomitenpässen, in den entsprechenden Fällen und unter Einbeziehung der betroffenen Nachbarprovinzen, öffentliche Toiletten mit einem Angebot zur Müllaufnahme zu errichten;*
- 2. die Möglichkeiten zur privatwirtschaftlichen Führung dieser Anlagen zu analysieren;*
- 3. nach Überprüfung oben genannter Punkte, gegebenenfalls die entsprechenden finanziellen Mittel zur Umsetzung des Vorhabens im Landeshaushalt vorzusehen;*
- 4. dem Südtiroler Landtag innerhalb der nächsten 12 Monate einen Bericht zu den drei vorhergehenden Punkten vorzulegen.*

Più igiene e pulizia sui passi dolomitici

Gli esercizi turistici sui passi dolomitici sono in genere aperti solo di giorno. Come su altri passi, capita relativamente spesso che persone della zona (molte delle quali praticano sport di montagna) e soprattutto turisti vi passino anche di notte e che – ahimè – abbiano necessità di espletare i propri bisogni fisiologici. Non trovando locali aperti, non possono far altro che fermarsi nei parcheggi lungo la strada. Come alternativa al bagno, in genere si sceglie una grossa pietra o un cespuglio. Quello che ne rimane, oltre agli escrementi, è praticamente ogni genere di rifiuti: soprattutto carta, ma anche altre immondizie, tutt'intorno ai parcheggi. È fuori dubbio che a parte la situazione igienica intollerabile, questo spettacolo non è il migliore biglietto da visita per una zona turistica. La situazione è ulteriormente peggiorata dal fatto che molti di questi passi si trovano all'interno del patrimonio naturale "Dolomiti" dell'UNESCO.

Per questi motivi sarebbe opportuno contrastare tale situazione vergognosa e installare dei gabinetti pubblici lungo le strade dei passi. Così si potrebbe contemporaneamente affrontare anche il problema dei rifiuti.

Naturalmente per questo c'è bisogno di uno studio di fattibilità, che comprenda anche un progetto per il finanziamento e la gestione. Si dovrà verificare la disponibilità dei terreni e considerare la problematica del funzionamento invernale a quelle alte quote. Si possono senz'altro considerare anche soluzioni mobili, in collaborazione coi rifugi esistenti. Per esempio si potrebbero fare piccole modifiche a edifici esistenti, per permettere l'accesso notturno ai gabinetti.

Pertanto, per dare un'immagine degna del patrimonio naturale mondiale e rispondere alle esigenze dei molti turisti e alpinisti, si dovrebbero garantire pulizia e igiene anche realizzando le strutture necessarie sui passi dolomitici.

In considerazione di quanto osservato sopra,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano invita

la Giunta provinciale

- 1. a verificare, nei casi necessari e coinvolgendo le province vicine interessate, la possibilità di installare gabinetti pubblici dove si possano anche lasciare i rifiuti;*
- 2. ad analizzare la possibilità di una gestione privata di queste strutture;*
- 3. a eventualmente prevedere nel bilancio provinciale, verificati i punti precedenti, i fondi necessari per realizzare il progetto;*
- 4. a relazionare al Consiglio provinciale sui tre punti che precedono, entro i prossimi 12 mesi.*

Abgeordneter Wurzer, bitte.

WURZER (SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Die Anregung für diesen im ersten Moment vielleicht eigenartig anmutenden Beschlussantrag kommt aus Bergsteigerkreisen und aus den AVS-Sektionen von Sterzing und Bruneck. Ich wurde vor allem von Bergsteigern angesprochen, die zur Nachtzeit auf die Berge gehen und auf geschlossene Gastbetriebe auf den Pässen stoßen. Dies hat mich veranlasst, diesen Beschlussantrag einzubringen, um mehr Sauberkeit und Hygiene auf den Dolomiten-Pässen zu erreichen. Natürlich kann das auch auf andere Pässe ausgedehnt werden. Hier geht es im Konkreten darum, auf diesen Pässen öffentliche Toiletten zu errichten, in welcher Form auch immer, und für den nötigen Müllabtransport zu sorgen. Natürlich gibt es sehr viel Zivilisationsdreck, und es sollte die Aufgabe der öffentlichen Verwaltung sein, Abhilfe zu schaffen, vor allem dann, wenn es sich um Gebiete handelt, die aus touristischer Sicht sehr wichtig sind, abgesehen davon, dass die meisten Dolomiten-Pässe Teil des UNESCO-Weltnaturerbes sind. Zur Zeit hat Südtirol in der Person von Landesrat Theiner den Vorsitz der Stiftung des UNESCO-Weltnaturerbes. Ich glaube, dass dies auch eine Aufwertung der Pässe wäre.

Natürlich geht es in erster Line um eine Machbarkeitsstudie. Die Idee ist gut, aber wenn man ins Detail geht, tauchen sehr viele Fragen auf, darunter Fragen bezüglich der Führung, der Finanzierung, der Grundverfügbarkeiten, des Winterbetriebs, der ästhetischen Form usw. Mit diesem Beschlussantrag ersuchen wir die Landesregierung, Möglichkeiten zu prüfen, gegebenenfalls auch unter Miteinbeziehung der Nachbarprovinzen, öffentliche Toiletten mit einem Angebot zur Müllaufnahme zu errichten. Wir sind der Meinung, dass dies privatwirtschaftlich geführt werden sollte. Sollte die Machbarkeitsstudie positiv ausfallen, dann müssen natürlich die nötigen finanziellen Mittel zur Verfügung gestellt werden. Danke!

BLAAS (Die Freiheitlichen): Bei Durchsicht dieses Beschlussantrages musste ich zunächst leicht schmunzeln, obwohl sich jeder, der schon einmal in ein solcher Notlage war, die bedrückende Situation vorstellen kann.

Den Prämissen kann ich durchwegs zustimmen. Besonders überlegenswert wären zum Beispiel, so wie in den Prämissen angegeben, kleine Umbauten an bestehenden Gebäuden, mit der Möglichkeit eines nächtlichen Zugangs zu den Toiletten. Für solche Projekte wäre eine gezielte Landesförderung durchaus vorstellbar. Ich verweise darauf, dass selbst im Stadtzentrum von Brixen lediglich drei öffentliche Toiletten vorhanden sind. Im Zentrum von Brixen gibt es ein Gastlokal mit schätzungsweise 50 Sitzplätzen im Freien, das lediglich über eine Toilette verfügt. Wenn die Hälfte der Gäste Bier trinkt, dann ist die Kapazität schnell erschöpft. Hier würde das präventive Einnehmen einer Granufink-Tablette das Problem sicher nicht lösen. Des Weiteren gibt es auch ein Problem mit dem Angebot zur Müllaufnahme, die hier angedacht ist. Ich verweise darauf, dass der Wanderer selbst in Schutz-

hütten darauf hingewiesen wird, seinen Müll mit ins Tal zu nehmen. Meiner Meinung nach ist es nicht sinnvoll, an den Pässestraßen Müllsammelstellen zu errichten, denn dann wird es wieder teilweise einen Mülltourismus geben. Dann würde vielleicht sogar vom Tal Müll auf die Dolomiten-Pässe mitgenommen. Das wäre ein großes Problem, auch ein finanzielles. Ich verstehe nicht, warum diese Möglichkeit lediglich für die Dolomiten-Pässe bestehen sollte. Die westliche Landeshälfte würde total leer ausgehen, was ich nicht verstehen kann, da auch andere Pässestraßen von diesem Problem betroffen sind. Unter diesen Umständen kann ich diesem Beschlussantrag nicht zustimmen.

ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Dieser Beschlussantrag ist lobenswert und geht in die richtige Richtung. Mir ist das aber ein bisschen zu wenig, denn wenn man sich umschaut, so wird das ganze Land langsam vermüllt. Wenn ich von zu Hause nach Bozen fahre, so sind zur Zeit Mäharbeiten an den Böschungen entlang der Straßen im Gange. Da kommen Sachen ans Tageslicht, die für ein Tourismusland wie Südtirol eine Schande sind. Ich bin auch oft mit dem Fahrrad auf Pässestraßen unterwegs, und da sieht man, dass alle zehn Meter eine Red-Bull-Flasche liegt. Es ist ja schon peinlich für den Fahrer selbst, wenn er nicht hinaufkommt, ohne einen Red Bull zu trinken. Hier geht es auch um Bildung. Man braucht sich nur die großen Radrennen im Fernsehen anschauen. Die bekommen da ein Getränk, machen einen Schluck und schmeißen die Flasche dann in die Natur hinaus. Das sehen die Leute und machen es dann einfach nach. Meiner Meinung nach sollte man auf das ganze Land ausdehnen, und ich möchte dazu einen entsprechenden Beschlussantrag einbringen. Auch bei den Skirennen sieht man, dass die Skipisten von oben bis unten mit Farbe eingesprüht werden. Die Mittel werden schon umweltfreundlich sein und das wird dem Skifahrer einige Sekunden bringen, aber von der Bildung her ist das sicher nicht förderlich.

Wir unterstützen diesen Beschlussantrag, wenngleich er mir persönlich zu wenig weit geht.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Der Beschlussantrag weist eine Problematik auf, die sich natürlich mit dem zunehmenden Tourismus entwickelt hat. Als die Berge noch einigen wenigen vorbehalten waren, war das Problem noch irgendwie physiologisch. Wenn Berge erschlossen sind und mit den Autos befahren werden können, dann nimmt die Problematik natürlich zu. Im Übrigen ist das Problem der körperlichen Notwendigkeiten nicht nur auf die Bergwelt beschränkt. Ich weiß nicht, ob alle von der Initiativgruppe der chronisch Darmerkrankten im Bilde sind, die sich seit Jahren europaweit für die "Die nette Toilette" einsetzt. Das wäre eine Möglichkeit des Zugangs zu öffentliche Toiletten für alle Menschen, die diese oft beanspruchen möchten. Ich weiß, dass das gar nicht so leicht und die Sensibilität dafür nicht groß genug ist.

Was uns etwas verwundert, ist der Hinweis auf die privatwirtschaftliche Führung dieser Anlagen. Wir können die Notwendigkeit dieser Anlagen verstehen. Ich denke beispielsweise an die Tourismusregionen in Norddeutschland, wo man Ortstaxen zahlt und Dienstleistungen dieser Art reichlich zur Verfügung hat. Auch bei uns zahlt man Ortstaxe, und ich glaube, dass es sehr sinnvoll wäre, wenn sich die Tourismusvereine dieses Themas annehmen würden und sich nicht ein Business entwickeln würde, das wir nicht teilen würden.

Wir verlangen für diesen eine getrennte Abstimmung nach Punkten, Herr Präsident. Der Kollege Dello Sbarba hat einen Änderungsantrag eingereicht, mit dem wir vorschlagen, dass auf jeden Fall die Landschaftsschutzbestimmungen eingehalten werden müssen, damit entlang der Pässestraßen keine Autogrills entstehen. Das wäre aber sicher nicht im Sinne dieses Beschlussantrages. Schließlich weise ich noch darauf hin, dass das große Umweltproblem in den Dolomiten-Pässen nicht die physiologischen Ausscheidungen, sondern die Ausscheidungen der vielen Autos sind, die sich in bestimmten Zeiten über diese Pässe drängeln. Deshalb sollten wir dieses Problem in Bälde angehen.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): La mozione ha una doppia finalità, da una parte di offrire un servizio e dall'altra parte garantire la tutela dell'ambiente laddove si ritenga, e forse su questo potrebbero essere più chiari i presentatori della mozione, che oggi ci sia un problema di diffusa sporcizia, di rilascio di immondizia lungo le strade che portano ai passi dolomitici. Questa è la fotografia attuale o la stiamo estremizzando? Una domanda che si pone perché è la premessa rispetto alle conclusioni che vengono poste.

Ribadendo la convinzione che la finalità sia assolutamente corretta, ritengo che si debba forse valutare opzioni diverse rispetto a quella della realizzazione fisica di nuove strutture inserite nell'ambiente entro il quale dovrebbero trovare collocazione, quindi i passi dolomitici, benché nella premessa della mozione si parli di "strade dei passi", allora anche in questo caso stiamo parlando delle strade lungo i passi o stiamo parlando dei passi? Perché sono cose molto diverse, quindi è bene specificarlo. Normalmente sui passi esistono già delle strutture che offrono

servizi. La domanda è: si vogliono realizzare ulteriori nuove infrastrutture in cemento, anche se inserite perfettamente nell'ambiente, o si ritiene o si ritiene che si possa intervenire sull'esistente, quindi permettere attraverso adeguate forme di investimento – questo sì è previsto nella mozione - il sostegno alla realizzazione di adeguati servizi rivolti non solo alla clientela ma anche al visitatore in senso generale. Credo che questa seconda strada sarebbe la più corretta, quella di evitare l'idea che si possano realizzare nuove infrastrutture sui passi ma che si possa intervenire sull'esistente garantendo per esempio quei servizi che normalmente vengono garantiti nelle aree di servizio dei paesi come l'Austria, la Germania, talvolta come la Svizzera dove a pagamento è possibile godere di servizi igienici ma poi si può utilizzare quel bonus per poter acquistare generi di consumo presso le stazioni di servizio. Forse questa seconda strada potrebbe essere, con un adeguato mix di intervento fra pubblico e privato, la strada più adeguata per garantire il soddisfacimento delle richieste che è nelle premesse di questa mozione.

PRÄSIDENT: Es ist ein Änderungsantrag eingebracht worden von den Abgeordneten Dello Sbarba Foppa und Heiss, der wie folgt lautet: "In Punkt 1 des beschließenden Teils werden nach den Worten "in den entsprechenden Fällen" die Worte ", unter absoluter Beachtung der Schutzbestimmungen für die betroffenen Gebiete" eingefügt.

"Al punto 1 della parte dispositiva, dopo la parola "necessari" sono inserite le seguenti parole: ", nell'assoluta rispetto dei vincoli di tutela delle aree interessate,".

Herr Abgeordneter Dello Sbarba, bitte.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): L'emendamento è chiara però volevo fare qualche considerazione. Si tratta di aree sottoposte a tutela, molte di queste nell'area dell'Unesco. L'assessore Theiner sa benissimo cosa vuol dire, sa che noi ci siamo impegnati con l'Unesco almeno a conservare, se non a migliorare, la qualità ambientale di queste aree. L'assessorato sta facendo in questi giorni delle assemblee di comprensorio, perché l'Unesco farà un'ispezione il prossimo anno in cui si verifica se ci sono piani di valorizzazione ambientale, di mantenimento e di miglioramento della qualità ambientale delle aree. A questo è sottoposto il mantenimento della certificazione Unesco e questi piani l'Unesco chiede che siano condivisi anche dalla popolazione, cioè che siano fatti attraverso un processo partecipativo. Quindi sono questioni molto delicate, noi non possiamo dare la via ad un'attività costruttiva in aree protette, parliamoci chiaro, perché io ho la forte preoccupazione che attorno al gabinetto, soprattutto se di gestione privata, poi nasca un autogrill. Adesso sto esagerando, ma per capirsi. Non credo sia questo l'obiettivo della mozione, ma il rischio è aprire una strada ad uno sviluppo di questo tipo.

Io intanto escluderei, come diceva la collega Foppa, elementi di interesse e gestione privata, perché se un privato gestisce ovviamente vuole guadagnarci qualcosa. Direi che la questione dei rifiuti è separata dalla questione dei gabinetti, la questione è una gestione dei comuni che avranno una gestione dei rifiuti del loro territorio ecc., forse l'assessore ci potrà dire qualcosa su questo, se c'è un problema drammatico dell'abbandono dei rifiuti oppure se i comuni con le loro strutture hanno trovato già delle soluzioni.

Come terza cosa esclusiva soluzione all'interno delle strutture esistenti. Dentro la premessa della mozione c'è una cosa interessante che però si perde nella parte deliberativa, cioè non è che queste strade, se sono strade e non sono sentieri di montagna, perché ovviamente sui sentieri di montagna non possiamo realizzare gabinetti pubblici, ma se sono le strade e addirittura le strade si passi, 99 volte su 100 ci sono già delle strutture, che si dice chiudono alla notte. Allora studiamo delle soluzioni a questo problema, e rendiamo magari pubblici dei servizi che in questo momento sono di privati, cioè la possibilità di accedere a questi servizi senza dover andare al bar. Qui si potrebbe anche aggiungere una casetta, al rifugio su passo, ma dobbiamo sapere che si tratta di una questione delicata in cui il tema del diritto ad andare al gabinetto secondo me può essere risolto operando sulle strutture esistenti, cercando di renderle aperte al pubblico, magari con un gettone a pagamento o in qualche altro modo ma trovando soluzione in questa direzione.

Sarei assolutamente contrario a realizzare nuove strutture, nuovo cemento, all'interno delle aree protette.

BLAAS (Die Freiheitlichen): Ich möchte schon daran erinnern, dass die Errichtung neuer Müllabgabestellen vor Ort ein Problem der jeweiligen Gemeinde und somit auch der Bürger derselben wird, die für diese Mehrkosten aufkommen müssen. Ich würde also schon sagen, dass dieser Passus gestrichen werden sollte.

ARTIOLI (Team Autonomie): Sono favorevole a questa mozione. Vorrei fare anche una proposta perché ci sono dei container di lusso, super moderni che possono fare questo servizio. Sono mobili, quindi si può fare un

periodo di sperimentazione e vedere se la cosa migliora, perché il diritto di avere un Alto Adige pulito ed organizzato penso sia giusto.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Sehr geehrte Damen und Herren! Es ist gefragt worden, ob im nächsten Jahr eine Inspektion von Seiten der UNESCO ansteht. Dies stimmt. Wir müssen also im laufenden Jahr verbindlich festlegen, was definitiv eingeführt wird, auch was den Verkehr auf den Dolomiten-Pässen anbelangt. Diesbezüglich haben wir nach wie vor ein großes Problem, das auch die Kollegin Foppa erwähnt hat. Wir müssen eine Lösung finden. Es gibt seit längerem Gespräche mit verschiedenen Organisationen, Verbänden und Gemeinden. Nachdem jetzt in den verschiedenen Gemeinden Neuwahlen stattgefunden haben, ist es richtig, dass wir uns mit den neu gewählten Bürgermeistern zusammensetzen und versuchen, eine Lösung zu finden, vor allem was die Beschränkung des Verkehrsaufkommens auf den Dolomiten-Pässen anbelangt. Wir denken dabei nicht so sehr an die Einführung einer Maut, denn so etwas bereits im nächsten Jahr einzuführen, wäre wahrscheinlich nur schwer möglich. Wir denken an eine zeitliche Beschränkung des Verkehrs auf den Dolomiten-Pässen, die natürlich mit den Anrainergemeinden und Interessensverbänden besprochen und dann auch beschlossen werden muss. Letztendlich können wir uns alles leisten, nur nicht, dass der Status Dolomiten UNESCO Welterbe in Frage gestellt wird. Das will niemand!

Zum Beschlussantrag selbst. Wir sind damit einverstanden, eine solche Studie zu machen. Ich glaube aber nicht, dass wir neue Strukturen errichten werden, das heißt, dass wir entlang der Passstraßen Gebäude oder Container errichten. Wenn schon, dann sollte man versuchen, Lösungen im Einvernehmen mit den Eigentümern bereits bestehende Strukturen zu suchen.

WURZER (SVP): Ich bedanke mich bei allen, die sich zu Wort gemeldet und Anregungen gemacht haben. Natürlich haben wir nicht an neue Strukturen gedacht. Der idealste Fall wäre, wenn man bei den bestehenden Schutzhäusern Nachtzugänge machen würde, beispielsweise in Form von Münzeinwurf.

Was die Müllabgabestellen anbelangt, so bin ich der Meinung – und hier schließe ich mich dem Kollegen Zimmerhofer an –, dass sehr viel an Dosen, Plastikflaschen usw. verschmissen wird. Es geht nicht um Müllabgabestellen im eigentlichen Sinne, sondern um Aufnahmebehälter für den üblichen Müll. Hier wären wirklich viele Erziehungsarbeiten notwendig, damit mit Müll nicht so unachtsam umgegangen wird.

Was die privatrechtliche Führung anbelangt, so geht es nur darum, dies zu analysieren, mit dem Hintergedanken, dass es für die Führung dieser Anlagen nicht Gemeinden oder andere öffentliche Verwaltungen braucht. Ich weise darauf hin, dass die Tourismusverbände und –vereine privatrechtlich organisiert sind. Natürlich hätte auch ich an diese Organisationen gedacht. Es steht natürlich jeder Gemeinde frei, auf ihrem Hoheitsgebiet in Eigeninitiative solche Maßnahmen zu definieren.

Ich danke dem Kollegen Dello Sbarba für den Änderungsvorschlag, den wir gerne annehmen. Auch wir sind der Meinung, dass keine neuen Strukturen entstehen sollten. Das größte Ziel ist natürlich jenes, das Ganze an bestehende Schutzhäuser anzubinden.

Was die Passstraßen anbelangt, so habe ich natürlich gedacht, dass man über Passstraßen fährt. Gemeint sind schon die Pässe an sich. Hier kann man natürlich vieles hineininterpretieren, aber vielleicht habe ich es auch etwas missverständlich formuliert.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Sull'ordine dei lavori. Visto che siamo d'accordo sul concetto che questa cosa va realizzata nell'ambito delle strutture esistenti, potremmo scriverlo nella mozione. Potremmo modificare il mio emendamento dicendo "nell'ambito delle strutture esistenti, nell'assoluto rispetto dei vincoli di tutela delle aree interessate". Collega Wurzer, questo nel senso di dire chiaramente alle persone che possono essere interessate quali sono i limiti che questo Consiglio fissa e non svegliare delle aspettative che non sono fondate.

WURZER (SVP): Ich bin der Meinung, dass die Öffentlichkeit diese errichten sollte. Das Land hat schon das Interesse, die Bestimmungen in punkto Natur- und Umweltschutz einzuhalten. Ich wäre also dagegen, das zu spezifizieren. Ich vertraue den zuständigen Ämtern des Landes, dass sie diese Sensibilität haben.

PRÄSIDENT: Der Kollege Wurzer nimmt den Änderungsantrag nicht an.

Wir kommen zur Abstimmung über den Beschlussantrag nach getrennte Teilen. Landesrat Theiner und zwei weitere Abgeordnete haben die namentliche Abstimmung beantragt.

Ich eröffne die Abstimmung über die Prämissen.

*(Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung –
Votazione per appello nominale con procedimento elettronico)*

Genehmigt mit 30 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen. 33 anwesende Abgeordnete, 32 abstimmende Abgeordnete, 1 nicht abstimmender Abgeordneter (Leitner).

Folgende Abgeordnete haben mit Ja gestimmt: Achammer, Amhof, Artioli, Atz Tammerle, Bizzo, Blaas, Foppa, Heiss, Hochgruber Kuenzer, Kompatscher, Mair, Mussner, Noggler, Oberhofer, Pöder, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stirner, Stocker M., Stocker S., Theiner, Tinkhauser, Tommasini, Tschurtschenthaler, Urzi, Widmann, Wurzer, Zimmerhofer.

Folgende Abgeordnete haben sich der Stimme enthalten: Dello Sbarba, Köllensperger.

Ich eröffne die Abstimmung über Punkt 1 des beschließenden Teiles.

*(Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung –
Votazione per appello nominale con procedimento elettronico)*

Genehmigt mit 28 Ja-Stimmen, 1 Nein-Stimme und 3 Enthaltungen. 33 anwesende Abgeordnete, 32 abstimmende Abgeordnete, 1 nicht abstimmender Abgeordnete (Leitner).

Folgende Abgeordnete haben mit Ja gestimmt: Achammer, Amhof, Artioli, Atz Tammerle, Bizzo, Foppa, Heiss, Hochgruber Kuenzer, Kompatscher, Köllensperger, Mair, Mussner, Noggler, Pöder, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stirner, Stocker M., Theiner, Tinkhauser, Tommasini, Tschurtschenthaler, Urzi, Widmann, Wurzer, Zimmerhofer.

Folgende Abgeordnete hat mit Nein gestimmt: Blaas.

Folgende Abgeordnete haben sich der Stimme enthalten: Dello Sbarba, Oberhofer, Stocker S.

Ich eröffne die Abstimmung über Punkt 2 des beschließenden Teiles.

*(Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung –
Votazione per appello nominale con procedimento elettronico)*

Genehmigt mit 23 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 5 Enthaltungen. 33 anwesende Abgeordnete, 31 abstimmende Abgeordnete, 2 nicht abstimmende Abgeordnete (Leitner, Tinkhauser).

Folgende Abgeordnete haben mit Ja gestimmt: Achammer, Amhof, Artioli, Atz Tammerle, Bizzo, Hochgruber Kuenzer, Kompatscher, Mussner, Noggler, Pöder, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stirner, Stocker M., Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler, Urzi, Widmann, Wurzer, Zimmerhofer.

Folgende Abgeordnete haben mit Nein gestimmt: Blaas, Dello Sbarba, Heiss.

Folgende Abgeordnete haben sich der Stimme enthalten: Foppa, Köllensperger, Mair, Oberhofer, Stocker Sigmar.

Ich eröffne die Abstimmung über Punkt 3 des beschließenden Teiles.

*(Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung –
Votazione per appello nominale con procedimento elettronico)*

Genehmigt mit 25 Ja-Stimmen, 1 Nein-Stimme und 5 Enthaltungen. 33 anwesende Abgeordnete, 31 abstimmende Abgeordnete, 2 nicht abstimmende Abgeordnete (Leitner, Stocker M.).

Folgende Abgeordnete haben mit Ja gestimmt: Achammer, Amhof, Artioli, Atz Tammerle, Bizzo, Hochgruber Kuenzer, Kompatscher, Köllensperger, Mair, Mussner, Noggler, Pöder, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stirner, Theiner, Tinkhauser, Tommasini, Tschurtschenthaler, Urzi, Widmann, Wurzer, Zimmerhofer.

Folgende Abgeordnete hat mit Nein gestimmt: Blaas.

Folgende Abgeordnete haben sich der Stimme enthalten: Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Oberhofer, Stocker Sigmar.

Ich eröffne die Abstimmung über Punkt 4 des beschließenden Teiles.

(Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung –

Votazione per appello nominale con procedimento elettronico)

Genehmigt mit 26 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen. 33 anwesende Abgeordnete, 28 abstimmende Abgeordnete, 5 nicht abstimmende Abgeordnete (Artioli, Blaas, Leitner, Pöder, Stocker S.).

Folgende Abgeordnete haben mit Ja gestimmt: Achammer, Amhof, Atz Tammerle, Bizzo, Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Hochgruber Kuenzer, Kompatscher, Köllensperger, Mussner, Noggler, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stirner, Stocker M., Theiner, Tinkhauser, Tommasini, Tschurtschenthaler, Urzi, Widmann, Wurzer, Zimmerhofer.

Folgende Abgeordnete haben sich der Stimme enthalten: Mair, Oberhofer.

Punkt 208 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 236/14 vom 9.10.2014, eingebracht von den Abgeordneten Stocker S., Blaas, Leitner, Mair, Oberhofer und Tinkhauser, betreffend mehr Blumenwiesen statt "grüne Wüsten" in Südtirols Gemeinden - Vermehrt Nahrungsflächen für Bienen und Insekten auf öffentlichen Flächen schaffen"**, und

"Beschlussantrag Nr. 358/15 vom 17.4.2015, eingebracht von den Abgeordneten Wurzer, Noggler und Hochgruber Kuenzer, betreffend ein Bereichsübergreifender und koordinierter Aktionsplan "Bienen".

Punto 208) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 236/14 del 9/10/2014, presentata dai consiglieri Stocker S., Blaas, Leitner, Mair, Oberhofer e Tinkhauser, riguardante: più prati fioriti e meno "deserti verdi" nei comuni dell'Alto Adige - nelle aree verdi creare zone che fungano da base alimentare per api e insetti"**, e

"Mozione n. 358/15 del 17/4/2015, presentata dai consiglieri Wurzer, Noggler e Hochgruber Kuenzer, riguardante un piano d'azione "api" trasversale e coordinato".

Beschlussantrag Nr. 236/14

Durch die ständigen Verbauungen in unserem Land und die intensive Landwirtschaft gibt es immer weniger naturbelassene Flächen mit Wiesenblumen. Für Bienen und andere Insekten bedeutet dies, dass wichtige Nahrungsgrundlagen wie Pollen und Nektar entfallen und dass sie somit immer mehr zurückgedrängt werden. Es ist leider bewiesen, dass ein ständiger Rückgang der Insektenvielfalt zu beobachten ist. Dies wiederum hat zur Folge, dass auch Vögel und Fledermäuse zurückgedrängt werden, ernähren sich diese doch wiederum von der Insektenwelt.

Auch innerhalb unserer Gemeinden und Städte finden Insekten und Bienen oftmals keine Nahrung mehr. Grünflächen und Straßenränder sind kurz geschoren und auf privaten Grundstücken findet man pflegeleichte Zierrasen oder leuchtend bunte aber pollenlose Zierpflanzen, die den Bienen und Schmetterlingen keine Überlebenschancen lassen. Man nennt solche Flächen auch "grüne Wüsten". In Deutschland und Österreich gibt es schon mehrere Beispiele, wo Städte und Gemeinden diesem Phänomen nun gegensteuern und damit beginnen, freie Flächen oder Straßenränder mit Blumen lebendig zu gestalten. In der deutschen Stadt Kirchhain heißt diese Aktion, welche zusammen mit einem Bieneninstitut gemacht wird, "Kirchhain blüht". Es gibt auch Betriebe, welche geeignete Samenmischungen für diese Vorhaben zusammengestellt haben. Ebenso gibt es eigene Auflistungen, welche Blumen- oder Straucharten sich hierfür eignen. Die Stadt Mössingen z.B. war ein Vorreiter für diese Aktion und hat eine internationale Auszeichnung als Blumenstadt erhalten.

Mehr Blumenwiesen helfen aber nicht nur den für uns lebenswichtigen Bienen und Insekten, sondern verschönern auch die Landschaft in den Gemeinden und erhöhen somit auch die Lebensqualität. Weiters kann der Tourismus in unserem Land von einer solchen Maßnahme nur gewinnen, denn der Gast in Südtirol wünscht sich von uns, dass wir unser Land pflegen und die Natur erhalten. Wir sehen also, dass man mit wenig Aufwand sehr viel tun könnte. Dazu sollte eine entsprechende Anlauf- bzw. Koordinierungsstelle eingerichtet werden. Gemeindenverband, Versuchszentrum Laimburg und Imkerbund könnten hier die richtigen Ansprechpartner sein. Südtirol könnte durch eine solche Initiative ein noch schöneres Blumenland werden.

Dies vorausgeschickt,

beschließt
der Südtiroler Landtag,
die Landesregierung zu beauftragen,

1. dass für Bienen und Insekten, die für uns Menschen lebenswichtig sind, vermehrt Nahrungsflächen durch Blumenwiesen auf Gemeinde- und Landesflächen geschaffen werden;
2. eine Fachgruppe zusammenzustellen, welche die Aufgabe hat, dieses Vorhaben zu erarbeiten und den zuständigen Stellen auf Landes- und Gemeindeebene näherzubringen sowie fachmännische als auch organisatorische Unterstützung zu bieten.

A seguito della costante cementificazione del nostro territorio, assieme all'agricoltura intensiva, ci sono sempre meno aree mantenute allo stato naturale e in cui cresce la flora spontanea. Per le api e gli altri insetti ciò significa che vengono a mancare importanti basi di nutrimento come il polline e il nettare, e di conseguenza questi animaletti si vedono costretti a cercarle altrove. È stato purtroppo dimostrato che stiamo assistendo a un costante impoverimento della biodiversità degli insetti. Questo provoca, a sua volta, la scomparsa di uccelli e pipistrelli, in quanto essi si nutrono di insetti.

Insetti e api spesso non trovano più di che nutrirsi anche al di fuori dei nostri comuni e delle nostre città. Le aree verdi e i bordi delle strade vengono rasati e nei terreni privati troviamo prati ornamentali di facile cura oppure piante dai colori sgargianti ma prive di polline, che non consentono la sopravvivenza di api e farfalle. Queste aree vengono definite "deserti verdi".

In Germania e in Austria ci sono già diversi esempi di città e comuni che contrastano il fenomeno iniziando a ravvivare con fiori aree incolte e bordi di strada. A Kirchhain, città della Germania, questa iniziativa, organizzata assieme a un istituto di apicoltura, è stata chiamata "Kirchhain blüht" (Kirchhain in fiore). Alcune aziende hanno realizzato miscugli di semi idonei allo scopo. Inoltre esistono anche apposite liste contenenti varietà di fiori e cespugli adatti. La città di Mössingen è per esempio stata una delle prime ad avviare questo tipo di iniziativa e per questo ha ricevuto il riconoscimento internazionale di città fiorita.

Un maggior numero di prati fioriti non aiuta però solo le api e gli insetti, che per noi sono di vitale importanza, ma contribuisce anche ad abbellire il paesaggio dei comuni e quindi aumenta la qualità di vita. Inoltre il turismo nella nostra provincia ha solo da guadagnarci con una misura del genere, perché chi viene in vacanza da noi si aspetta che curiamo il nostro territorio e preserviamo la natura. Ciò mostra che con poco sforzo si può ottenere molto. A tal fine andrebbe anche istituito un punto di contatto o un coordinamento. Il Consorzio dei comuni, il Centro sperimentale Laimburg e l'associazione apicoltori potrebbero essere i referenti più adatti. Grazie a un'iniziativa di questo tipo l'Alto Adige potrebbe diventare una provincia fiorita ancora più bella.

Ciò premesso,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
delibera

di incaricare la Giunta provinciale

1. di creare, sulle superfici comunali e provinciali, più prati fioriti che fungano da base alimentare per api e insetti, che sono di vitale importanza;
2. di istituire un gruppo di esperti con il compito di elaborare un relativo progetto e poi coinvolgere i servizi preposti a livello provinciale e comunale e così offrire assistenza qualificata, anche nell'organizzazione.

Beschlussantrag Nr. 358/15

Je nachdem, von welchem Standpunkt aus betrachtet, erfüllen die Bienenvölker einen anderen Zweck: Die einen erfreuen sich an Bienen als Bestandteil der Natur, die anderen nutzen Bienen als Honigproduzenten und wieder andere begrüßen Bienen als wertvolle Bestäuber der Nutzpflanzen.

Allen Standpunkten ist gemein, dass sie Bienen als wertvoll und schützenswert ansehen. Und allen Standpunkten ist gemein, dass sie ihre eigenen Ansprüche an das Dasein der Bienen haben. Die einen wünschen sich ein relativ zweckfreies Dasein der Bienen, die anderen verlangen eine Honigpro-

duktion frei von Auswirkungen auf die moderne Gesellschaft und wieder andere bemühen sich um eine zeitlich optimal getaktete Bestäubungsleistung in der landwirtschaftlichen Produktion.

Übergeordnet zu all diesen Wünschen kann festgestellt werden:

1. Bienenvölker haben einerseits einen immateriellen Zweck; sie sind Ausdruck der Schöpfung. Andererseits sind die bestehenden Bienenvölker zu einem wesentlichen Teil vom Menschen gezüchtete Nutztiere;
2. gezüchtete Bienenvölker haben den Zweck der Produktion eines ausgezeichneten Nahrungsmittels und diese Produktion ordnet sich in einem Gefüge mit anderen volkswirtschaftlich relevanten Faktoren ein;
3. Bienenvölker haben einen relevanten Nutzen in der Bestäubungsleistung von Nutzpflanzen, weshalb die unmittelbaren Nutznießer, die Landwirte, sowie die mittelbaren Nutznießer, die Bevölkerung, ein Interesse haben, koordinierte Maßnahmen im Bereich des Bienenhabitats zu treffen.

Das Bienenhabitat existiert natürlich in Verbindung mit den Lebensräumen anderer Arten und dem Lebensraum des Menschen. Es ist klar, dass sich die gegenseitig überschneidenden Lebensräume untereinander beeinflussen. Ziel muss also sein, dass kein Lebensraum die Grundlage des anderen ausschließt. Insofern ist es wünschenswert, dass die Einschränkung des Bienenhabitats durch die moderne Gesellschaft in bestimmten Räumen (also durch integrierte und biologische landwirtschaftliche Nutzung, zivile Infrastrukturen, Industriegebiete u.d.m.) durch ausgleichende Maßnahmen in dafür geeigneten Räumen kompensiert wird, sodass das Bienenhabitat "global" gesehen gestärkt wird. Es kann also zwischen schützenden Maßnahmen im unmittelbaren Umfeld der modernen Siedlungsgebiete und fördernden Maßnahmen insgesamt unterschieden werden. Gemeinsam gesehen sollen solche Maßnahmen das Bienenhabitat insgesamt verbessern.

Die Qualität des Bienenhabitats hängt maßgeblich von der Biodiversität der Pflanzen und deren räumlicher Verteilung ab. Die Erfahrung hat gezeigt, dass unter anderem vier Pflanzenmischungen vorzügliche Bienenweiden darstellen: Veits-Höchheimer-Mischung, Bingenheimer Mischung, Bienenweide Samen Mauser, Lobag Bienenweiden SHL-Mischung.

Ökosysteme und volkswirtschaftliche Abläufe sind von Natur aus komplexe Ordnungen. Es ist in derlei Systemen nicht möglich, aus isolierten Überlegungen heraus, Maßnahmen zu setzen, deren Wirkung sich positiv auf alle Interessen auswirkt. Gegebenenfalls führen auf einen einzelnen Standpunkt isolierte Maßnahmen sogar zu nachteiligen Effekten aufgrund der "versteckten" Koppelung mit anderen Faktoren. So ist es beispielsweise nicht sinnvoll, eine Bienenweide zu erstellen und sich am Bienenflug zu erfreuen, wenn sich in der Nähe ein Kinderspielplatz befindet, und dadurch eine erhöhte Gefahr des Stechens von vielleicht gegen Bienenstiche allergisch reagierenden Kindern besteht.

Oder es wäre im Ergebnis genauso widersprüchlich, das Ausbringen von Pflanzenschutzmitteln während des Tages zu verbieten, um den Bienenflug nicht zu beeinträchtigen, der möglicherweise stattfindet, weil in der Nähe eine Bienenweide geschaffen worden ist, wenn gleichzeitig aufgrund von Lärmschutzbestimmungen das Ausbringen von Pflanzenschutzmitteln in der Nacht zum Schutz anderer Rechtsgüter verboten ist.

Insofern muss die Politik in einem solch komplexen System von schutzwürdigen Werten und Interessen das unternehmen, was sie zu leisten imstande ist: zum Beispiel bereichsübergreifend an einem Leitfaden zu erarbeiten, der mit koordinierten Maßnahmen im Interesse der verschiedenen Standpunkte dienlich ist.

Es ist ohne Zweifel sinnvoll, die Flächen für Bienenweiden zu vergrößern: Vom einzelnen "Balkongärtner" bis zur Gemeinde können alle Akteure einen Beitrag leisten. Es ist aber nicht sinnvoll, dies überall und ungeachtet der Umstände durchzuführen. Es gibt kritische Plätze, in deren Nähe Bienenweiden negativen Einfluss auf andere Flächennutzungen haben: beispielsweise Spielplätze, Schwimmbäder und Sportplätze. Aber auch viel befahrene Straßen, vor allem wegen der Schadstoffemissionen der Fahrzeuge.

Auch was die landwirtschaftliche Nutzung betrifft, ist keine Einzelmaßnahme an sich unabhängig von den Umständen gültig: So sind Hecken gegen Abdrift, welche Pflanzenarten beinhalten, die an sich gute Bienenweiden darstellen, manchmal am Ende sogar kontraproduktiv (Kornelkirsche [Cornus mas], Weide [Salix], Haselnuss [Corylus avellana], etc.). Die Bienen fliegen diese Gewächse bevor-

zugt an und werden deshalb zu einem Zeitpunkt regelrecht in ihrer Flugbahn durch landwirtschaftliche Gebiete gezogen, an dem sie nicht "erwünscht" sind. Es bräuchte also eine Aufstellung von Pflanzen, die als Hecken gut dienen können (möglichst immergrüne einheimische Arten [unter Berücksichtigung der Frosthärte], die nicht als Wirtspflanzen für Krankheiten und Schädling dienen, etc). Genauso kann nicht oft genug wiederholt werden, dass sich das Mulchen in den Tagesstunden negativ auf die Bienen auswirken kann. Insofern ist auch die Gefährdung der Bienen durch mechanische Kräfte ein bedeutender Faktor. Ähnliches gilt auch für die Ausbringung von Pflanzenschutzmitteln möglichst am Ende des Bienenfluges bis ca. 23.00 Uhr, um noch vor dem Morgenflug die Eintrocknung der Mittel zu gewährleisten.

Es muss unterstrichen werden, dass es koordinierte Maßnahmen zwischen den Akteuren braucht: In Anlehnung an das Informationssystem über SMS-Kurzmitteilungen des Beratungsrings für Landwirte, könnte dieses beispielsweise auch auf die Imker ausgeweitet werden. Falls aufgrund meteorologischer Bedingungen das Ausbringen von Pflanzenschutzmitteln ansteht, könnten die Imker darauf hingewiesen werden, um zwischenzeitlich die Fluglöcher ihrer Bienenstöcke schließen zu können.

Dasselbe gilt natürlich für die privaten Gärtner und Blumenliebhaber. Aus Sicht der Bienenhaltung sind Pflanzenschutzmittel im privaten oder betrieblichen Gebrauch gleich gefährdend (denn die für den privaten Gebrauch verwendeten Mittel sind in Menge und Qualität nicht unerheblich). In der Anwendung sind sich Privatpersonen häufig aber weniger über die Ausbringungsrichtlinien im Klaren, weil ihnen die für die professionellen Anwender vorgeschriebene Ausbildung fehlt.

Es mag zwar nicht immer den Anschein haben, aber Südtirol hat genügend Flächen für die Bienenhaltung zur Verfügung. Die Frage ist, welche Flächen gezielt als Bienenweiden gefördert werden. Die Fraktionsverwaltungen in Südtirols Gemeinden verwalten zum Beispiel sehr viele Gründe am Rande der landwirtschaftlichen Nutzflächen, also sogenannte Grenzertragsflächen. Genau diese Flächen böten sich im Vergleich als ideale Bienenweiden an. Aber auch Private halten genügend geeignete Flächen. Durch den gezielten Ausbau der Bienenweiden auf diesen Flächen würde eine erwünschte Lenkung des Bienenflugs in unproblematischere Zonen erreicht.

Um aus diesen Flächen eine Bienenweide zu machen, braucht es, wie erwähnt, die geeigneten Samen für die Bepflanzung: Insofern wäre ein Projekt, das Saatgut und Informationen an Interessierte verteilt der erste richtige Schritt, um die Bienenweiden qualitativ zu fördern.

Wenn von einer Ausweitung der Bienenweiden gesprochen wird, stellt sich am Ende die Frage, wann konkret die Gelegenheiten zur Intervention gegeben sind. Es sind alle Akteure gefragt, vom privaten Hausbesitzer, über die Landwirte, von den Gemeinden bis hin zum Land. Beispielsweise könnten bei Arbeiten seitens verschiedener Landesabteilungen – falls die Flächen nach den oben genannten Überlegungen als geeignet erscheinen – genau jene Pflanzen eingebracht werden, die als Bienenweiden dienen. Diese Pflanzen müssen in den überwiegenden Fällen in erster Linie auch eine gewisse Bodenstabilität und -festigung (z.B. bei Böschungen) garantieren, wie dies Tiefwurzler können. Hier gilt es, die für beide Anliegen geeigneten Pflanzen ausfindig zu machen.

Es kann festgestellt werden, dass es nicht nur die eine Maßnahme gibt. Es gibt eine Summe an Maßnahmen.

Zur Ermittlung der geeigneten Maßnahmen bleibt nur der Weg, mit allen repräsentativen Interessensträgern, sprich beispielsweise den Gemeinden, den Landesabteilungen Wasserschutzbauten und Forstwirtschaft, den Agronomen und Biologen, den Gärtnervereinigungen, dem Südtiroler Imkerbund, dem Südtiroler Bauernbund und weiteren an einem abgestimmten Leitfaden zu arbeiten.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung,

- abteilungsübergreifend die Ausarbeitung eines Leitfadens für die qualitative Verbesserung und geeignete territoriale Ausweitung der Bienenweiden mit einer Auflistung von geeigneten Pflanzen und – wie in den Prämissen erwähnt – geeigneten Ergänzungsmaßnahmen zu veranlassen und diesen zu veröffentlichen;
- den Leitfaden in die Projektierungsphasen und Umsetzungsmaßnahmen für die Abteilungen des Landes als verpflichtenden Richtwert einfließen zu lassen und zu implementieren und ihn an Ge-

- meinden, andere Körperschaften, den Landwirten, den Gartenbesitzern und allen anderen Interessierten als Empfehlung weiterzuleiten;
- die Gesellschaft über geeignete Kanäle je nach Jahreszeit über geeignete Maßnahmen zu informieren;
 - innerhalb von 12 Monaten ab Genehmigung des gegenständlichen Beschlussantrages dem Landtag Bericht zu erstatten.

Le api hanno funzioni diverse a seconda dei diversi punti di vista: gli uni le apprezzano come parte integrante della natura, gli altri le usano come produttrici di miele, altri ancora le vedono come preziose impollinatrici di piante coltivate.

Tutti concordano nel considerare le api preziose e da tutelare. E a ogni punto di vista corrispondono esigenze diverse riguardo alle api: gli uni vorrebbero lasciarle vivere senza eccessive finalità utilitarie; gli altri chiedono che la produzione del miele non subisca troppo gli effetti della moderna società; altri ancora cercano di ottimizzarne le prestazioni di impollinatrici per le produzioni agricole.

A un livello più alto rispetto a queste diverse esigenze si può constatare che:

1. da una parte gli sciami di api hanno un fine immateriale: sono un'espressione della creazione. D'altra parte però, molte delle popolazioni esistenti sono razze selezionate a fini produttivi;
2. le api servono a produrre un eccellente alimento, e questa produzione s'inserisce in un complesso coerente, insieme ad altri fattori economicamente rilevanti;
3. le api sono importanti anche come impollinatrici di piante coltivate: per questo motivo i beneficiari immediati, vale a dire gli agricoltori, e quelli non immediati, vale a dire la popolazione, hanno un interesse a prendere misure coordinate per il loro habitat.

Naturalmente questo habitat è legato a quelli di altre specie e a quello dell'essere umano. È chiaro che i diversi habitat, sovrapponendosi, s'influenzano reciprocamente. Pertanto il fine deve essere che nessun habitat escluda gli elementi fondanti degli altri habitat. Per questo motivo è auspicabile che la limitazione dell'habitat delle api causata dalla società moderna in certe zone (agricoltura integrata e biologica, infrastrutture civili, zone industriali ecc.), sia riequilibrata da misure compensative in aree adeguate, in modo che l'habitat delle api venga "globalmente" rafforzato. Di conseguenza si può distinguere fra misure di tutela nelle immediate vicinanze delle moderne zone residenziali e misure di promozione in generale. Complessivamente, l'insieme di queste misure deve migliorare l'habitat delle api.

La qualità di questo habitat dipende in modo rilevante dalla biodiversità delle piante e dalla loro distribuzione sul territorio. L'esperienza dimostra che le quattro seguenti combinazioni di piante mellifere costituiscono ambienti ideali per le api: "Veits-Höchheimer-Mischung", "Bingenheimer Mischung", "Bienenweide Samen Mauser" e "Lobag Bienenweiden SHL-Mischung".

Ecosistemi e procedimenti economici sono fenomeni complessi per loro natura. In tali sistemi non è possibile, a partire da considerazioni isolate, prendere misure che abbiano effetti positivi per tutti gli interessi coinvolti. In certi casi tali misure isolate possono addirittura avere effetti negativi, dovuti all'interazione "nascosta" con altri fattori. Per esempio non è bene seminare queste combinazioni di piante mellifere – e così favorire l'arrivo delle api – nei pressi di un parco giochi, accrescendo il rischio di punture a bambine e bambini, magari allergici a esse.

Altrettanto contraddittorio sarebbe vietare l'uso di pesticidi durante il giorno per non pregiudicare il volo delle api che forse verrebbero su quel terreno perché lì vicino è stata seminata la giusta combinazione di piante – mentre magari, per disposizioni antitumore, a tutela di altri diritti vige il divieto di diffondere pesticidi in ore notturne.

Perciò, in un sistema così complesso di valori e interessi da tutelare, la politica deve fare quello di cui è capace: per esempio elaborare un manuale coinvolgendo i diversi ambiti, contenente misure coordinate che tengano conto dei diversi interessi.

Certamente è utile estendere le aree con le giuste piante per la api: a questo possono contribuire tutti, dalla singola persona con il suo balcone fino all'amministrazione comunale. Ma non è utile far così dappertutto, senza tener conto delle diverse situazioni. Ci sono dei punti critici, in cui le piante che attirano gli sciami possono aver effetti negativi, ad esempio su parchi giochi, piscine e campi

sportivi. Ma anche le strade molto trafficate costituiscono un problema, soprattutto per le emissioni inquinanti dei veicoli.

Anche in agricoltura nessuna misura isolata è positiva in sé, a prescindere dalle circostanze. Tanto per dire le siepi antideriva con piante adatte alle api (corniolo/Corpus mas, salice/Salix, nocciolo/Corylus avellana ecc.) possono essere in fin dei conti addirittura controproduktive. Le api si dirigono verso queste piante, e nel percorso attraversano zone agricole sulle quali in quel periodo sono indesiderate. Perciò bisognerebbe scegliere piante adatte a comporre una siepe (per quanto possibile specie sempreverdi locali, tenendo conto della resistenza al gelo, e che non ospitino malattie e parassiti, ecc.). Un'altra cosa che non si ripeterà mai abbastanza è che di giorno la pacciamatura può avere effetti negativi sulle api. Infatti per esse anche certe forze meccaniche possono costituire un rischio notevole. Similmente è anche importante diffondere i pesticidi – per quanto possibile – dal momento in cui le api cessano di volare fino a ca. le ore 23.00, per permettere che i prodotti si asciugino prima dei voli della mattina seguente.

Bisogna sottolineare che servono misure coordinate fra i diversi attori: l'esempio del sistema d'informazione del Beratungsring per gli agricoltori, con brevi SMS, si potrebbe estendere anche agli apicoltori. Quando per le condizioni meteorologiche si diffondono pesticidi, gli apicoltori potrebbero venirne informati in tempo per chiudere le api negli alveari.

Naturalmente lo stesso vale per i giardinieri privati e per gli amanti dei fiori. Dal punto di vista dell'apicoltura i pesticidi sono ugualmente pericolosi se usati da privati o da aziende (infatti i prodotti per l'uso privato non sono trascurabili né per quantità né per qualità). Spesso però gli/le utenti singoli non sono ben consapevoli delle direttive per la diffusione dei prodotti, perché mancano della formazione prescritta per i professionisti.

Anche se potrebbe non sembrare, l'Alto Adige ha abbastanza zone per l'apicoltura. Il problema è quali di esse destinare specificamente a pascolo delle api. Ad esempio nei comuni altoatesini le amministrazioni delle frazioni amministrano moltissimi terreni ai margini delle superfici produttive agricole. E proprio questi terreni sarebbero pascoli ideali per le api. Ma anche molti terreni privati sono adatti. Estendendo i pascoli per le api in modo mirato su tali terreni, si riuscirebbe a dirigerne il volo su zone non problematiche.

Come già menzionato, per realizzare su questi terreni dei pascoli per api servono le sementi adeguate. Un progetto che fornisca agli interessati e alle interessate sementi e informazioni sarebbe il primo passo per promuovere qualitativamente i pascoli per api.

Parlando di estendere tali pascoli, si pone anche la questione delle possibilità d'intervento concreto. Qui tutti devono dare il proprio contributo: da chi ha una casa di proprietà, agli agricoltori, ai Comuni, fino alla Provincia stessa. Tanto per fare un esempio, in caso di lavori da parte di ripartizioni provinciali, se dei terreni appaiono adatti in base alle considerazioni fatte sopra, vi si potrebbero collocare le piante specifiche per i pascoli delle api. Generalmente queste piante devono garantire prima di tutto anche una certa stabilità e consolidamento del terreno (ad esempio sulle scarpate): un caso tipico sono le piante con radici profonde. Qui si tratta di trovare le piante adatte per entrambi i fini.

Evidentemente non c'è un'unica soluzione: quel che serve è un insieme di misure.

Per individuare le misure giuste non c'è che un modo: lavorare con esponenti rappresentativi di tutte le categorie interessate, ad esempio i Comuni, le ripartizioni provinciali opere idrauliche e silvicoltura, gli agronomi e i biologi, le associazioni di giardinieri, l'Associazione Apicoltori Altoatesini, il Südtiroler Bauernbund e altri, per elaborare un manuale comune.

Ciò premesso,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

impegna

la Giunta provinciale

- a disporre l'elaborazione e pubblicazione, in comune fra le diverse ripartizioni, di un manuale per il miglioramento qualitativo e l'opportuna estensione territoriale dei pascoli per le api, con l'elencazione delle piante adatte e, come accennato nelle premesse, di opportune misure integrative;
- a stabilire che tale manuale funga obbligatoriamente da riferimento per le ripartizioni provinciali nelle fasi della progettazione e nelle misure di realizzazione, e che esso sia fatto pervenire, a titolo di raccomandazione, a Comuni, altri enti, agricoltori, proprietari di giardini e a tutte le persone interessate;

- a informare la popolazione sulle misure opportune, servendosi di canali adatti secondo le diverse stagioni;
- a relazionare al Consiglio provinciale entro 12 mesi dall'approvazione della presente mozione.

Die Sitzung ist bis 14.30 Uhr unterbrochen.

ORE 12.51 UHR

ORE 14.30 UHR

Namensaufruf - appello nominale

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.

Wir fahren mit der Behandlung der Beschlussanträge Nr. 236/14 und 358/15 fort.

Herr Abgeordneter Wurzer, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

WURZER (SVP): Danke, Herr Präsident! Werte Kolleginnen und Kollegen, bevor ich mit der Erläuterung beginne, möchte ich eine Bemerkung zur gemeinsamen Behandlung der zwei Beschlussanträge machen. Die Geschäftsordnung sieht zwar eine gemeinsame Behandlung von Beschlussanträgen vor, wenn ein Einvernehmen besteht, aber ich wurde nie gefragt. Soviel nur als Ergänzung.

Ich beginne mit der Grundanregung für das Einbringen dieses Beschlussantrages. Der Imkerverein St. Lorenzen, dem ich seit mehr als 30 Jahren angehöre, hat im Frühjahr 2014 ein Projekt zur Verbesserung der Situation der Bienen gestartet. Wir wissen ja, dass die Bienen durch drei große Bereiche in Gefahr geraten sind. Ein Bereich sind die Pflanzenschutzmittel, ein Bereich ist die Varroa-Milbe und der dritte Bereich ist das immer geringer werdende Angebot an Trachtpflanzen. Dieses Projekt wurde in der österreichischen Imkerzeitung im Jänner dieses Jahres veröffentlicht. Es wurde damals ganz gut angenommen und von einigen Firmen durch die Zurverfügungstellung von Saatgut unterstützt. Es war eine Gemeinschaftsarbeit zwischen der Orts-Bauernjugend und dem Imkerverein. Ich bin öfters bei den Versammlungen des Imkerbundes, und auch da wurde mir nahegelegt, dass man etwas für die Bienen tun müsse. Es stellt sich natürlich die Frage, was die Politik tun kann. Der Kollege Noggler, die Kollegin Hochgruber Kuenzer und ich haben uns überlegt, einen Beschlussantrag einzubringen, um etwas für die Bienen zu tun, durch Bündelung der fachlichen Kräfte, auf die die Politik im Rahmen der Landesverwaltung Zugriff hat. Es sind aber natürlich auch viele andere Bereiche, die da mitspielen. Ich denke, dass im Prinzip die gesamte Bevölkerung vom Thema der Bienen betroffen ist, einerseits, weil sie die eigenen Ansprüche an das Dasein der Bienen hat, andererseits, weil die Imker ein Interesse an der Honigproduktion haben. Die gesamte Bevölkerung ist froh über die Bestäubungsleistung, die die Bienen erbringen. Die Habitate der Bienen stehen immer im Konflikt mit anderen Bereichen. Deshalb sollten wir versuchen, diese Konflikte zu vermeiden, was natürlich nicht immer möglich sein wird. Kein Lebensraum sollte die Grundlage des anderen ausschließen.

Wir haben uns dann überlegt, welche Möglichkeiten es für ausgleichende Maßnahmen gibt. Das ist sehr wichtig, vor allem in Zusammenhang mit der Biodiversität der Pflanzen und deren räumlicher Verteilung. Im Vorspann haben wir versucht zu erläutern, dass die Öko-Systeme und volkswirtschaftlichen Abläufe sehr komplex sind. Der Vorspann ist deshalb etwas ausführlicher ausgefallen, weil wir versucht haben, möglichst viele Aspekte und Punkte für die Ausarbeitung eines Leitfadens einzubringen. Es geht nicht nur um den Bereich der Bienen, sondern um viele andere Bereiche. In der Nähe von Spielplätzen, Sportanlagen oder Schwimmbädern besteht immer wieder die Gefahr, dass Kinder, die von Bienen gestochen werden, allergisch reagieren. Das sollte man vermeiden. Ebenso sollte man vermeiden, entlang viel befahrener Straßen gute Bienenweiden anzubringen, weil es dort eine sehr hohe Blei- und Kadmiumbelastung gibt. Wenngleich sie für die Bienen vielleicht nicht unbedingt schädlich sind, so gehen diese Stoffe in den Honig über. Auch das ist nicht ideal. Es gibt dann noch weitere Bereiche, beispielsweise die Anbringung von Abdrifthecken bei der Ausbringung von Pflanzenschutzmitteln. Es wäre unlogisch, wenn man genau bei den Abdrifthecken Pflanzen, die als gute Bienenweiden gelten, setzen würde, weil man die Biene dann genau dort hinführen würde, wo sie eigentlich nicht hin sollte. Die Bauern sollten außerdem nicht in der Früh mulchen, weil man die Bienen dann stören würde. Eine Vielzahl solcher Maßnahmen wäre angebracht. Auch die Besitzer von Balkonpflanzen oder Gärten sollte man darauf aufmerksam machen, dass die Pflanzenschutzmittel, die sie benützen, für Bienen schädlich sind. Es ist wichtig, zu sagen, dass die Landesregierung Bestimmungen für jene Bereiche erlassen muss, für die sie zuständig ist. Da schließe ich die Gemeinden aus, und

darin besteht der große Unterschied zum Beschlussantrag der Kollegen Freiheitlichen. Die Abteilung Wasserschutzbauten macht schon sehr viel. Sie hat heuer mehr als 60.000 heimische Bäume gepflanzt, darunter deutliche Tamarisken, Maulbeerbäume und andere, die gute Bienenweiden und gleichzeitig Tiefwurzler sind und somit die Böschungen sichern. Bei der Forstverwaltung ist es dasselbe, denn auch diese kann eingreifen. Es ist Aufgabe der öffentlichen Verwaltung, auf diese Situation aufmerksam zu machen. Deshalb soll ein klarer Leitfaden erstellt werden, damit die Bürgerinnen und Bürger etwas in der Hand haben. *"Der Südtiroler Landtag verpflichtet die Landesregierung, abteilungsübergreifend einen Leitfaden auszuarbeiten, mit der Auflistung von geeigneten Pflanzen" - es gibt bereits gute Grundlagen von Seiten des Beratungsrings für Obst- und Weinbau – "und geeignete Ergänzungsmaßnahmen zu veröffentlichen. Dieser Leitfaden sollte für die Landesabteilungen verpflichtend sein und für andere öffentliche Körperschaften oder Interessierte als Empfehlung gelten."* Danke!

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Im Großen und Ganzen fordern beide Beschlussanträge dasselbe. Meiner stammt vom Oktober des letzten Jahres, Eurer vom heurigen Jahr. Ihr seid in gewissen Sachen etwas detaillierter. Ich habe an und für sich kein Problem damit. Ich habe heute schon im "Mittagsmagazin" gesagt, dass die Biene für mich keine "blaue" Biene ist, da sie allen gehört. Deshalb bin ich auch der Meinung, dass man hier ruhig etwas Parteübergreifendes machen kann. Bei den Straßen gebe ich Euch nicht ganz Recht, da ich ein Beispiel aus Deutschland kenne. Für solche Aktionen an den Straßen gibt es sogar EU-Preise. Die EU vergibt den Preis "Blumenstadt" usw. Es kann auch an den Straßen entsprechend bienenfreundlich gepflanzt werden, und ich glaube, dass wir uns wegen solch kleiner Differenzen nicht verhängen werden. Schließlich möchten wir alle dasselbe. Man kann viel mehr für die Bienen herausholen und mehr Blumenwiesen machen. Der Bienenfachmann Platzer hat das heute im "Mittagsmagazin" sehr gut erklärt. Ich bin kein Imker, aber es war für mich trotzdem sehr lehrreich und interessant. Vielleicht könnten wir einen gemeinsamen Nenner finden. Ich stimme Eurem Beschlussantrag auf alle Fälle zu, denn mir ist wichtig, dass wir in dieser Angelegenheit etwas tun.

PRÄSIDENT: Ich möchte darauf hinweisen, dass die Beschlussanträge getrennt abgestimmt werden, sollten Sie sich nicht auf einen gemeinsamen Text einigen.

Bitte, Kollegin Foppa.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Danke, Herr Präsident! Auch wir Grünen sind bekanntermaßen eine bienenfreundliche Fraktion. Nicht umsonst haben wir beim Haushalt 2015 einen Tagesordnungsantrag zur bienenfreundlichen Gemeinde vorgelegt, der damals allerdings keinen großen Anklang gefunden hat. Umso erfreulicher ist es, wenn das Thema jetzt von verschiedener Seite aufgegriffen wird. Es ist ja so, dass Bienen einerseits eine Liebhaberbeschäftigung für Imker und Imkerinnen sind, andererseits in ihrer Tragweite für die Weltbevölkerung und für die Natur weit über dieses Segment hinausgehen. Mittlerweile ist bekannt, dass wir ohne Bienen nicht leben können und auch die Landwirtschaft würde ohne sie bald verenden. Umso wichtiger ist es also, wenn deren Bedeutung weit über die Imker und Imkerinnen und Landwirte und Landwirtinnen hinausgeht. Ich unterstreiche die Sensibilisierungspläne, die vorgelegt worden sind. Ich glaube nicht, dass sich die allgemeine Bevölkerung bewusst ist, wozu Bienen dienen und warum sie für alle wichtig sind. Deshalb sind alle Initiativen, die diesbezüglich vorgelegt werden, absolut zu unterstützen. Deshalb werden die zwei Beschlussanträge unsere Unterstützung finden.

WURZER (SVP): Darf ich zum Beschlussantrag der Kollegen Freiheitlichen Stellung nehmen?

PRÄSIDENT: Ich schaue gleich in der Geschäftsordnung nach und würde inzwischen der Kollegin Artioli das Wort geben.

ARTIOLI (Team Autonomie): Permettetemi di dire che "amici delle api" sono praticamente quasi tutti i gruppi politici del Consiglio, ho controllato in internet, quasi tutti i gruppi hanno messo l'argomento "api" come ordine del giorno, non è proprio una caratteristica solo dei Verdi voler salvare le api. Credo sia nostro dovere proteggere le api e fare una pubblicazione, io sono sempre dalla parte di Albert Wurzer, ma spero che non sia la solita pubblicazione della Provincia, ne abbiamo già tante depositate nei vari enti che nessuno raccoglie, spero che vengano date a chi ha un giardino e ha la possibilità di proteggere e aiutare le api. Nonostante la mia avversione totale nel fare una nuova brochure della Provincia, farò lo sforzo di votare a favore delle mozioni solo per le api.

PRÄSIDENT: Kollege Wurzer, in der Geschäftsordnung ist nicht vorgesehen, dass Sie zum Beschlussantrag der Kollegen Freiheitlichen Stellung nehmen dürfen.

Bitte, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

WURZER (SVP): In Ordnung. Dann würde ich aber für ein nächstes Mal darum ersuchen, dass ich gefragt werde, ob ich mit der gemeinsamen Behandlung von Beschlussanträgen einverstanden bin. Danke!

PRÄSIDENT: Die gemeinsame Behandlung von Beschlussanträgen ist immer vorgesehen.

WURZER (SVP): Aber das Einvernehmen muss bestehen.

PRÄSIDENT: Kollege Leitner, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Was die gemeinsame Behandlung dieser zwei Beschlussanträge angeht, habe ich im Kollegium der Fraktionsvorsitzenden den Antrag auf eine gemeinsame Behandlung gestellt. Es hat Einstimmigkeit gegeben.

STEGER (SVP): Ich glaube, dass der Kollege Wurzer durchaus zum Beschlussantrag der Freiheitlichen Stellung nehmen kann, weil er ja nicht der alleinige Einbringer des Beschlussantrages ist. Ich würde also darum ersuchen, das zu klären, denn es ist ja logisch, dass er einerseits seinen Beschlussantrag erläutert, andererseits aber als normaler Abgeordneter zum Beschlussantrag der Kollegen Freiheitlichen Stellung nehmen kann.

PRÄSIDENT: Kollege Wurzer, im Kollegium der Fraktionsvorsitzenden hat es diesbezüglich ein Einvernehmen gegeben. Das ist auch protokollarisch festgehalten, und wenn Sie wollen, kann ich Ihnen gerne eine Kopie des Protokolls aushändigen. Wenn niemand etwas dagegen hat, dann lasse ich Sie natürlich gerne zum Beschlussantrag der Kollegen Freiheitlichen Stellung nehmen. Explizit ist dies aber nicht vorgesehen.

Bitte, Kollege Wurzer.

WURZER (SVP): Zum Fortgang der Arbeiten. Ich verlese den entsprechenden Passus der Geschäftsordnung: "*Betreffen Anfragen, Beschlussanträge, Gesetzentwürfe oder Tagesordnung inhaltlich denselben Gegenstand oder gleiche Angelegenheiten, kann sie der Präsident im Einvernehmen mit den Einbringern/Einbringerinnen gemeinsam behandeln lassen.*" Die EinbringerInnen waren nicht bei der Sitzung des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden dabei. Soviel nur zur Klärung!

PRÄSIDENT: Kollege Wurzer, Sie haben zu Beginn ja gesagt, dass Sie mit einer gemeinsamen Behandlung der Beschlussanträge einverstanden sind. Unabhängig davon möchte ich Sie nun darum bitten, zum Beschlussantrag der Kollegen Freiheitlichen Stellung zu nehmen.

Kollege Pöder, bitte.

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Grundsätzlich hat der Kollege Recht, was das Einvernehmen angeht. Kollege Wurzer, diese Vereinbarung zur Programmierung der Sitzungen wurde von den Fraktionen zu Beginn der Legislaturperiode beschlossen. Mit dieser Vereinbarung hat man natürlich bestimmte Punkte der Geschäftsordnung überlagert, aber wir müssen annehmen, dass der Fraktionssprecher diese Punkte im Namen seiner Fraktion vorbringt. Wenn ein Fraktionssprecher sagt, dass eine gemeinsame Behandlung möglich ist, dann müssen alle anderen Fraktionssprecher annehmen, dass dies im Sinne und Namen seiner Fraktion ist. Das entspricht dem Abkommen und der Vereinbarung.

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Bevor die Kollegen der Südtiroler Volkspartei Probleme bekommen, ziehe ich meinen Beschlussantrag gerne zurück. Ich will da kein großes Theater haben.

PRÄSIDENT: Gerne. Ich möchte nur noch präzisieren, dass der Kollege Wurzer am Präsidiumstisch war und gefragt hat, ob er als Erster sprechen könne. Das haben wir gewährt, weil wir in der Zeit der Mehrheit sind und somit der Antrag der Mehrheit als erster zu besprechen ist. Gleichzeitig hat er gesagt, dass der damit einver-

standen ist, die Beschlussanträge gemeinsam zu behandeln. Es hat also schon ein Einvernehmen des Erstunterzeichners des Beschlussantrages der Mehrheit gegeben.

Bitte, Kollege Leitner.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Zum Fortgang der Arbeiten. Wir haben innerhalb der Fraktion eigentlich nie Probleme, aber ich bin dagegen, den Beschlussantrag zurückzuziehen. Ich bin auch Mitunterzeichner. Ich glaube, dass es ein großes Entgegenkommen war, wobei Spielereien natürlich auch möglich sind. Es kann nicht sein, dass eine Fraktion einen Beschlussantrag zum selben Thema ein halbes Jahr später bringt, dessen Behandlung dann vorzieht und der Erstunterzeichner darf nicht einmal dazu reden. Das kann es nicht sein! Ich appelliere hier an die Fairness. Ich bin davon ausgegangen, dass der Fraktionssprecher der SVP auch die Zustimmung der Einbringer seiner Fraktion hatte, denn sonst brauchen wir diese vorbereitenden Sitzungen nicht mehr zu machen. Wie gesagt, ich appelliere an die Fairness und mache ein Beispiel: Ich bringe heute einen Beschlussantrag zum Thema Flughafen ein. Eine andere Fraktion bringt auch einen Beschlussantrag zum Thema Flughafen ein und zieht dessen Behandlung vor. Und der Ersteinbringer kann nicht einmal dazu reden? Das heißt man im Volksmund "s'Haxl stellen", und das ist nicht fair. Da muss man offen darüber reden, denn sonst wird sich dieses Spiel wiederholen. So sollten wir nicht miteinander umgehen.

Ich ersuche meinen Kollegen Sigmar Stocker, den Beschlussantrag nicht zurückzuziehen. Über dieses Thema haben wir ja auch schon in der vergangenen Legislatur gesprochen. Das Anliegen ist dasselbe, und ich möchte davor warnen, hier solche Wadenbeißereien zu betreiben.

STEGER (SVP): Herr Kollege Leitner, wenn Sie bei einer Prüfung wären, dann würde man sagen: Thema verfehlt! Wir haben ja gesagt, dass eine gemeinsame Behandlung der Beschlussanträge möglich ist, wie wohl laut Geschäftsordnung die Einbringer zu befragen wären. Das Problem ist ja wegen ganz etwas anderem aufgetaucht. Der Kollege Wurzer hat seinen Beschlussantrag erläutert und hätte jetzt gerne zum Beschlussantrag der Kollegen Freiheitlichen Stellung genommen. Da bräuchte es den guten Willen von uns allen. Ich hielte es für eine Wadenbeißerei, wenn man dem Kollegen Wurzer jetzt den Wunsch, zum Beschlussantrag der Kollegen Freiheitlichen zu reden, verwehren würde.

Ich möchte noch etwas klarstellen: Es ist kein Thema, ob jemand einen Antrag früher oder später eingebracht hat. Die Geschäftsordnung gibt klare Vorgaben, die eingehalten worden sind. Uns Wadenbeißerei vorzuwerfen, halte ich für unangebracht!

PRÄSIDENT: Ich glaube, dass es eine Lücke in der Geschäftsordnung gibt.
Kollege Pöder, bitte.

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Ich muss absolut dem Präsidenten beipflichten, denn es steht in der Geschäftsordnung nicht drinnen. Es entspricht meiner Meinung nach nicht dem Sinn einer gemeinsamen Behandlung. Wenn ich meinen Beschlussantrag erläutere und dann noch zum Beschlussantrag der Kollegen Stellung nehmen darf, dann ist es ja keine gemeinsame Behandlung mehr. Entweder wir machen eine gemeinsame Behandlung oder wir machen eine getrennte Behandlung. Aus Kollegialität werde ich mich nicht dagegen stellen, dass der Kollege Wurzer zum Beschlussantrag der Freiheitlichen Stellung nimmt, aber das Prinzip ist ein anderes. In Zukunft werde ich mich dagegen stellen. Die Geschäftsordnung sieht eine gemeinsame Behandlung von Anträgen vor, wobei die Redezeiten so gelten, als wäre es nur ein Antrag.

PRÄSIDENT: Ich verlese den entsprechenden Artikel der Geschäftsordnung: "*Dem Einbringer/der Einbringerin eines Beschlussantrages stehen zehn Minuten für die Verlesung und/oder Erläuterung desselben zu. In der nachfolgenden Debatte verfügt jeder/jede weitere Abgeordnete Landtagsabgeordnete/r über eine Redezeit von höchstens drei Minuten.*" Wir können bei einer eventuellen Anpassung der Geschäftsordnung auch über diesen Punkt reden.

Bitte, Kollege Wurzer.

WURZER (SVP): Danke, Herr Präsident! Ich freue mich natürlich darüber, dass die Freiheitliche Fraktion einen Beschlussantrag zu den Bienen eingebracht hat. Ich wollte ursprünglich bereits im Rahmen meiner Erläuterung zum Beschlussantrag der Freiheitlichen Stellung nehmen, aber die waren leider zu Ende.

Warum möchte ich dazu etwas sagen? Die Beschlussanträge sind nicht identisch. Was mich ein bisschen stört, ist der Punkt der Straßenränder im dritten Absatz der Prämissen. Blumen sind natürlich wichtig und schön, aber nicht für die Bienen. Für die Bienen können sie kontraproduktiv sein, wegen der Kadmium-Blei-Belastung im Honig. Das ist für mich ein persönliches Problem.

Das zweite Problem, das ich habe, ist die entsprechende Anlauf- und Koordinierungsstelle. Ich bin der Meinung, dass es diese nicht braucht, da es bereits genügend Stellen gibt.

Ich erinnere noch einmal an die Debatte über den Beschlussantrag bezüglich des freien Zugangs zum Kalterer See, als der Kollege Stocker gesagt hat, dass man den Gemeinden nicht vorschreiben solle, was sie zu tun haben. Im ersten Punkt des Beschlussantrages schreibt er, dass der Südtiroler Landtag die Landesregierung beauftragt, auf die Gemeinden einzuwirken, damit sie Flächen zur Verfügung stellen. Dieser Punkt stört mich, denn die Gemeinden sollten in ihren Entscheidungen frei sein.

Wie gesagt, ich bin froh darüber, dass sich auch andere um die Bienen kümmern. Der Kollege Noggler und ich sind die einzigen Imker hier im Saal und wir kennen die Thematik sehr gut.

HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Ich möchte der letzten Feststellung des Kollegen Wurzer entschieden widersprechen. Ihr seid nicht die einzigen Imker hier im Saal, da sich in der Person von Roland Fischnaller der Bezirksobmann der Imker des Eisacktales im Saal befindet. Er könnte hier weitaus kompetenter Auskunft geben, als wir anderen Nicht-Imker dies vermöchten.

Die Kollegin Foppa hat unsere Unterstützung bereits gut argumentiert. Die beiden Beschlussanträge sind sehr informativ. Vor allem freut uns, dass angeführt ist, dass die Gefährdung der Bienen durch den Einsatz von Pflanzenschutzmitteln im SVP-Antrag explizit festgeschrieben ist. Das ist schon ein echter Fortschritt, denn vor zwei, drei Jahren war das noch überhaupt kein Thema.

Ich möchte Landesrat Schuler nur noch etwas fragen. Es gibt in der Laimburg eine Arbeitsgruppe, die sich mit dem Risiko durch den Einsatz von Pflanzenschutzmitteln befasst. Gibt es bereits konkrete Erkenntnisse? Im Übrigen glaube ich, dass die Honigernte im heurigen Jahr sicher besser sein wird als im abgelaufenen Jahr, wo ein Totalausfall stattgefunden hat. Diese Beschlussanträge sind sicher sehr erfreulich, treffen aber nicht mehr auf jene Dramatik der Lage, wie sie noch vor einem Jahr war.

NOGGLER (SVP): Kollege Heiss, es geht uns bei diesem Beschlussantrag nicht um die Honigernte. Im ersten Moment mag unser Beschlussantrag ein wenig eigenartig erscheinen, weil die Biene meist nur als Honigproduzentin gesehen wird. Die Biene wird von vielen Experten als drittwichtigstes Nutztier – nach dem Rind und Schwein – bewertet. Sie hat nicht nur einen ökologischen Nutzen, sondern auch einen ökonomischen Nutzen, da die Bestäubung der Nutzpflanzen von Experten auf 153 Milliarden Euro geschätzt wird. Allein in Deutschland schätzt man den ökonomischen Nutzen der Bienen mit zwei Milliarden Euro pro Jahr.

Wir wollen mit unserem Beschlussantrag etwas erreichen, was uns die Ortsgruppe der Imker St. Lorenzen schon vorgemacht hat. Der Imkerverein St. Lorenzen, dessen Mitglied auch der Kollege Wurzer ist, mit Obfrau Frieda Grünbacher, hat in der Vergangenheit die Zusammenarbeit mit der Bauernjugend und anderen gesucht und Flächen privater und öffentlicher Natur ausfindig gemacht, welche mit speziellen Blütensamen eingesät wurden, um Bienen und Insekten ein reichhaltiges Pollen- und Nektarangebot zu bieten. Diese Vielfalt steigert die Vitalität und Gesundheit der Bienen. Darum geht es! Wir wissen, dass es die Bienen aufgrund der Varroa-Milbe, Pflanzenschutzmitteln, Beregnungsanlagen, Mulchen zur Tageszeit und einem mangelnden Angebot an Trachtpflanzen schwer haben, zu überleben, geschweigedenn Honig zu sammeln. Es geht uns speziell darum, die Tracht zu erweitern, vor allem im Spätsommer und im Herbst. Der intensive Maisanbau und die zu oft und früh gemähten Grünlandflächen haben mittlerweile sämtliche blühende Wiesen verdrängt, was heißt, dass keine Artenvielfalt mehr gegeben ist. So kommt es vor, dass die Biene schon im Spätsommer und im Herbst kaum mehr Pflanzen findet, die Nektar und Pollen liefern. Das wäre die wichtige Zeit, in der sich die Biene für den Winter rüsten müsste. Somit beginnt für den Imker bereits Ende Juli die Winterfütterung, die es früher eigentlich nie bzw. kaum gegeben hat, da im Spätsommer und Herbst noch ausreichend Tracht der Buchweizenfelder usw. vorhanden war. Das möchten wir mit diesem Beschlussantrag wieder erreichen. Wir möchten mit diesem Beschlussantrag informieren und nach zehn, zwölf Monaten einen Bericht von Seiten des zuständigen Landesrates erhalten, was er diesbezüglich unternommen hat. Es ist oft so, dass ein Beschlussantrag angenommen wird, man danach aber nichts mehr in Bezug auf seine Umsetzung hört.

SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Zivilschutz und Gemeinden - SVP): Ich bedanke mich für die bisherige Diskussion rund um die Bienen. Wir wissen, dass die Bienen nicht nur für die Landschaft, sondern auch für die Landwirtschaft sehr wertvoll sind. Auch heuer sind in der Blütezeit 20.000 Bienenvölker von den Imkern in die blühenden Obstwiesen gebracht worden. Dafür haben die Imker in den meisten Fällen eine entsprechende Unterstützung von Seiten der Landwirte erhalten, weil die Landwirte wissen, dass die Bienen auch für die Landwirtschaft sehr wichtig sind. Die Imkerei gehört nicht nur zur Kultur unseres Landes, sondern sie ist auch ein willkommener Zuerwerb für viele, die in der Landwirtschaft tätig sind, aber auch für viele andere. Das Thema "Bienen" ist mir sehr ans Herz gewachsen, wenngleich ich noch kein Imker bin. Als ich noch ein kleiner Bub, habe ich schon mitgekommen, dass die Bienen für den Honig zuständig sind. Ich habe dann auch einmal eine Biene gefangen, was eine sehr schmerzhaft Erfahrung. Seitdem habe ich dazu gelernt, und ich gehe davon aus, dass ich mir, wenn ich nicht mehr so sehr mit der Politik beschäftigen werde, Bienen zulegen werde.

Es muss auch gesagt werden, dass es in diesem Bereich einige negative Entwicklungen gibt. Es hat im Bereich der Landwirtschaft durch die Intensivierung derselben Umstellungen gegeben, die sich natürlich auf die Artenvielfalt auswirkt. Dazu gehören der Pflanzenschutz, die Düngung, die maschinelle Bearbeitung und durch die Möglichkeit der Beregnung und Bewässerung. Es ist auch festzustellen, dass sich nicht nur in der Landwirtschaft einiges getan hat. Man spricht auch gerne von einer Monokultur in Südtirol, was aber sicher nicht stimmt. Die Intensivkulturen in Südtiroler machen von der Fläche her nicht einmal zehn Prozent der landwirtschaftlichen Nutzfläche aus. Zudem sind Obst- und Weinbau keine klassischen Monokulturen. Monokulturen sind die großen Maisfelder, das heißt jene Felder, wo es nur eine einzige Pflanzenart gibt. Im Obst- und Weinbau gibt es hingegen Vielfalt. Dort gibt es circa fünf Mal mehr an Bodenlebewesen pro Quadratmeter als im Ackerbau. Es trifft also querbeet die gesamte Landwirtschaft. Auch auf den öffentlichen und privaten Flächen hat es große Veränderungen gegeben. In diesen Bereichen herrscht bei uns eine Art "Rassismus", da alles kurz und klein gehalten werden muss. Am liebsten soll es überall den Englischen Rasen geben, unabhängig davon, ob es öffentliche oder private Gärten sind. Es muss alles schön gepflegt sein, was natürlich Auswirkungen hat. Das Unkraut hat keine Chance. Hier geht es nicht nur um eine Vielfalt an Blumen. So sind beispielsweise Brennnesseln, die für Schmetterlinge, aber auch für Bienen wichtig sind, nur noch sehr schwer zu finden. Deshalb ist es richtig, dass man alles mit in diese Diskussion hineinpackt.

Es gibt schon seit Jahren einige Aktionen in diese Richtung, einmal über das AGRIOS-Programm, das bestimmte Maßnahmen vorsieht. Auch das alternative Mulchen wird empfohlen und vielfach durchgeführt. Weiters hat sich das alternierende Mähen von Flusssämmen durchgesetzt. Dadurch kann eine bestimmte Artenvielfalt gewährt werden; außerdem werden weniger Lebewesen geschädigt. Wir machen zur Zeit auch das vom Kollegen Heiss angesprochene Bienen-Monitoring, also das Apis-Dox-Programm, das darauf abzielt, die Auswirkungen des Pflanzenschutzes auf die Entwicklung der Bienen zu analysieren. Es ist nicht gesagt, dass man Dinge unbedingt am Bienensterben messen kann bzw. soll. Pflanzenschutzmittel können sich auch auf die Entwicklung eines Bienenvolkes auswirken, auch wenn die einzelnen Bienen nicht unmittelbar getötet werden. Dieses Programm läuft jetzt das zweite Jahr, wobei im ersten Jahr das Thema Chlorpyrifos immer wieder zum Hauptthema geworden ist. Nach dem ersten Jahr kann man sagen, dass es keine Unterschiede zu anderen Zonen gibt, was aber nicht heißt, dass sich der Einsatz von Pflanzenschutzmitteln nicht auswirken würde. Man hat auch festgestellt, dass es in der Zeit, in der es verboten ist, bienengefährdende Mittel auszubringen, am wenigsten Probleme gibt. Das zeigt, dass sich die Bauern in den allermeisten Fällen daran halten. In der Phase nachher gibt es am ehesten Probleme. Wenn sich feststellen lässt, dass bestimmte Pflanzenschutzmittel vermehrt Auswirkungen haben, dann muss man reagieren und diese verbieten oder die Empfehlung aussprechen, umzustellen. Dieses Programm wird nicht, wie ursprünglich vorgesehen, auf drei, vier Jahre beschränkt bleiben, sondern wir wollen es dauernd machen, um diese Entwicklungen mittel- und langfristig besser zu verstehen und um früh genug reagieren zu können. Wir sind auch dem Netzwerk "Natur im Garten" beigetreten, damit wir auch das Thema der Hausgärten verstärkt berücksichtigen können. Nachdem der Landtag gestern entschieden hat, dass in Südtirol womöglich Hanfpflanzen gepflanzt werden, werden wir untersuchen, ob dies auch positive Auswirkungen auf die Bienen hat.

Die Idee, einen Leitfaden zu erstellen, finde ich gut. Es ist richtig, dass das Ganze langfristig angelegt ist, und über einen Leitfaden würde es gelingen, alle Interessierten und Beteiligten mit in die Diskussion einzubeziehen. Deshalb kann ich mit diesem Beschlussantrag nicht nur sehr gut leben, sondern ich werde ihn auch unterstützen. Danke!

WURZER (SVP): Ich bedanke mich bei den Kolleginnen und Kollegen für deren Stellungnahmen und entschuldige mich beim Bezirksobmann der Imker des Eisacktales, Roland Fischnaller. Ich habe nicht gesehen, dass

er hier im Saal ist. Ich danke auch der Landesregierung für die Zusage zur Ausarbeitung eines solchen Leitfadens und einer Informationskampagne. Gleichzeitig ersuche ich um eine getrennte Abstimmung beim Beschlussantrag des Kollegen Stocker, und zwar eine Abstimmung über die Prämissen und den ersten Punkt des beschließenden Teils und eine weitere Abstimmung über den zweiten Punkt des beschließenden Teils. Danke!

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Danke für die sehr lebhaftige Diskussion. Wir kommen jetzt langsam auf die Zielgerade, dass man sehr wohl einen gemeinsamen Nenner finden kann, wenn man nur will. Mir ist wichtig, dass wir die Gemeinden einbinden, denn auf Gemeindeebene kann man Bürger für bestimmte Themen sensibilisieren, beispielsweise in Gemeindezeitungen. In Südtirol gibt es 70 Gemeindezeitungen. Ich werde immer zur Jungbürgerfeier in Terlan eingeladen, wobei ich die Jungbürger immer frage, ob sie die Dorfzeitung lesen. Die Quote des Handaufhebens beträgt 100 Prozent.

Ich bin froh darüber, dass Punkt 2 des beschließenden Teiles meines Beschlussantrages angenommen wird. Somit haben wir ein gemeinsames Ziel erreicht.

PRÄSIDENT: Wir kommen zur Abstimmung über Beschlussantrag Nr. 358/15. Ich eröffne die Abstimmung: mit 29 Ja-Stimmen genehmigt.

Ich eröffne die Abstimmung über die Prämissen und Punkt 1 des beschließenden Teils des Beschlussantrages Nr. 236/14: mit 20 Ja-Stimmen, 8 Nein-Stimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Ich eröffne die Abstimmung über Punkt 2 des beschließenden Teils des Beschlussantrages Nr. 236/14: mit 29 Ja-Stimmen genehmigt.

Punkt 209 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 381/15 20.5.2015, eingebracht von den Abgeordneten Steger, Noggler, Wurzer, Tschurtschenthaler, Schiefer und Amhof, betreffend ein Europa-Debatte im Südtiroler Landtag."**

Punto 209) all'ordine del giorno: **"Mozione n. 381/15 del 20/5/2015, presentata dai consiglieri Steger, Noggler, Wurzer, Tschurtschenthaler, Schiefer e Amhof, riguardante un dibattito sull'Europa in Consiglio provinciale."**

Spätestens seit dem Lissabon-Vertrag sind die Herausforderungen, Möglichkeiten und Berührungspunkte des Südtiroler Landtages in Bezug auf das Unionsrecht dermaßen gewachsen, dass diese Umstände auch Niederschlag in der Rechtsordnung des Landes finden sollten.

Während die Geschäftsordnung des Landtages die Beziehungen zur staatlichen Ebene bereits regelt, vor allem über die Begehrensanträge und Begehrensgesetzentwürfe, können die institutionellen Beziehungen zur Europäischen Union noch ausgebaut werden.

Eine dauerhafte Beschäftigung des Südtiroler Landtages mit den Politikfeldern der Europäischen Union ist notwendig und vielversprechend, da im Bereich der Umsetzung der verschiedenen EU-Richtlinien sich dem Hohen Haus bedeutende Gesetzgebungsspielräume eröffnen, die verstärkt genutzt werden müssen. In der Tat ist die staatliche Ebene häufig mit der Umsetzung der Richtlinien in internes Recht in Verzug. In diesem Bereich könnte der Südtiroler Landtag die Lücke füllen und Spielräume zu Gunsten der Bevölkerung nützen.

Der Beschlussantrag zielt darauf ab, die Kommunikation des Südtiroler Landtages, dem für Europafragen zuständigen Landesrat und den Südtiroler Abgeordneten im Europaparlament auf institutionalisierter Ebene zu stärken, sodass aufgrund des strukturierten Informationsaustausches die Qualität der Europapolitik zum Vorteil des Landes und seiner Bevölkerung gesichert wird.

Die Europa-Debatte soll einerseits eine politische Diskussion über die Stellung des Landes in der Europäischen Union ermöglichen und andererseits den Gesetzgebungsprozess des Südtiroler Landtages, auch auf Basis der Initiative der einzelnen Fraktionen, im Bereich des Unionsrechtes auf Grundlage der Richtlinien stärken.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet
der Südtiroler Landtag
den Präsidenten
des Südtiroler Landtages

dafür Sorge zu tragen, dass

1. innerhalb Mai eines jeden Jahres der Präsident/die Präsidentin des Südtiroler Landtages Abgeordnete zum Europäischen Parlament zur Europa-Debatte des Südtiroler Landtages einlädt, insbesondere um zu jenen Politikfeldern der Europäischen Union zu debattieren, die sachnah zu den Gesetzgebungskompetenzen des Südtiroler Landtages sind;
 2. die Debatte folgendermaßen abgewickelt wird:
- Die Debatte hat eine Dauer von höchstens 180 Minuten. Der Präsident/Die Präsidentin kann – nach Anhören des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden – eine Verlängerung der Debatte verfügen.
 - Der/die zuständige Landesrat/Landesrätin kann zunächst 10 Minuten sprechen und seinen/ihren Bericht zu den Beziehungen zur Europäischen Union vortragen. Daraufhin können die Abgeordneten zum Europäischen Parlament für insgesamt höchstens 20 Minuten das Wort ergreifen.
 - Jeder/Jede Abgeordnete hat das Recht, auch in mehr als einer Wortmeldung das Wort zu ergreifen und Fragen zu stellen. Die individuelle Redezeit wird proportional auf die angemeldeten Redner aufgeteilt. Deren Anzahl wird von den einzelnen Fraktionsvorsitzenden vor Beginn der Europa-Debatte dem Präsidenten/der Präsidentin mitgeteilt. Jeder Redner kann für höchstens 10 Minuten das Wort ergreifen.
 - Die Europa-Debatte wird mit der Replik des zuständigen Landesrates/der zuständigen Landesrätin in der Dauer von höchstens 15 Minuten und den Wortmeldungen der Abgeordneten zum Europäischen Parlament in der Dauer von insgesamt höchstens 15 Minuten abgeschlossen.
 - Abgeordnete zum Europäischen Parlament können auf Grund der Tagesordnung vom Präsidenten/der Präsidentin des Landtages eingeladen werden, an den Sitzungen des Landtages mit Rede-recht teilzunehmen, wenn der entsprechende Punkt der Tagesordnung auch Angelegenheiten der Europäischen Union unmittelbar berührt.
 - Die in diesem Beschlussantrag genannten Abgeordneten zum Europäischen Parlament müssen bei der jeweils vorangegangenen Wahl des Europäischen Parlaments im Wahlkreis Nord-Ost der Republik Italien gewählt worden sein und ihren Wohnsitz in einer Gemeinde des Landes Südtirol haben.

Al più tardi dal trattato di Lisbona le sfide, le possibilità e i punti di contatto del Consiglio provinciale col diritto dell'Unione europea sono aumentati in una misura tale che dovrebbe anche riflettersi nella legislazione provinciale.

Mentre il regolamento interno del Consiglio provinciale già disciplina i rapporti con lo Stato, soprattutto attraverso i voti e i progetti di legge voto, i rapporti istituzionali con l'Unione Europea possono ancora essere ulteriormente sviluppati.

Che il Consiglio provinciale si occupi permanentemente degli ambiti politici di competenza dell'Unione Europea è necessario e molto incoraggiante, perché l'applicazione delle diverse direttive dell'UE apre alla nostra assemblea legislativa significativi spazi di manovra che vanno maggiormente sfruttati. In effetti lo Stato è spesso in ritardo nel recepire le direttive. Il Consiglio provinciale potrebbe colmare questa lacuna e usare gli spazi di manovra esistenti a vantaggio della popolazione.

La presente mozione tende a rafforzare la comunicazione istituzionale fra il Consiglio provinciale, l'assessore provinciale competente per le questioni europee e gli europarlamentari, per garantire con tale scambio strutturato di informazioni la qualità della politica europea a vantaggio dell'Alto Adige e della sua popolazione.

Il dibattito sull'Europa deve servire, da una parte, a discutere sulla posizione della Provincia nell'Unione Europea, e dall'altra a rafforzare il processo legislativo del Consiglio provinciale riguardo al diritto dell'Unione, in base alle direttive europee e anche all'iniziativa dei singoli gruppi consiliari.

Ciò premesso,

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
impegna*

il proprio presidente

a provvedere affinché

1. entro il maggio di ogni anno il/la presidente del Consiglio provinciale inviti degli/delle europarlamentari a un dibattito consiliare sull'Europa, specialmente sugli ambiti politici europei pertinenti ai settori in cui il Consiglio stesso ha competenze legislative;
 2. il dibattito si svolga nel modo seguente.
- Il dibattito ha una durata massima di 180 minuti. Il/La presidente, sentito il collegio dei capigruppo, può disporre un prolungamento.
 - L'assessore/L'assessora competente può parlare all'inizio per 10 minuti e relazionare sui rapporti con l'Unione Europea. Quindi possono intervenire i parlamentari europei/le parlamentari europee per un tempo massimo di 20 minuti.
 - Ogni consigliere/consigliera ha diritto d'intervenire più volte e porre domande. Il tempo spettante ai singoli consiglieri/alle singole consigliere per gli interventi è assegnato in proporzione al numero degli iscritti/delle iscritte a parlare. Il numero degli iscritti/delle iscritte a parlare è comunicato all/alla presidente dai singoli/dalle singole capigruppo prima dell'inizio del dibattito sull'Europa. Ogni oratore/oratrice può intervenire per un massimo di 10 minuti.
 - Il dibattito sull'Europa si conclude con la replica dell'assessore/assessora competente, che ha una durata massima di 15 minuti, e con gli interventi dei parlamentari europei/delle parlamentari europee, che hanno una durata massima complessiva di 15 minuti.
 - In base all'ordine del giorno, il/la presidente del Consiglio provinciale può invitare parlamentari europei/europee a partecipare alle sedute consiliari con diritto d'intervento, se il relativo punto all'ordine del giorno riguarda direttamente anche questioni dell'Unione Europea.
 - I parlamentari europei/Le parlamentari europee di cui tratta la presente mozione devono essere stati eletti/state elette nella circoscrizione elettorale del Nord-Est nelle precedenti elezioni europee ed essere residenti in un comune altoatesino.

Ich verlese einen Änderungsantrag, eingebracht von den Abgeordneten Zimmerhofer, Knoll und Atz Tammerle: "Der letzte Absatz von Punkt 2 des beschließenden Teils wird wie folgt ersetzt: "Jede Fraktion kann einen Abgeordneten/eine Abgeordnete zum Europäischen Parlament nominieren, unabhängig davon, in welchem Mitgliedsland der Europäischen Union der/die Abgeordnete zum Europäischen Parlament gewählt wurde."

"L'ultimo paragrafo del punto 2 della parte dispositiva è così sostituito: "Ogni gruppo consiliare può proporre il nominativo di un/una europarlamentare indipendentemente dallo Stato dell'Unione Europea in cui risulta eletto/eletta."

Herr Abgeordneter Steger, sind Sie mit diesem Änderungsantrag einverstanden?

STEGER (SVP): Nein.

PRÄSIDENT: Dann erteile ich Ihnen das Wort für die Erläuterung Ihres Beschlussantrages.

STEGER (SVP): Danke, Herr Präsident!

Spätestens seit dem Lissabon-Vertrag sind die Herausforderungen, Möglichkeiten und Berührungspunkte des Südtiroler Landtages in Bezug auf das Unionsrecht dermaßen gewachsen, dass diese Umstände auch Niederschlag in der Rechtsordnung des Landes finden sollten.

Während die Geschäftsordnung des Landtages die Beziehungen zur staatlichen Ebene bereits regelt, vor allem über die Begehrensanträge und Begehrensgesetzentwürfe, können die institutionellen Beziehungen zur Europäischen Union noch ausgebaut werden.

Eine dauerhafte Beschäftigung des Südtiroler Landtages mit den Politikfeldern der Europäischen Union ist notwendig und vielversprechend, da im Bereich der Umsetzung der verschiedenen EU-Richtlinien sich dem Hohen Haus bedeutende Gesetzgebungsspielräume eröffnen, die verstärkt genutzt werden müssen. In der Tat ist die staatliche Ebene häufig mit der Umsetzung der Richtlinien in internes Recht in Verzug. In diesem Bereich könnte der Südtiroler Landtag die Lücke füllen und Spielräume zu Gunsten der Bevölkerung nützen.

Der Beschlussantrag zielt darauf ab, die Kommunikation des Südtiroler Landtages, dem für Europafragen zuständigen Landesrat und den Südtiroler Abgeordneten im Europaparlament auf institutionalisierter Ebene zu stärken, sodass aufgrund des strukturierten Informationsaustausches die Qualität der Europapolitik zum Vorteil des Landes und seiner Bevölkerung gesichert wird.

Die Europa-Debatte soll einerseits eine politische Diskussion über die Stellung des Landes in der Europäischen Union ermöglichen und andererseits den Gesetzgebungsprozess des Südtiroler Landtages, auch auf Basis der Initiative der einzelnen Fraktionen, im Bereich des Unionsrechtes auf Grundlage der Richtlinien stärken.

Dies vorausgeschickt,

*verpflichtet
der Südtiroler Landtag*

den Präsidenten des Südtiroler Landtages dafür Sorge zu tragen, dass innerhalb Mai eines jeden Jahres der Präsident/die Präsidentin des Südtiroler Landtages Abgeordnete zum Europäischen Parlament zur Europa-Debatte des Südtiroler Landtages einlädt, insbesondere um zu jenen Politikfeldern der Europäischen Union zu debattieren, die sachnah zu den Gesetzgebungskompetenzen des Südtiroler Landtages sind;

die Debatte folgendermaßen abgewickelt wird:

Die Debatte hat eine Dauer von höchstens 180 Minuten. Der Präsident/Die Präsidentin kann – nach Anhören des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden – eine Verlängerung der Debatte verfügen.

Der/die zuständige Landesrat/Landesrätin kann zunächst 10 Minuten sprechen und seinen/ihren Bericht zu den Beziehungen zur Europäischen Union vortragen. Daraufhin können die Abgeordneten zum Europäischen Parlament für insgesamt höchstens 20 Minuten das Wort ergreifen.

Jeder/Jede Abgeordnete hat das Recht, auch in mehr als einer Wortmeldung das Wort zu ergreifen und Fragen zu stellen. Die individuelle Redezeit wird proportional auf die angemeldeten Redner aufgeteilt. Deren Anzahl wird von den einzelnen Fraktionsvorsitzenden vor Beginn der Europa-Debatte dem Präsidenten/der Präsidentin mitgeteilt. Jeder Redner kann für höchstens 10 Minuten das Wort ergreifen.

Die Europa-Debatte wird mit der Replik des zuständigen Landesrates/der zuständigen Landesrätin in der Dauer von höchstens 15 Minuten und den Wortmeldungen der Abgeordneten zum Europäischen Parlament in der Dauer von insgesamt höchstens 15 Minuten abgeschlossen.

Abgeordnete zum Europäischen Parlament können auf Grund der Tagesordnung vom Präsidenten/der Präsidentin des Landtages eingeladen werden, an den Sitzungen des Landtages mit Rederecht teilzunehmen, wenn der entsprechende Punkt der Tagesordnung auch Angelegenheiten der Europäischen Union unmittelbar berührt.

Die in diesem Beschlussantrag genannten Abgeordneten zum Europäischen Parlament müssen bei der jeweils vorangegangenen Wahl des Europäischen Parlaments im Wahlkreis Nord-Ost der Republik Italien gewählt worden sein und ihren Wohnsitz in einer Gemeinde des Landes Südtirol haben."

Liebe Kolleginnen und Kollegen, ich halte diesen Beschlussantrag doch für interessant. Die Jugendorganisation der Südtiroler Volkspartei hat diesen Vorschlag gemacht, den ich jetzt gerne in das Hohe Haus trage, weil ich ihn für sinnvoll halte. Die Kollegen Stefan Premstaller, Werner Wallnöfer und andere haben sich die Überlegung gemacht, dass man im Südtiroler Landtag eigentlich auch über Europa reden sollte, und zwar im Beisein der Europaparlamentarier. Zufällig haben wir zur Zeit nur einen Parlamentarier aus Südtirol im EU-Parlament, nämlich den Kollegen Herbert Dorfmann, aber mir geht es hier sicher nicht um eine parteipolitische Initiative. Ich halte es für wichtig, dass wir die Möglichkeiten ausloten, die uns Europa gibt, indem beispielsweise neue Richtlinien erlassen werden, die vom Staat noch nicht umgesetzt worden sind und wo der Südtiroler Landtag rechtlich gesehen auch Spielräume hat, gesetzgeberisch tätig zu werden. Darüber hinaus halte ich es auch für richtig, dass der Südtiroler Landtag aus erster Hand die aktuellen Geschehnisse in Brüssel verfolgen kann, indem von Seiten der Europaparlamentarier Rede und Antwort gestanden wird. Ich sehe den Änderungsantrag der Süd-Tiroler Freiheit zu weitreichend, denn in erster Linie geht es um das Territorium. Ich würde aber einen Vorschlag machen, und zwar folgenden: Im letzten Absatz soll stehen, dass die genannten Abgeordneten ihren Wohnsitz in einer Gemeinde der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino haben. Das heißt, dass wir somit von jedweder gewählter Partei Exponenten aus dem Territorium Tirol-Südtirol-Trentino einladen. Man müsste natürlich den letzten Absatz des beschließenden Teiles völlig abändern. "Die in diesem Beschlussantrag genannten Abgeordneten zum Europäischen Parlament müssen ihren Wohnsitz in einer Gemeinde der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino haben." Das wäre mein Vorschlag zur Güte, weil es mir wirklich nicht darum geht, etwas Parteipolitisches zu machen. Es geht mir darum, einen institutionellen Austausch mit dem Europäischen Parlament zu haben. Wichtig ist für mich aber trotzdem, dass schon das Territorium gesehen wird, in dem wir uns bewegen. Wir haben mit dem EVTZ und mit der Europaregion Tirol-Trentino-Südtirol eine formelle Zusammenarbeit. Es ist ja das Territorium, das wir in Zukunft stärken wollen, auf sozialer, kultureller und wirtschaftlicher Ebene. Insofern ersuche ich um Zustimmung zum Beschlussantrag und bedanke mich bei den Ideengebern der Jungen Generation der Südtiroler Volkspartei für diese Initiative.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Al di là della proposta dei giovani della Volkspartei a proposito di una mozione che non è "Parteipolitisch", è una mozione "Dorfmann", messa così. Io credo che il Parlamento europeo sia un parlamento europeo, che ci farebbe bene incontrare, non fare la cerimonia Dorfmann tutti gli anni, capisco che l'onorevole Dorfmann abbia bisogno ogni tanto di battere un colpo per dimostrare la propria esistenza in vita, ma farglielo fare in Consiglio provinciale mi sembra un po' troppo. Mi pare abbia già una buona stampa sul giornale più diffuso del Sudtirolo. Credo che il parlamento europeo sia un parlamento europeo, che ci siano tematiche comuni, faccio l'esempio del tunnel di base del Brennero e tutta la questione dei collegamenti stradali e ferroviari che riguarda, si dice, l'asse Berlino-Palermo, c'è il progetto BBT che dice questo, quindi sarebbe da invitare tutti i parlamentari dell'asse Berlino-Palermo. Ci sono europarlamentari che si sono specializzati in questioni che ci riguardano da vicino, noi abbiamo per esempio un europarlamentare Verde che si chiama Michel Reimon, austriaco, che è specializzato nella questione dei profughi e anche nel trattato intercontinentale di cui si discute in parlamento europeo. Credo che la proposta del collega Zimmerhofer sia ragionevole, cioè se noi facciamo un'audizione in parlamento europeo, dobbiamo essere autorizzati come gruppi politici ad invitare un parlamentare europeo, naturalmente sostanziano questo invito con gli argomenti di cui si parla in quella sessione e con le specializzazioni di questo parlamentare, altrimenti questo diventa un "Dorfmann's Veranstaltung" e di questo io, onestamente, farei volentieri a meno.

Chiederei ai colleghi della Volkspartei di avere un minimo di sensibilità verso l'opposizione, di non forzare su questa proposta altrimenti chiunque qui in futuro abbia un po' di maggioranza potrebbe imporre le proprie iniziative politico-partitiche. Chiedo ai colleghi della Volkspartei di non forzare, di riflettere sulla proposta che ha fatto il collega Zimmerhofer, di accettarla e di cancellare l'ultimo punto che limita la questione al Nord-Est o anche all'Europa Region Tirol. Ci sono delle questioni che da Vienna, o da Roma, Milano, Torino o da Monaco di Baviera ci riguardano altrettanto bene, ci possono essere persone che su questo si sono fatte una specializzazione. Se non c'è questa modifica voteremo contro.

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Ich teile die Meinung meines Vorredners. Es gibt zahlreiche EU-Parlamentarier, die nicht in der Euregio geboren sind, deren Meinung uns aber absolut interessieren sollte. Die Fünf-Sterne-Bewegung hat 17 Abgeordnete im EU-Parlament, die sich intensiv um Themen wie Landwirtschaft, TTIP, Einwanderung usw. kümmern und uns sehr interessante Auskünfte von einer anderen Warte aus geben könnten. Es gibt auch eine ganze Reihe Grüne Abgeordnete und Abgeordnete, die sich um Minderheitenschutz kümmern und beispielsweise aus Katalonien oder anderen Gegenden Europas kommen und für uns sehr interessant wären. Ich habe nichts gegen den Herrn Dorfmann, aber er vertritt natürlich eine besondere Meinung, vor allem zum TTIP. Letzthin hat er sich zwar vor allem in Bezug auf den Investorenschutz etwas geöffnet, aber wir wissen, dass er eine grundsätzliche Meinung für das TTIP vertritt. Wir haben das Recht und das Bedürfnis, hier auch andere Meinungen einzuholen. Es geht hier nicht um südtirolspezifische Fragen, sondern um europäische Anliegen und deren Auswirkungen auf unser Land. Dazu können uns viele Parlamentarier Auskunft geben und nicht nur Herr Dorfmann.

Ich wäre mit dem Beschlussantrag einverstanden, wenn der Änderungsantrag der Süd-Tiroler Freiheit angenommen oder letzte Absatz gestrichen würde. In dieser Form werde ich ihn nicht mittragen.

URZI (L'Alto Adige nel cuore): Vorrei veramente invitare il collega Steger e tutto il gruppo che egli rappresenta ad una riflessione pacata, perché una mozione posta così è un po' paradossale, per non usare altri termini. Al di là della variante che è stata proposta e che allarga a deputati europei del Trentino e del Tirolo, per quanto riguarda lo spirito che è quello da cui nasceva l'iniziativa, è evidente che la mozione è costruita sulla rappresentazione non dico quasi esclusiva del nostro territorio ma di un solo deputato, al di là della stima e del riconoscimento che si può avere per lo stesso deputato e per il lavoro che svolge. Credo che soprattutto quando si pone l'accento sulla necessità di affrontare con spirito europeo tematiche che attengono l'Europa, non si debba avere paura del contributo che l'Europa può dare. Sarebbe paradossale e non coinvolgere le diverse sensibilità che non sono quelle esclusive legate allo stretto territorio e che partecipano a formare una coscienza politica e anche dei voti politici nel parlamento europeo.

Io ho presentato un emendamento che vuole essere solo uno stimolo, e prevede sostanzialmente che ogni gruppo consiliare possa proporre un deputato fra i tanti che esercitano il loro ruolo all'interno del parlamento europeo, e che non necessariamente può mostrare attenzione verso le particolari tematiche del territorio alpino solo se è o nato o residente in tre particolari porzioni del territorio alpino. Questo è quello che deve essere rivalutato! Con

pacatezza invito il collega Steger a reflektieren su una proposta che appare paradossale così come ci è stata proposta, e uso un'espressione veramente leggera. Auspicio che questa riflessione possa essere fatta e ci sia un ripensamento, se necessario anche fermandoci per qualche minuto di confronto con il collegio dei capigruppo, perché mi pare che lo spirito sia estremamente condiviso, mi pare di percepire, ma che la traduzione dello spirito non sia assolutamente condiviso da ampia parte di questo Consiglio. Certo se poi si vuole imporre a maggioranza un certo tipo di visione, bene, ma è tutto il contrario di quello spirito europeo che volevamo un po' riecheggiare all'interno di quest'aula. È un invito pacato che faccio al collega Steger e anche al presidente Kompatscher a rivedere alcune posizioni per allargare lo spettro dei possibili partecipanti a questo importante momento di confronto.

ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Diese Initiative der Jungen Generation der SVP ist ja lobenswert, denn es ist wichtig, auch bei uns eine Europa-Debatte zu führen. Nachdem viele Gesetze über die EU laufen, wird das immer wichtig. Allerdings ist mir sofort die Einschränkung im Beschlussantrag aufgefallen. Man sollte hier schon mehrere Blickwinkel sehen. Ich erinnere an das Referendum in meiner Heimatgemeinde Ahrntal zur Selbstbestimmung, zu welchem wir Referenten der Europäischen freien Allianz eingeladen haben. Da sind einem wirklich mal die Augen aufgegangen, was in Brüssel abgeht und gespielt wird. Das ist sehr interessant und wäre auch für uns ein Mehrwert. Wie gesagt, Herbert Dorfmann deckt zur Zeit die gesamte Europaregion ab, nicht nur Südtirol, sondern auch Tirol und das Trentino. Ich bin der Meinung, dass dieser Beschlussantrag ziemlich einseitig ausgelegt ist. Ich habe ihn öfters auf bestimmte Dinge angesprochen, beispielsweise auch in Sachen europäische Straßenverkehrsordnung, aber nie eine Antwort erhalten. Es wäre interessant zu hören, wie andere Gruppierungen zum Thema Sezession stehen, das in Europa ziemlich aktuell ist. Wir werden den Beschlussantrag in dieser Form nicht unterstützen.

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Grundsätzlich haben natürlich alle Vorredner Recht, wenngleich ich sagen muss, dass es nicht Schuld von Herbert Dorfmann ist, dass er der einzige Vertreter Südtirols im Europaparlament ist. Schuld ist das, wenn man so will, der Wählerinnen und Wähler, wenn man überhaupt von Schuld sprechen kann. Das ist die eine Sache. Was ein palermitanischer EU-Parlamentarier uns Südtirolern sagen könnte, interessiert mich eher am Rande, um es einmal klar zu sagen. Das tangiert mich nur peripher. Es ist ein Widerspruch in sich, wenn die Mehrheit hergeht, eine Europadebatte vorschlägt und diese nur auf Südtirol reduziert. Dann machen wir wieder etwas, was mit dem Europagedanken nichts zu tun hat und betreiben nur wieder Nabelschau. Was mich umtreibt, Herr Präsident und Kollege Steger, ist mein Glauben, dass dieser Antrag nicht zulässig ist, weil er die Geschäftsordnung ändert. Es wäre eine Änderung der Geschäftsordnung, ohne vorher den entsprechenden Ausschuss damit zu befassen. Grundsätzlich ist es natürlich in Ordnung, wenn ein Antrag auf Abhaltung einer Anhörung oder Debatte eingebracht wird, aber wir müssen aufpassen, denn das sind einmalige Sachen. Mit diesem Beschlussantrag würde hingegen eine jährliche aktuelle Debatte zur Europa-Politik eingeführt, ohne dass der Geschäftsausschuss damit befasst wird. Das ist ein Problem, denn wenn das die Praxis wird, dann können wir den Geschäftsausschuss vergessen, da die Geschäftsordnung mittels Beschlussanträgen geändert wird. Wenn die Grünen einen Antrag auf Abhaltung einer Anhörung zum Thema "Mobilfunk" einbringen, dann ist das eine einmalige Sache. Wenn wir aber minutenmäßig regeln, wie eine Europadebatte jährlich abzulaufen hat, dann ist das eine Änderung der Geschäftsordnung. Ich glaube nicht, dass der Geschäftsausschuss damit befasst worden ist. Ich bitte darum, das zu überprüfen.

Kollege Steger, den ersten Punkt halte ich für gut. Lassen wir bitte alles andere weg bzw. das vom Präsidium, den Fraktionssprechern und vom Geschäftsausschuss regeln. Ich werde auf keinen Fall dafür stimmen, dass die Geschäftsordnung mit einem Beschlussantrag geändert wird.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Dem Kollegen Pöder ist hier 100-prozentig Recht zu geben, was die Prozedur anbelangt, denn das wäre wirklich eine Vorzugsschiene für eine Gruppierung. Wir haben derzeit die Möglichkeit der Abhaltung einer Aktuellen Debatte, die aber immer eigens beantragt werden muss und wofür es Einstimmigkeit braucht. Hier engt man die ganze Geschichte ein. Natürlich geht es nicht um den Herrn Dorfmann. Was tun wir morgen, wenn kein Vertreter Südtirols mehr im EU-Parlament sitzt? Einen von außen können wir laut diesem Beschlussantrag ja gar nicht einladen. Wenn man über den Inhalt spricht, dann sollte man es machen, aber immer über den Weg einer Änderung der Geschäftsordnung. Ich ersuche den Präsidenten, darüber zu wachen und die Einbringer des Beschlussantrages zu ersuchen, dessen Behandlung auszusetzen.

Inhaltlich wäre der Änderungsantrag der Kollegen der Süd-Tiroler Freiheit selbstverständlich zu unterstützen. Man könnte in untergeordneter Weise – dazu habe ich einen Änderungsantrag eingebracht – zumindest

zusätzlich zum Wahlkreis Nord-Ost die Vertreter der Europaregion Tirol hineingeben, damit auch das Bundesland Tirol vertreten wäre.

Vorher muss auf alle Fälle geprüft werden, ob das nicht über die Geschäftsordnung geregelt werden muss.

STEGER (SVP): Zum Fortgang der Arbeiten. Ich sehe diese Problematik nur in einem Punkt, den ich auch gerne bereit bin, wieder herauszunehmen, nämlich den vorletzten Absatz, der durchaus Materie der Geschäftsordnung sein könnte.

In Bezug auf den Vorwurf, dass es eine Geschichte wäre, die die Geschäftsordnung betrifft, möchte ich sagen, dass ich das nicht glaube. Wenn man einen Antrag zur Abhaltung einer Europa-Debatte einbringt, dann ist es richtig, dass man erklärt, wie diese zu erfolgen hat. Insofern ist das nicht eine Thematik der Geschäftsordnung, sondern kann sehr wohl eine Thematik eines Beschlussantrages sein.

PRÄSIDENT: Ich gebe den Kollegen Pöder und Leitner Recht, dass der vorletzte Absatz eindeutig Sache der Geschäftsordnung ist. Bezüglich der Zeiten würde ich ihnen hingegen nicht Recht geben.

Bitte, Kollege Pöder.

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Ich beantrage eine Unterbrechung der Sitzung für eine Sitzung des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden, da wir das klären müssen.

PRÄSIDENT: Ich gebe dem Antrag statt. Die Sitzung ist unterbrochen.

ORE 15.52 UHR

ORE 16.25 UHR

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.

Bitte, Kollege Steger.

STEGER (SVP): Wir haben vereinbart, den Antrag ganz allgemein zu halten. "Innerhalb Mai eines jeden Jahres lädt der Präsident/die Präsidentin Abgeordnete zum Europäischen Parlament zur Anhörung in den Südtiroler Landtag ein, insbesondere um zu jenen Politikfeldern der Europäischen Union zu debattieren, die sachnah zu den Gesetzgebungskompetenzen des Südtiroler Landtages sind. Die Modalitäten der Anhörung werden nach Anhören des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden vom Präsidium des Südtiroler Landtages festgelegt."

PRÄSIDENT: Es gibt noch zwei Änderungsanträge vom Abgeordneten Urzi, die aber hinfällig sind. Kollege Dello Sbarba, bitte.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Collega Steger, il Suo emendamento si ferma alla modifica di questo testo. Quello che ha detto dopo, che le modalità si stabiliscono in Collegio dei capigruppo è anche una parte dell'emendamento o è una dichiarazione politica?

STEGER (SVP): Ci sarà solo un comma 1 così come l'ho letto in precedenza, praticamente per le modalità dell'audizione vengono sentiti i capigruppo.

PRÄSIDENT: Kollege Dello Sbarba, Sie waren ja bei der Sitzung des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden dabei!

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Sì, ma visto che non abbiamo un testo in mano, volevo essere sicuro che la seconda frase, cioè che le modalità dello svolgimento dell'audizione vengono decise dal collegio dei capigruppo.

STEGER (SVP): Viene deciso dall'Ufficio di presidenza.

PRÄSIDENT: Und das ist Teils des beschließenden Teils.

Ich eröffne die Abstimmung: mit 24 Ja-Stimmen und 6 Enthaltungen genehmigt.

Vor Beendigung der heutigen Sitzung teile ich Ihnen noch mit, dass gegen das Protokoll der letzten Landtagssitzung, welches zu Beginn der heutigen Sitzung zur Verfügung gestellt wurde, während der laufenden Sitzung keine schriftlichen Einwände vorgebracht wurden und dass dasselbe deshalb im Sinne von Artikel 59 Absatz 3 der Geschäftsordnung als genehmigt gilt.

Danke die Sitzung ist geschlossen.

Ore 16.29 Uhr



Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:

ACHAMMER (16, 18)

ARTIOLI (22, 32)

ATZ TAMMERLE (11)

BIZZO (15)

BLAAS (20, 22)

DELLO SBARBA (22, 23, 41, 43)

FOPPA (3, 21, 32)

HEISS (10, 35)

HOCHGRUBER KUENZER (10)

KÖLLENSPERGER (1, 4, 41)

KOMPATSCHER (5, 6)

LEITNER (4, 14, 33, 34, 42)

MAIR (8, 12, 17, 18)

MUSSNER (2)

NOGGLER (35)

PÖDER (2, 6, 12, 33, 34, 42, 43)

SCHIEFER (5, 14)

SCHULER (36)

STEGER (11, 18, 33, 34, 39, 43)

STIRNER (9)

STOCKER M. (15)

STOCKER S. (32, 33, 37)

THEINER (23)

TINKHAUSER (5, 13)

URZÌ (13, 21, 41)

WURZER (20, 23, 31, 32, 33, 34, 36)

ZIMMERHOFER (4, 21, 42)